QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
5 Settembre 1956
Anno XII - Num. 208
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I documenti presentati all'inviato dell'Internazionale

I due partiti socialisti precisano le condizioni per la riunificazione

Accordo di massima per la formazione di una nuova maggioranza democratica, una politica estera di distensione e un sindacato unitario - Il PSI chiede che la rappresentanza dei lavoratori abbia come base la CGIL; il PSDI vuole un'organizzazione "libera da asservimenti di partito,, - Oggi Commin proporrà ufficialmente un incontro tra Nenni e Matteotti - Simonini ha votato contro, sono con lui Paolo Rossi e Treves

Roma, 4 settembre.

Verso le otto di stasera, sulla soglia dell'albergo che lo ospita e dove poco prima aveva avuto un lungo colloquio con Nenni, Commin ha detto ai giornalisti: «Domattina alle undici e mezzo Nenni mi presenterà alla direzione del P.S.I. Nel corso della riunione io proporrò che si svolga un incontro fra i segretari dei due partiti, on. Matteotti e Nenni, alla mia presenza. Spero fermamente che si possa giungere a quest'incontro comune».

Nel corso della giornata gli erano stati presentati i documenti approvati dalle direzioni del PSI, del PSDI e di «Unità Popolare».

Il testo nenniano è breve, di intonazione sufficientemente possibilista e propone, innanzi tutto, il riavvicinamento tra PSI e PSDI e movimenti minori per preparare la formazione di una nuova maggioranza; l'impegno di bandire ogni discriminazione tra i cittadini; l'unità sindacale in un sindacato autonomo e indipendente, «di cui la CGIL è la base naturale»; l'intesa per le elezioni.

La risoluzione del PSDI pone le seguenti condizioni: accettazione integrale della democrazia come valore permanente; piena autonomia del socialismo; esclusione di ogni formula di fronte popolare sia in fase elettorale che di composizione del governo; politica estera occidentale; unità sindacale in un'organizzazione dalla struttura interna democratica.

«Unità Popolare», infine, propone di indire una Costituente Socialista che riesca a fare del socialismo italiano lo strumento essenziale di rinnovamento e di sviluppo democratico.

Commin ha valutato i documenti con uno spirito di grande comprensione; ed a sua volta ha concluso come si è detto, e cioè preannunciando la sua proposta per un incontro a tre con Matteotti e Nenni. Dall'incontro potrebbe uscire il terzo documento di cui ieri si parlava, cioè una nota riassuntiva redatta da Commin ad uso dell'Internazionale, e che i due segretari dovrebbero siglare. Commin potrebbe considerare così felicemente compiuta la sua missione, con il massimo dei risultati possibili, e si dispone infatti, secondo quanto si annuncia, a lasciare l'Italia venerdì 7, dopo aver tenuto una conferenza-stampa.

Le differenze tra i documenti del PSI e del PSDI sono poche, anche perché tanto l'uno quanto l'altro sono sostanzialmente poco impegnativi. Una certa vaghezza ed una certa imprecisione sono in ciascuno dei due il tributo che si è pagato alla causa di una finale unificazione, che resta indubbiamente il desiderio di socialisti e socialdemocratici.

Le differenze, piuttosto, consistono nelle omissioni: da parte dei socialisti si è mancato di dire che il metodo democratico deve essere inteso come permanente, risolutivo, non rinunciabile, come Saragat avrebbe desiderato che fosse detto e che difatti i socialdemocratici hanno per conto loro chiaramente affermato. Altra omissione dei socialisti sta in qualsiasi riferimento a quell'area politica occidentale nella quale l'Italia obiettivamente si trova e che, pertanto, impone di non prescindere da certe naturali solidarietà: questo concetto, che già costituisce una certa concessione «ideologica» da parte del PSDI, non si ritrova nella dichiarazione socialista, mentre Saragat avrebbe desiderato che vi avesse posto.

Dal canto loro i socialdemocratici hanno evitato e omesso qualsiasi accenno anche indiretto ai comunisti ed alla politica del governo di cui fanno parte, che i socialisti hanno, invece, richiamato con il loro accenno alla necessità di superare il centrismo. Infine, sul terreno della politica sindacale, l'aspirazione unitaria è ribadita anche dai socialdemocratici, ma essi mancano di dire quale possa essere l'organismo capace di accogliere tutti i lavoratori socialisti. Non hanno menzionato la UIL per non venire in contrasto con i socialisti, ma non si sono pronunciati sul conto della democraticità della CGIL.

In presenza di queste differenze per omissioni, il giudizio conclusivo può essere che sono stati indubbiamente compiuti passi avanti verso l'unificazione, come si può notare dallo stesso linguaggio che è in gran parte divenuto comune ai due partiti dopo nove anni di polemiche astiose. In complesso, Saragat si è detto soddisfatto dei risultati raggiunti, considerando che l'operazione non si può compiere affrettatamente. Qualche passo più lungo poteva forse esser fatto da Nenni, ma il leader socialdemocratico ha concluso filosoficamente le sue riflessioni dicendo: «L'aria di montagna non fa bene immediatamente, ma solo dopo un certo tempo se ne hanno i benefici». La direzione del PSDI esaminerà in questi giorni i tempi ed i modi dell'unificazione; alla metà del mese sarà convocato il Comitato Centrale del PSI con in programma la ratifica della risoluzione e l'approvazione di un piano concreto di lavoro.

Commin ha avuto oggi una giornata molto movimentata, ed ha dovuto sentire parecchie voci discordi ed ammonitrici. Ha cominciato stamattina Simonini, della destra socialdemocratica, a fargli presente che la situazione del socialismo in Italia è affatto particolare, e che, se è vero che la democrazia nel nostro Paese ha bisogno di essere rafforzata («Come il Palazzo di Montecitorio, al quale da dieci anni stiamo facendo continue iniezioni di cemento perché si regga in piedi»), è anche vero che l'operazione non deve essere compiuta in modo da costituire un vantaggio per la sinistra socialcomunista: «Ho avuto l'impressione — ha poi detto Simonini ai giornalisti — che Commin sia troppo ottimista nei confronti di Nenni»; e poi, in sede di direzione di partito, ha dato voto contrario al documento finale, con una dichiarazione anche a nome del ministro Rossi.

Concetti analoghi gli ha esposto Paolo Treves, anch'egli della destra socialdemocratica, che viene ormai indicata come la corrente dei refrattari all'unificazione: egli avrebbe anzi ancor più accentuato le sue diffidenze nei riguardi di Nenni, affermando che, solo dopo un formale sganciamento dal comunismo e solenne ripudio della politica seguita fino ad ora, il P.S.I. può essere ammesso a parlare di unificazione. Egli avrebbe anche lasciato intendere che non entrerà a far parte del partito eventualmente unificato, ed in qualche ambiente si dice che, d'accordo con Simonini, Paolo Rossi, Bettinotti ed altri, intenderebbe promuovere a Reggio Emilia, roccaforte di Simonini, un convegno della corrente di destra.

Di un altro genere di perplessità si sono fatti eco presso Commin diversi gruppi sindacalisti, che egli ha ricevuto nel corso della sua laboriosa giornata o che in altri modi gli hanno fatto aver conoscenza dei propri punti di vista. Canini, Cavezzali e Masetti, capi della corrente socialdemocratica che aderisce alla CISL, hanno manifestato qualche preoccupazione circa la possibilità che l'operazione unificatrice induca questo o quel partito a pressioni sui lavoratori: «I partiti unificandi debbono, invece, lasciare ai lavoratori socialisti ed ai dirigenti sindacali la libertà di rimanere nelle rispettive organizzazioni attuali».

Vasco Cesari, rappresentante dei socialdemocratici che, invece, militano nella CGIL, ha protestato contro la prospettiva di un eventuale nuovo sindacato anche se si proclamasse «socialista», poiché «ciò equivarrebbe ad una nuova pericolosa scissione sindacale». Pure Giulio Pastore, segretario generale della CISL, ha lanciato un grido d'allarme per i tentativi di coinvolgere il problema sindacale nell'operazione unificatrice socialista, dichiarando con sdegno che i loro autori mostrano così di «aver capito ben poco del prevalente orientamento dei lavoratori italiani manifestatosi in questi anni, inteso a sottrarre il sindacato ad ogni condizionamento esterno». L'ammonimento di Pastore è evidentemente rivolto tanto ai suoi colleghi della CGIL, Santi e Lizzadri, quanto a quelli della UIL, Viglianesi (di cui ieri alcuni hanno riportato dichiarazioni non avvenute) e Della Chiesa, gli uni e gli altri aspiranti a ricevere nelle rispettive organizzazioni la totalità dei lavoratori socialisti unificati.

v. g.

Commin stringe la mano a Nenni sorridente. (Telefoto)

Nuovo candidato del PSDI per il sindaco di Milano

Milano, 4 settembre.

Se entro lunedì 10 non si riuscirà ad arrivare alla nomina di un nuovo sindaco e dei diciotto assessori, il Prefetto di Milano scioglierà il Consiglio comunale, nominando un commissario prefettizio. La situazione politica dopo le vacanze estive ha spostato tutta l'attività dei vari capigruppo nella capitale, dove si sta tentando l'impossibile per raggiungere fra le segreterie nazionali un accordo.

I socialdemocratici presenteranno un loro nuovo candidato alla carica di sindaco e con ogni probabilità insisteranno nel voler formare una Giunta con i socialisti di Nenni. Quale probabile nuovo primo cittadino si fa il nome del prof. Piero Bucalossi. Il noto cancerologo è partito ieri alla volta di Roma per incontrarsi con i dirigenti del PSDI. Il suo ritorno a Milano, previsto per giovedì sera, darà l'avvio a nuove consultazioni, che dovrebbero essere decisive per la formazione della Giunta, anche se negli ambienti politici regna comunque un certo pessimismo.

Interrogato sulle notizie di stampa secondo cui egli si sarebbe fatto promotore di una Giunta quadripartitica a Milano, il ministro Vigorelli ha dichiarato: «Non ho preso alcuna iniziativa per determinare la soluzione del problema della Giunta di Milano e tanto meno per addivenire alla sostituzione della mia persona al sindaco Ferrari. Seguo come sempre le decisioni dei competenti organi del mio partito».

A tarda notte, al termine di una riunione tenuta a palazzo Clerici, la direzione cittadina della D.C. ha diramato un comunicato nel quale riafferma la sua posizione di centro e dichiara, fra l'altro, di essere disposta, se non verrà costituita una Giunta di centro, a passare all'opposizione democratica.

Il comunicato richiama in tre punti l'attenzione dell'elettorato milanese sugli impegni presi dai gruppi di centro il 27 maggio scorso e sulle difficoltose trattative succedute per la formazione della Giunta comunale. La posizione assunta dalla D.C. — secondo i primi giudizi — intralcerà notevolmente la possibile composizione della Giunta.

Il testo delle deliberazioni

Roma, 4 settembre.

Ecco il testo della deliberazione votata dalla direzione del P.S.D.I.:

«La nuova situazione maturata con la fine della guerra fredda e con le conclusioni e le rivelazioni del ventesimo congresso del Partito comunista russo che hanno dimostrato a tutti i lavoratori la natura totalitaria del regime e della politica comunista aprendo favorevoli prospettive per una maggiore iniziativa dei partiti socialisti, nonché con le indicazioni della recente consultazione elettorale, ha consentito la piena ripresa — su basi concrete — del dialogo unitario tra i socialisti italiani, che implica la certezza per i lavoratori di veder finalmente realizzate le aspettative di una difesa più efficace dei loro interessi permanenti. Tale risultato è stato reso altresì possibile dalla forma politica di difesa delle istituzioni democratiche e repubblicane praticata dal P.S.D.I.

«La piattaforma sulla quale potrà realizzarsi l'unità socialista deve, anzitutto, contenere un'integrale accettazione della democrazia come valore permanente, assieme all'accettazione del carattere classista del partito. Questa piattaforma permetterà ai lavoratori una reale alternativa socialista che abbia come cardini la piena autonomia del socialismo, la esclusione di ogni formula di fronte popolare sia in fase elettorale come in sede di composizione del Governo, la coscienza che il socialismo può e deve svolgere una propria specifica funzione e la consapevolezza che, ove esso non adempia a questo compito, le sorti della classe lavoratrice e della democrazia ne sarebbero gravemente compromesse. A tali esigenze di democrazia dovrà informarsi l'assetto interno del partito unificato.

«Dalla piena accettazione dei principi democratici consegue che il partito dovrà porsi come prima grande meta l'inserimento delle classi lavoratrici nella vita e nella guida dello Stato, l'attuazione della Costituzione ed una profonda trasformazione delle strutture economiche e sociali del Paese.

«Il partito unificato quale membro dell'Internazionale Socialista, parteciperà attivamente alla vita del movimento socialista mondiale arrecandovi il proprio valido contributo. La politica estera del partito dovrà avere, come fine, il consolidamento della distensione e della pace. La scelta dei valori democratici e la collocazione dell'Italia nell'area politica dell'Occidente, portano il partito ad assumere la solidarietà del mondo democratico occidentale come dato essenziale della propria politica internazionale.

«Per ciò che concerne la politica sindacale essa dovrà essere diretta alla realizzazione dell'unità sindacale nel quadro di un'organizzazione che, libera da asservimenti di partito, rappresenti in modo costante gli interessi di classe ed abbia una struttura interna chiaramente democratica.

«La direzione del P.S.D.I. considera queste proposizioni la sostanza non rinunciabile di ogni politica unitaria. La direzione confida che l'attesa generale e la viva sollecitazione dei lavoratori italiani, assieme al profondo senso di responsabilità dei dirigenti socialisti, consentiranno il conseguimento dell'unità socialista che, verificandosi sopra una piattaforma chiaramente democratica, potrà determinare la ripresa di una vigorosa politica unitaria della classe lavoratrice che faccia della libertà di tutti e di ognuno la ragione dell'affratellamento dei lavoratori».

La direzione del P.S.I. ha approvato il seguente documento:

«La direzione del P.S.I. nelle sue riunioni del 3-3-4 settembre ha preso in esame i recenti sviluppi della politica di unità socialista, promossa dall'ultima sessione del comitato centrale del partito e rivolta a conseguire un mutamento sostanziale nella situazione politica del Paese. Tale mutamento corrisponde all'aspirazione più profonda dei lavoratori italiani ed è stato l'obiettivo principale del P.S.I. in questi anni.

«L'interesse e le aspettative che gli sviluppi della politica di unità socialista hanno suscitato confermano che la formazione di un unico partito socialista, classista, che persegua per via democratica la realizzazione del socialismo in Italia, rappresenta un fattore fondamentale per nuovi progressi di tutto il movimento operaio e per un rinnovamento della società e dello Stato. La direzione del P.S.I. ribadisce la volontà di operare per realizzare una tale politica, nella quale essa ravvisa un importante sviluppo dell'azione unitaria condotta dal partito in questi anni.

«La politica di unità socialista ha destato nuove energie e sollecitato nuove iniziative: l'azione promossa dal P.S.I. per una condotta unitaria nei sindacati, nelle cooperative, nelle amministrazioni pubbliche, l'incontro di Pralognan, la missione affidata dalla Internazionale Socialista al senatore Commin, segretario aggiunto della S.F.I.O. La direzione del P.S.I. rileva la grande importanza che hanno assunto queste iniziative e si propone di svilupparle in una coerente azione di unità socialista che, per essere produttiva, esige anzitutto di svolgersi per fasi successive.

«Occorre prima di tutto il riavvicinamento tra il P.S.I. e il P.S.D.I., e i movimenti minori che si richiamano al socialismo, in una politica che, con atti concreti, determini il superamento del centrismo, e prepari la formazione di una nuova maggioranza capace di realizzare la Costituzione in ogni sua parte e che promuova una attiva politica estera di distensione e di pace, rivolta al superamento della divisione del mondo in blocchi militari contrapposti.

«I due partiti devono assumere un impegno concorde per bandire ogni discriminazione tra i cittadini a cominciare dai posti di lavoro e dalle relazioni con la pubblica amministrazione, per mettere fine alla divisione sindacale, così dannosa agli interessi dei lavoratori, e promuovere l'unità di azione sindacale di tutti i lavoratori al fine della costituzione di un solo sindacato unitario, autonomo e indipendente dai partiti, di cui la C.G.I.L. rappresenta la base naturale e democratica.

«Saranno i risultati positivi di un avvicinamento tra P.S.I. e P.S.D.I. che potranno consentire di arrivare all'appello elettorale con una intesa tra i due partiti diretta ad un sostanziale mutamento dei rapporti di forza, tale da condizionare gli sviluppi della democrazia nel segno del socialismo».

Nessuna decisione del CIP su tariffe ferroviarie e benzina

Per il trasporto merci proposti aumenti del 25-30 %, per il carburante dell'8-10 % - I ministri Colombo, Cortese e Mattarella avanzano serie riserve - Tutto rinviato ad altra seduta - Segni incontra oggi i ferrovieri

Roma, 4 settembre.

Il Comitato interministeriale prezzi (CIP) si è riunito stamane al Ministero dell'Industria. Presiedeva il ministro Cortese, titolare del dicastero, e vi partecipavano i ministri Angelini, per i Trasporti, Colombo, per l'Agricoltura, Mattarella, per il Commercio con l'estero, oltre ai Sottosegretari Ferrari Aggradi, Arcaini, Caron.

In cinque ore di discussione non è stata presa alcuna decisione e dovendo stasera il ministro Cortese partire per il Lussemburgo per i lavori della Comunità carbosiderurgica, il prossimo incontro è stato fissato per sabato mattina alle 9.

Il tema della discussione era veramente scabroso: l'adeguamento delle tariffe ferroviarie per le merci, il nuovo metodo per la fissazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Mentre per i trasporti merci le Ferrovie si appagherebbero di un aumento medio generale non superiore al 25-30 per cento, per la benzina si suggerivano aumenti mobili dall'8 al 10%.

Il ministro Cortese, e con lui i ministri Colombo e Mattarella hanno avanzato serie obiezioni, mentre Angelini ha sostenuto la necessità di alleviare il gravoso «deficit» del bilancio delle Ferrovie. L'on. Cortese si è preoccupato degli effetti negativi che in campo nazionale può produrre un aumento del prezzo dei carburanti. In quanto ad un eccessivo aumento delle tariffe del trasporto merci (inizialmente si prospettavano aumenti dal 5,85 per cento fino al 66,45 per cento per percorrenze superiori ai mille chilometri), il Ministro ha osservato che l'intera politica di risanamento del Mezzogiorno ne avrebbe sofferto.

E' infatti da considerare — il che è stato fatto con calore dal ministro dell'Agricoltura, Colombo, e dal ministro del Commercio con l'estero, Mattarella — che gli aumenti tariffari delle ferrovie vengono a gravare in maggior parte sui prodotti ortofrutticoli, che già attraversano un momento economico difficile: ripercussioni negative non soltanto sul mercato interno, ma anche su quello internazionale, sia per l'inevitabile contraccolpo sul costo della vita sia per la contrazione di esportazioni. Cortese ha anzi prospettato l'opportunità, per favorire il settore agricolo, di diminuire di un quindici per cento il costo dei fertilizzanti.

I contrasti oggi emersi saranno probabilmente portati al Consiglio dei Ministri, cui verrà delegata la soluzione finale. Negli ambienti economici più obiettivi si fa stasera osservare che, in generale, la politica dell'aumento dei prezzi non fa che aggravare una situazione interna già pesante, imprimendo nuovi scatti alla scala mobile e determinando un ulteriore svilimento della moneta. Per quanto riguarda i carburanti, il discorso si fa ancor più serio e porta all'amara constatazione che l'Italia fa pagare la benzina ad un prezzo superiore a quello di ogni altro Paese occidentale.

Il presidente del Consiglio ha avuto oggi una serie di colloqui sui vari problemi economici e finanziari di attualità. Si è incontrato con i ministri Zoli, Campilli e Colombo; con quest'ultimo, in particolare ha discusso sull'ammasso granario. L'on. Segni ha poi reso noto che riceverà i rappresentanti sindacali dei ferrovieri tra domani sera e giovedì mattina: prima la CISL, quindi la CGIL e l'UIL.

Le trattative per il Canale

I due protagonisti dei negoziati al Cairo: il Primo ministro australiano Menzies, capo del «Comitato dei Cinque» (a sinistra); il presidente egiziano Gamal Nasser (Telef.)

Proseguono al Cairo le conversazioni dei "Cinque,,

Nasser si dichiara conciliante ma la stampa attacca il piano Dulles

I negoziati entrano oggi nella fase decisiva dopo lo scambio dei rispettivi punti di vista - L'atmosfera diplomatica resta cordiale ed i colloqui avvolti in un rigoroso segreto - I primi piloti sovietici partiti dall'URSS per Suez

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 4 settembre.

Tre colloqui oggi fra Nasser e il «Comitato dei Cinque». Nell'ultimo degli incontri odierni, il Presidente egiziano, che sinora si era limitato ad ascoltare, ha esposto il suo pensiero sul «Piano Dulles», base degli attuali negoziati.

Una fonte vicina al colonnello ha detto stasera che quella di Nasser è stata «una dichiarazione intesa ad illustrare il punto di vista del regime sulla questione del Canale, insistendo con particolare enfasi sulla sovranità egiziana, sul diritto dell'Egitto a nazionalizzare il Canale, sulle garanzie che il governo del Cairo è desideroso di dare in merito alla libera navigazione di qualsiasi nave».

La stessa fonte ha tenuto a precisare che «Nasser non ha presentato controproposte» e che tutti e tre i colloqui di oggi si sono svolti «nella stessa atmosfera di cordialità, registrata ieri durante la prima presa di contatto».

Il dibattito sui punti di vista, ai quali si ispirano le due parti in causa per garantire libertà di movimento a navi di ogni bandiera nel Canale di Suez, previsto per oggi, è così rinviato a domani. Un funzionario della Presidenza ha detto che le conversazioni non dovrebbero registrare «impennate», poiché Nasser «non ha intenzione di chiudere la porta in faccia a nessuno».

Sino a qual punto lo spirito di conciliazione, che gli esponenti del regime vantano e attribuiscono a Nasser, possa condurre ad un compromesso con le richieste di cui sono latori i «Cinque», è motivo di perplessità per gli ambienti diplomatici occidentali, dato che proprio stasera Radio Cairo, nel commento riassuntivo sui lavori della giornata, ha accennato brevemente all'internazionalizzazione del Canale, definendola «colonialismo collettivo». E' già stamane del resto, in un vivace editoriale dell'ufficioso *Al Gomhurria*, un giornale che si può considerare direttamente ispirato da Nasser, si respingeva energicamente l'eventualità di affidare ad un ente internazionale la gestione del Canale. «Se noi accettassimo questa idea (diceva l'articolista), legalizzeremmo un atto di moderna pirateria».

Il Primo Ministro australiano Robert Menzies, presidente dei «Cinque», ha tenuto a dichiarare che tutto ciò che si dice o si scrive fuori dell'ambito della conferenza non ha molto peso per lui. «A me interessa ciò che mi dirà il presidente Nasser. Posso dichiarare comunque — ha aggiunto sorridendo — che non abbiamo ancora cominciato ad attaccarci l'un l'altro».

Stamane, come già ieri mattina, i «Cinque» hanno tenuto una riunione preliminare nella residenza dell'ambasciatore australiano, che ha avuto inizio alle nove, con mezz'ora di ritardo sull'ora fissata poiché il capo della delegazione persiana si era trattenuto oltre il previsto con l'ambasciatore indonesiano. Quel colloquio ha risuscitato voci di probabile mediazione da parte del Governo indonesiano, ma i due diplomatici hanno garbatamente rifiutato di fare dichiarazioni sul loro incontro.

Dopo la riunione dei «Cinque», durata un'ora e dieci, Menzies ha avuto un breve colloquio nell'Ambasciata americana col delegato degli Stati Uniti in seno al comitato, Loy Henderson, e con i suoi consiglieri. Anche nel palazzo della Presidenza c'è stato in mattinata un colloquio preliminare fra Nasser, il ministro degli Esteri egiziano Fauzi e il comandante Ali Sabri, consigliere presidenziale.

Altra presa di contatto, in questa mattinata densa di movimenti e di voci sensazionali (chi parlava di fallimento già scontato, e chi di compromesso già in vista), è stata quella che il rappresentante diplomatico dell'Australia in Egitto ha avuto con i suoi colleghi, che rappresentano le nazioni che a Londra si trovarono d'accordo sul Piano Dulles. Non è stato possibile conoscere i motivi di questo inatteso raduno: il riserbo che accompagna la missione dei «Cinque» è decisamente impenetrabile.

Da un portavoce dell'Ambasciata australiana si è appreso che domani, probabilmente, Robert Menzies si incontrerà con i rappresentanti diplomatici dei Paesi del Commonwealth. Il portavoce ha tenuto, però, a sottolineare che non si deve attribuire molto valore a tale presa di contatto. «E' un raduno che si fa abitualmente ogni mese». Il signor Menzies, ovviamente, ne approfitterà per saggiare gli umori dei componenti asiatici del Commonwealth».

I Governi inglese e francese continuano ad applicare le misure militari decise lo scorso mese e ad applicare talune misure precauzionali, come il rimpatrio dei propri concittadini dall'Egitto, ma sottolineano che non si debbono interpretare tali provvedimenti come una minaccia al regime di Nasser.

Il Governo di Parigi ha prenotato mille posti a bordo della motonave italiana *Aurelia*, che salperà il 7 settembre da Alessandria alla volta di Genova. I posti saranno occupati dai membri della colonia francese d'Egitto, cui il Quai d'Orsay ha consigliato la partenza in considerazione della grave tensione. Tutti i Consolati di Francia hanno preso misure intese a facilitare l'esodo dei connazionali e delle loro famiglie, mentre un primo contingente di francesi è già sbarcato oggi a Marsiglia.

Continua pure la «guerra dei piloti». La vecchia Compagnia del Canale ha smentito, dalla sede di Parigi, di aver consigliato ai piloti britannici e francesi di dimettersi entro il 15 settembre: essi resteranno nel Canale almeno fino alla fine della missione dei «Cinque». Per contro l'Egitto continua ad arruolare, ed a cercare di arruolare, piloti in ogni Paese: oggi sono già partiti da Leningrado per Suez i primi piloti sovietici.

s. p.

Lungo colloquio sulla crisi tra Eisenhower e Dulles

Washington, 4 settembre.

(g. t.) Eisenhower e Dulles hanno conferito a lungo oggi sulla crisi di Suez, ma hanno rifiutato ogni commento, ammettendo solo di aver «passato in rivista» gli avvenimenti delle ultime ventiquattr'ore. Da fonte attendibile si sa, però, che Dulles ha discusso con il Presidente due aspetti della crisi:

1) il rapporto inviatogli dal Cairo dal membro americano della missione Menzies, Loy Henderson, dal quale si dedurrebbe che — sebbene il Governo egiziano si prepari a respingere, come del resto era previsto, il progetto di Londra — la porta rimarrebbe aperta ad ulteriori discussioni su altre formule;

2) le ripercussioni che le misure militari anglo-francesi hanno o potranno avere sui colloqui. Le autorità americane confermano che gli Stati Uniti non daranno mai il loro appoggio od approvazione ad operazioni militari contro l'Egitto, anche se l'attuale fase di consultazioni diplomatiche dovesse concludersi negativamente.

Secondo Washington, infatti, esistono «ancora moltissime alternative al progetto elaborato a Londra, che possono essere esplorate e discusse» prima di rassegnarsi ad ammettere il fallimento dei tentativi di soluzione pacifica.

Martino assente dal Consiglio Atlantico

L'Italia sarà rappresentata oggi a Parigi da un ambasciatore - La tesi britannica: cercare un accordo, ma difendere la "via del petrolio,,

Roma, 4 settembre.

(e. n.) - Il Presidente del Consiglio Segni ha avuto stamane al Viminale un colloquio con il ministro degli Esteri Martino. Tema principale dell'incontro è stato quello degli sviluppi della questione del Canale di Suez, ed infatti alla prima parte di esso ha partecipato anche il nostro ambasciatore al Cairo, Fornari, che era giunto ieri a Roma per riferire sulla crisi di Suez.

Dopo un lungo scambio di idee con il nostro diplomatico, il ministro Martino lo ha pregato di rientrare già domani in Egitto, in modo da seguire lo sviluppo che subirà la situazione in seguito ai colloqui fra Nasser e il «Comitato dei cinque».

Nella fase attuale dei negoziati, a Palazzo Chigi si ribadisce la necessità d'una soluzione negoziata tra Nasser e l'Occidente, e si fa comprendere che la nostra diplomazia tenta, nei limiti del possibile, di non compromettersi troppo. Ciò spiega anche perché il ministro Martino abbia rinunciato, nonostante gli inviti rivoltigli ancora stamane da qualche giornale romano, a recarsi domani a Parigi per la riunione del Consiglio Atlantico, dove si farà rappresentare dall'ambasciatore Alessandrini, nostro delegato permanente.

Con ogni probabilità domani il ministro degli Esteri britannico informerà il Consiglio che l'Inghilterra si accinge a ritirare gran parte delle sue truppe dalla Germania.

L'ammiraglio francese Barjot giunto in visita a Londra

Parigi, 4 settembre.

(s. v.) Il ministro degli Esteri Pineau si è rifiutato oggi di ricevere un gruppo di ambasciatori degli Stati arabi, che volevano presumibilmente sottoporgli tutti assieme le loro proteste per il discorso tenuto domenica in merito alla crisi di Suez. Il Quai d'Orsay ha fatto sapere agli ambasciatori che saranno ricevuti, ma separatamente, nei prossimi giorni.

Il Comandante delle forze navali francesi nel Mediterraneo si trova in Inghilterra. A bordo di un aereo militare, è giunto stamane a Londra il vice-ammiraglio di squadra Pierre Barjot, proveniente da Tolone. Ufficialmente egli deve visitare l'esposizione aeronautica annuale di Farnborough, ma si ritiene che incontrerà gli ammiragli britannici.

Un centinaio di francesi provenienti dal Cairo, da Eliopoli e da Alessandria, sono giunti questa sera a Marsiglia a bordo del piroscafo turco «Sansun», sul quale si erano imbarcati giovedì scorso ad Alessandria.

Il ministro inglese Lloyd rinuncia alle vacanze in Italia

Londra, 4 settembre.

(r. a.) - Sir Anthony Eden rientrato oggi a Londra dopo un riposo di qualche giorno in campagna, ha riunito nel pomeriggio al numero 10 di Downing Street i ministri interessati al problema di Suez, soprattutto allo scopo di esaminare gli ultimi sviluppi della situazione e di mettere a punto la relazione, che il ministro degli Esteri farà domani a Parigi alla riunione settimanale della NATO.

La riunione di domani, alla quale parteciperanno certamente quattro ministri degli Esteri su quattordici (Gran Bretagna, Francia, Belgio e Canada) sarà interamente dedicata, su iniziativa britannica, al punto di vista inglese sul problema del Canale di Suez. Il ministro degli Esteri britannico intende spiegare che l'atteggiamento della Gran Bretagna è fermo ma non bellicoso. Lo spiegamento di forze militari, che essa ha deciso in collaborazione con la Francia, non è che la dimostrazione pratica del monito che Eden ha formulato a Bulganin e Krusciov in occasione della loro visita a Londra: che la Gran Bretagna è decisa a difendere, se necessario con le armi, i suoi interessi petroliferi nel Medio Oriente. La Gran Bretagna condivide, con tutti gli altri paesi che hanno sottoscritto la proposta Dulles, la speranza che una soluzione soddisfacente possa essere raggiunta per via diplomatica; però è decisa ad assicurare il passaggio normale attraverso il canale di Suez in caso di incidenti. Questo, nelle sue linee fondamentali, il punto di vista che la Gran Bretagna presenterà domani alla NATO.

Egli come gli altri suoi colleghi è deciso a rinunciare alle sue vacanze che si ripromettava di trascorrere in Italia; tuttavia ha fatto sapere oggi che intende recarsi a Roma il 22 settembre, dietro invito del ministro Martino, come aveva concordato qualche mese fa.

CRONACA CITTADINA

La spesa in agosto

Lieve ribasso nell'alimentazione - Il rincaro della carne

Nell'agosto scorso, per il secondo mese consecutivo, il costo della vita a Torino ha subito una diminuzione quasi impercettibile. Tanto in luglio quanto in agosto, la diminuzione ha riguardato soprattutto le derrate alimentari. Si tratta di un movimento stagionale, che si è manifestato anche l'anno scorso. Nel 1955, a partire dal mese di luglio si arrestò l'aumento dei prezzi dell'alimentazione, e si ebbero anzi dei ribassi sino al mese di ottobre. E' sperabile che anche quest'anno l'attenuarsi del carovita si prolunghi fino alle soglie dell'inverno.

Nell'agosto 1956, la massaia torinese ha risparmiato rispetto al precedente mese di luglio circa 12 lire ogni 1000 lire di spesa in prodotti alimentari. Sfortunatamente, i risparmi per gli altri generi di spesa sono stati inferiori o addirittura inesistenti. Il vestiario ha mantenuto quasi inalterate le quotazioni, e così pure i capitoli di spesa relativi all'abitazione. Per contro si sono verificati rialzi, sia pure di modesta entità, per articoli vari, per il carbone e per certi servizi, come la messa in piega (in alcuni negozi), il trasporto di mobilio, ecc.

Se si considerano le spese nel loro complesso e non soltanto quelle per l'alimentazione, il risparmio in agosto rispetto a luglio non è di 12 lire ogni 1000 pagate ai commercianti, ma di circa 8 lire soltanto. Un esempio: se una famiglia ha speso 80 mila lire in luglio, gli stessi quantitativi di merci e servizi le sono costati in agosto 79.400 lire.

Le cifre indicate valgono come medie di grande approssimazione. In realtà, le variazioni del costo della vita dipendono dalle qualità e dalle quantità che si considerano. Per esempio, sebbene in media il costo dell'alimentazione sia diminuito, alcuni generi sono al contrario rincarati, soprattutto la carne. Una famiglia i cui consumi di carne (si intende di carne bovina perché i prezzi dei conigli e delle galline sono in ribasso) siano superiori al normale, non beneficia evidentemente dei lievissimi risparmi che abbiamo indicati, ma avrà un aumento.

Come è noto, il continuo inasprirsi dei prezzi della carne preoccupa anche le autorità, che stanno predisponendo una azione nel regolamento dei centri di macellazione. In agosto, i macellai hanno giustificato gli aumenti con l'andamento sostenuto dei mercati all'ingrosso. Sembra che l'abbondanza di foraggio fresco diminuisca l'afflusso di bestiame ai mercati. Però le statistiche nazionali informano che nel primo semestre 1956 la macellazione del bestiame è stata superiore del 5% a quella del corrispondente periodo 1955. Inoltre lo stato degli allevamenti continua a mantenersi ottimo quasi ovunque in Italia. D'altra parte i consumi di carne tendono ad aumentare più rapidamente della disponibilità.

Vivace dibattito ieri sera in Municipio

Il Consiglio comunale discute i provvedimenti per frenare i prezzi

L'assessore Putaturo annuncia che si studierà un piano per ridurre le imposte di consumo e le spese di mercato - I gravami che influiscono sui prezzi della verdura e della carne

Gran parte della seduta di ieri sera al Consiglio comunale è stata dedicata ad un argomento importante: il problema del caro vita e la questione del progressivo aumento dei prezzi. Il dibattito ha preso lo spunto da un'interpellanza presentata da consiglieri della minoranza per conoscere quali provvedimenti intende adottare il Comune per contenere i rincari dei generi di prima necessità.

La Stampa si è occupata, nei giorni scorsi, di questi problemi: si è parlato della «battaglia dei prezzi» iniziata dal governo; delle iniziative ministeriali (magazzini alimentari a prezzo unico e maggior larghezza nella concessione delle licenze); delle reazioni dei commercianti; delle cause principali degli alti prezzi (costi di distribuzione, pressione fiscale).

Ha aperto la serie degli interventi l'assessore all'Annona Putaturo. «Noi — ha detto l'assessore — non abbiamo la veste, né la competenza né la autorità per stabilire i prezzi. I nostri compiti si limitano alla "sorveglianza" nell'interno dei mercati. Proponeteci i provvedimenti che riteneta necessari. Cercheremo di operare per il bene della cittadinanza».

Esclusi i calmieri e messa in dubbio l'efficacia di un commercio ortofrutticolo al di fuori del mercato, l'assessore ha indicato come unica via per la diminuzione dei prezzi l'immissione di forti quantitativi di merci al consumo. Dal canto suo il Comune studierà la possibilità di diminuire i carichi tributari, spese di mercato e in genere le imposte consumo. Si nominerà una commissione di consiglieri di tutti i partiti per studiare l'intero problema dei prezzi.

Il consigliere Passoni (psi) ha analizzato minutamente le condizioni del nostro mercato. L'anno scorso i torinesi hanno consumato un milione 828 mila quintali di frutta e un milione 892 mila quintali di verdura, il che equivale a un consumo medio annuo di 150 chili di frutta e 150 chili di verdura per ogni cittadino.

Quale l'incidenza dei costi di distribuzione sui prezzi? La spesa del raccordo ferroviario che porta al mercato la frutta e la verdura è di 0,25 ogni chilo; lo scarico e il facchinaggio 0,30; il trasporto al magazzino 0,40; con il trasporto interno ed esterno, la tassa d'introduzione, i diritti di concessione dei locali del Comune, le imposte dirette ed indirette, l'incidenza complessiva sul prezzo di vendita sale a 10 lire al chilo. In più c'è il prezzo d'imballaggio, che il commerciante paga come se si trattasse di merce buona.

Prima di arrivare al banco di vendita, la frutta e la verdura hanno già un costo di distribuzione del 10-12 per cento. In seguito incidono sul prezzo delle merci le altre spese generali: l'affitto, la luce, i salari al personale ecc. Così nascono gli alti prezzi.

«E' necessaria — ha concluso il rag. Passoni — la riforma immediata del regolamento, la diminuzione d'urgenza del canone d'affitto dei magazzini al mercato generale, una maggiore disciplina dei mercati, il ribasso delle tariffe del raccordo ferroviario gestito dalla Satti. Attuate queste riforme l'Alleanza Cooperativa con i suoi 70 spacci impedirà ai commercianti di fruire a loro unico beneficio dei ribassi applicati dal Comune».

Quanto alle carni — ha proseguito il consigliere Passoni — il peso delle imposte e delle spese sul prezzo alla vendita è di 140-150 lire al chilo, di cui 104 di pure tasse. L'oratore ha concluso auspicando che il Comune prenda provvedimenti adeguati.

Analoghe argomentazioni ha svolto il consigliere comunista Garbagnati, che ha denunciato soprattutto la funzione dell'Erit, cioè dell'ente riscossione imposte e tasse che agisce solo a beneficio dei grossisti macellai influendo negativamente sul livello dei prezzi. Non è quindi colpa dei commercianti macellai se il prezzo delle carni è di 1600-1700 lire al chilo. Propone quindi alla Giunta: la riduzione dei dazi e dei diritti vari e la moralizzazione di quegli istituti (Mutua Macellai, Erit, Associazione Macellai) le cui quote associative obbligatorie gravano sui macellai e quindi sui prezzi. La discussione proseguirà stasera.

In apertura di seduta il Consiglio aveva discusso altre due delibere. La prima sul riscatto della Società Acque Potabili da parte del Comune di Torino. Il consigliere Castagno (psi) e Colla (pci) avevano deplorato le lungaggini della vertenza in corso e la concessione alla SAP di fornire i nuovi stabilimenti della Fiat Mirafiori con la sua centrale di Beinasco. Perché non ci ha pensato l'Acquedotto municipale? Ha risposto il Sindaco. La centrale di Beinasco è tra quegli impianti che il Tribunale ha assegnato al Comune di Torino. La seconda delibera riguardava la concessione dello Sporting Club alla Società Iniziative Sportive. I consiglieri Garbagnati, Marchiaro (pci) e Donat Cattin (dc) hanno lamentato che le attrezzature del complesso che sono le più moderne d'Italia non siano aperte ai cittadini di Torino e restino privilegio di un ristretto numero di soci. Hanno proposto il ritiro della delibera, ma la discussione sull'argomento è stata aggiornata.

Tre fratelli chiedono la grazia a Gronchi

Sono venditori clandestini di sigarette condannati a 2 anni

Tre fratelli residenti a Torino hanno inviato in questi giorni al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, tramite il nostro Tribunale, la domanda di grazia.

I tre fratelli sono Damiano Cassano di 40 anni, Giuseppe di 31 e Antonio di 28, abitanti in via Cottolengo 21. I Cassano dal 1948 non avevano un'occupazione fissa e vivevano vendendo sigarette svizzere e americane di contrabbando a Porta Palazzo: un commercio assai modesto, che tuttavia garantiva loro il minimo indispensabile per vivere. I Cassano, più volte, venivano sorpresi dalla polizia tributaria e multati. Alla fine, poco tempo fa, essendo recidivi, finivano in Questura ed erano dichiarati in arresto. Breve detenzione, processo, condanna: per tutti e tre un mese di reclusione e due anni in una casa di lavoro.

Ora i Cassano sono partiti per la «casa» di Finale Ligure. Ma prima di partire hanno sottoscritto la domanda di grazia. Essi chiedono di tornare alle loro famiglie (il Damiano ha due bimbi, uno di 9 e l'altro di 6 anni; Giuseppe ne ha uno, Enzo, di 3 anni; Antonio è padre di due figli, Gianfranco di 4 anni e Marilena di 8 mesi) e assicurano di volersi dedicare esclusivamente ad attività consentite dalla legge: proprio nei giorni dell'arresto avevano trovato, ciascuno, un impiego decoroso e non saltuario. Nella domanda i Cassano fanno presente che le loro famiglie versano nella più nera miseria e che i bambini soffrono la fame: vivono di carità pubblica e dell'aiuto del parroco di una chiesa di corso Giulio Cesare. I Cassano, prima di questa condanna, non ne avevano mai riportate altre. Damiano è invalido di guerra e affetto da grave morbo contratto durante gli anni di prigionia.

Distrutto il deposito del Cotonificio Valle di Susa a Lanzo

Uno spettacolare rogo nella notte bruciano 1500 quintali di cotone

Danni per 150 milioni - Le fiamme si sprigionano per autocombustione - Scene di panico fra gli operai: una guardia ferita alla fronte per una caduta - L'incendio domato dopo tre ore

Alle 18 di ieri un violentissimo incendio è scoppiato nello stabilimento «Cotonificio Valle di Susa» a Lanzo. Il fuoco ha completamente distrutto l'edificio ove era sistemato il magazzino. I danni, ad un primo esame, superano i 150 milioni.

L'allarme veniva dato dal custode Giuseppe Giraudo che, pochi minuti prima delle 18, scorgeva una nuvola di fumo nera uscire da una finestruola del magazzino (che aveva sede in un capannone di mille metri quadrati, staccato dal fabbricato dello stabilimento e al ridosso della Stura). Il Giraudo s'avvicinava, guardava. Le fiamme già si levavano alte dalle balle di cascame e di cotone, un imponente quantitativo di oltre 150 mila chili. Il custode si precipitava nel suo ufficio e metteva in azione la sirena di allarme. Ne seguiva un certo panico ed operai ed operaie abbandonavano i loro posti e fuggivano.

Lo spettacolo, in verità, era impressionante. Il fuoco aveva trovato nel cotone una facile esca e divampava rabbiosamente. Nel giro di venti minuti le travature del tetto bruciavano con paurosi scricchiolii. Intervenivano i pompieri dello stabilimento, intervenivano i vigili del fuoco di Lanzo, ma le poche pompe e gli schizzi degli idranti non potevano nulla contro l'incessante avanzata dell'incendio. Si invocava l'aiuto dei vigili del fuoco di Torino e tre distaccamenti partivano dalla caserma di corso Regina Margherita e si dirigevano a tutta velocità, tra il rombo dei motori e l'echeggiare delle sirene, verso Lanzo.

In breve raggiungevano lo stabilimento e iniziavano la lotta per tentare di ridurre l'entità del sinistro. Ma benché le lance, alimentate dalle acque della Stura, rovesciassero sul braciere getti formidabili, il magazzino e tutto il deposito apparivano irrimediabilmente condannati. Nessun pericolo, invece, per il resto dello stabilimento: tanto che gli operai rientravano nei reparti e riprendevano le loro normali attività. Alle 21 si aveva l'unico incidente. Ne era vittima la guardia comunale signor Guglielmo Marietta Bersana, di 42 anni.

Il Bersana, avuta notizia dell'incendio, era subito accorso sul posto e aveva, sin dal principio, collaborato all'opera di spegnimento. Ad un tratto, mentre correva per spostare il tubo di una lancia cadeva, battendo la testa e rimanendo tramortito al suolo, con un'ampia ferita in mezzo alla fronte. Veniva soccorso e accompagnato all'ospedale civile di Lanzo, ove i medici lo rianimavano e gli suturavano la ferita, rimandandolo poi a casa.

Nel buio della sera il riverbero dell'incendio era visibile a parecchi chilometri di distanza. Giungevano centinaia di persone anche da lontane frazioni e si doveva istituire un servizio d'ordine, svolto dai carabinieri della stazione di Lanzo al comando dei marescialli Bigline e Baltino e del brigadiere Chiarini dal Comando di Ciriè. Dopo le 21 cominciava lo spettacolare crollo del magazzino: d'improvviso cedeva l'intera copertura che s'inabissava nella massa di fuoco, sollevando, nel cielo, nugoli di faville. Alle 22 l'incendio era notevolmente scemato d'intensità e mezz'ora più tardi tutto era finito. Muri anneriti, mozziconi di travi bruciacchiati. Le balle di cotone ridotte a mucchi di cenere: era quel che restava del magazzino.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per chiarire le cause del sinistro. Il locale era chiuso e nessuno vi aveva messo piede dal giorno prima. Si presume, con buoni motivi, che si tratti di effetti di autocombustione.

I vigili del fuoco aiutati dagli operai gettano colonne d'acqua sul gigantesco braciere.

Morta per lo scoppio di una gomma: il marito illeso

Tragica fine di una giovane francese che compiva in moto il viaggio di nozze

L'incidente ad Avigliana - Un anno fa nello stesso giorno avevano iniziato il medesimo viaggio: fermati a Modane dallo scoppio di un pneumatico - Il marito era rimasto ferito e avevano rinviato la vacanza

Un tragico destino ha stroncato la vita di una giovane sposa francese che si trovava in Italia in viaggio turistico assieme al marito. Era, seppure a distanza di un anno dal matrimonio, il suo viaggio di nozze. L'altro, quello che i due sposi avevano iniziato subito dopo la cerimonia nuziale alla volta dell'Italia per visitare Venezia, era stato interrotto alla terza tappa per un banale incidente stradale nel quale il marito aveva riportato alcune ferite.

Ieri, esattamente un anno dopo, un identico incidente ha spezzato bruscamente il loro viaggio. Ma questa volta le conseguenze sono state terribili: la giovane sposa è deceduta pochi minuti dopo il suo ricovero all'ospedale.

I protagonisti di questa dolorosa vicenda sono Augusto Cottet, di 36 anni, meccanico d'automobili, abitante a Parigi e Andreina Colinetto, di 22 anni, impiegata. Erano partiti da Parigi il 2 settembre in motocicletta, approfittando delle ferie. La loro meta era Venezia, dove contavano di intrattenersi alcuni giorni. L'anno scorso erano partiti alla stessa data, l'indomani della cerimonia, con la stessa moto, carica di fagotti e di valigie. Il viaggio era andato bene fino alla mattina del giorno 4. Nel pomeriggio, subito dopo avere lasciato Modane per valicare il confine italiano, l'improvviso scoppio della gomma posteriore provocava uno sbandamento della moto, per cui i due finivano a terra. La giovane se la cavava, con molta paura, ma con poche escoriazioni; il marito, invece, riportava serie ferite per cui doveva essere ricoverato all'ospedale. Ormai il viaggio non poteva essere proseguito.

Il periodo delle ferie servì ad Augusto Cottet per rimettersi in salute. Appena gli fu possibile alzarsi dal letto fece spedire per ferrovia la motocicletta e assieme alla moglie prese il treno per tornare a Parigi, dove si rimise in riposo ad attendere la completa guarigione. Sua moglie lo consolava: «Non importa: il viaggio di nozze lo faremo il prossimo anno. Prenderemo le ferie proprio nello stesso periodo e sarà come se ci fossimo sposati il giorno prima».

Così avevano fatto. Domenica mattina, due settembre, avevano completate gli ultimi preparativi alla motocicletta, al cui telaio, nella parte posteriore, avevano legate due grosse valigie. Poi, salutati gli amici, erano partiti. Ieri alle 11 i coniugi Cottet sono arrivati nello stesso punto nel quale l'anno prima nello stesso giorno e pressoché nella stessa ora erano rimasti vittima dell'incidente. Si sono fermati qualche minuto ad osservare la strada e a ricordare la triste avventura. Poi sono risaliti in sella e si sono rimessi in viaggio fiduciosi che questa volta tutto sarebbe andato per il meglio fino a Venezia e anche nel ritorno a Parigi.

Invece il destino aveva teso loro un altro agguato. Poco prima di Avigliana, all'altezza della cascina Bertini, nei pressi del cavalcavia di Sant'Ambrogio, i coniugi Cottet hanno udito un colpo secco come uno sparo: era scoppiato il pneumatico posteriore. Nello stesso istante la motocicletta ha avuto uno sbandamento. Il Cottet ha serrato forte i pugni sulla manopole per tentare di mantenere in linea retta il manubrio, ma per quanti sforzi facesse non vi riusciva. La moto si piegava sulla sinistra dirigendosi verso quel lato della strada; poi, improvvisamente sbandava dalla parte opposta.

Un attimo dopo il Cottet si trovava a terra nel fossato, cinque metri oltre la moto. Si rialzava, illeso. Volgeva gli occhi intorno alla ricerca della moglie: la vedeva bocconi sull'asfalto, nel centro della strada, una trentina di metri più indietro. Si precipitava su di lei, la chiamava a gran voce, la scuoteva, ma ella non dava segno di vita: aveva il viso insanguinato.

Il Cottet chiamava i contadini della cascina e questi correvano in bicicletta al più vicino posto telefonico. Di lì a poco una ambulanza giungeva da Avigliana e la donna veniva rapidamente trasportata all'ospedale del paese. I medici che l'accoglievano constatavano subito che le sue condizioni erano disperate: la Colinetto aveva riportato la frattura della base cranica.

E infatti, senza avere ripreso conoscenza, subito dopo sia entrava in coma. Il marito, disperato, si chinava su di lei piangendo, invocava senza tregua il suo nome. Dopo un'agonia di tre quarti d'ora, la povera donna cessava di vivere. Il Cottet non s'è voluto staccare dal letto. Lo ha fatto soltanto ieri sera, momentaneamente, per andare a telefonare a Parigi ad uno zio, il quale nella stessa notte è partito alla volta di Avigliana. Questa mattina, non appena sarà stato concesso il nulla-osta per il trasferimento della salma, il feretro di Andreina Colinetto partirà per Parigi.

— All'ospedale di Avigliana è in fin di vita un operaio delle Ferriere di quella città: Giovanni Battista Magliano, di 53 anni, residente ad Almese. E' rimasto vittima di una disgrazia stradale ieri pomeriggio verso le 18,30, mentre dallo stabilimento stava rientrando in bicicletta al paese dove abita. Il Magliano, percorso il tratto che dalle Ferriere sbuca sulla statale di Francia, aveva appena svoltato su quest'ultima arteria quando una «Giardinetta», sopraggiungendo in quell'istante, lo urtò alle spalle facendolo stramazzare con violenza sull'asfalto.

S'era vestito da prete per truffare un parroco

Al parroco della chiesa di Sant'Agnese in corso Moncalieri si presentava ieri verso le 13 un giovane prete: piccolo di statura, infagottato in una logora veste. Disse di appartenere al «Cottolengo» e chiese l'elemosina per i ricoverati. Nel farlo sedere il parroco si accorse che di sotto l'abito talare spuntavano due calzini di disegno fantasia, dai colori vivacissimi. Un breve interrogatorio bastò a smascherare il truffatore, che non fu in grado di mostrare i documenti che comprovassero il suo stato di religioso. Vistosi scoperto il giovane tentò di svignarsela, ma fu agguantato saldamente dal sacerdote, che poco dopo lo consegnò agli agenti del Commissariato Borgo Po. Il falso prete è stato identificato per il trentacinquenne Antonio De Caroli da Crescentino e denunciato a piede libero.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 24,1
MINIMA	+ 11,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media 21,1; umidità 75%; pressione 736,5; cielo sereno. — Previsioni: Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Venti deboli. Temper. stazionaria.

Specchio dei tempi

La fusione Juventus-Torino: "Il problema del deficit è nazionale" "Preferiamo gli abbinamenti pubblicitari" - Protesta del vecchio centauro

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere al signor Ferreri sul problema della minacciata fusione tra Juventus e Torino. La situazione calcistica-economica torinese — ove comparata a quella delle altre grandi città, altrettanto incapaci con i soli incassi di sostenere il buon calcio — non risulta tale da giustificare una fusione. Oppure di fusione si dovrebbe parlare per lo stesso motivo anche a Genova, a Milano o a Roma. Donde la necessità di inquadrare il fenomeno non già negli angusti limiti cittadini, e come tali connessi alle maggiori e minori fortune di questa o quella formazione, ma bensì in quelli più vasti del calcio nazionale.

«Si possono porre ancora una volta, anche se inutilmente, i quesiti: E' lecito e ragionevole persistere nella follia di sperperare centinaia di milioni destinati nella più parte a finire nelle tasche di ragazzotti calcisticamente mediocri, e di tatticisti dannosi quanto presuntuosi? E' logico che il bilancio calcistico nazionale, che può ancora fare affidamento su un ragguardevole pubblico, già in partenza debba risultare necessariamente deficitario? Non dovrebbero i dirigenti dei sodalizi calcistici farsi parte diligente non tanto nel progettare fusioni, quanto nel gettare le basi per un assai più produttivo e generale ridimensionamento di una situazione che va facendosi sempre più allarmante, e che non vi è fusione che possa risolvere?».

Dott. Franco Trebbi.

Un lettore ci scrive:

«Quello che dice il signor Marco Ferreri sulla necessità di una fusione Juventus-Torino è assurdo. Possono benissimo vivere le due squadre, come nei bei tempi passati e con un buon concorso di pubblico, se il gioco e i risultati sono soddisfacenti. Piuttosto che avere una sola squadra, gli sportivi preferiscono che le loro due squadre ricorrano magari agli abbinamenti pubblicitari.

«I passivi potrebbero essere limitati a cifre modeste, se le due Società accanto ai noti giocatori allevano atleti di sicuro rendimento e di minor costo. Si può essere in deficit con 300 milioni di incasso annui, e in pareggio con 160-180 milioni di introiti, a patto di una saggia amministrazione. E le due squadre possono anche raggiungere buoni incassi fino al totale di 180 milioni se lottano per le prime posizioni o, tanto meglio, per lo scudetto. Ma parlare di fusione no, è controproducente per lo sport cittadino».

Dino Rosso.

Un lettore ci scrive da Biella:

«Ho 73 anni e sono il più vecchio motociclista del Piemonte e forse d'Italia (patente di [illegible] praticante dal 1° maggio 1900). Sono andato qualche giorno a Sanremo in motocicletta e in tre giorni mi hanno appioppato due contravvenzioni: una per passaggio veloce a un incrocio e l'altra per attraversamento al semaforo col giallo iniziale, tanto che io credevo fosse un lampeggiatore.

«Oltre ad essermi fatto pagare in totale duemila lire, mi è sembrato che le guardie mi schernissero e quasi mi pigliassero in giro, come se alla mia età invece di viaggiare in motocicletta dovessi andare a piedi appoggiato a un bastone. Cosa ne posso io se mi sento ancora giovane e monto una potente motocicletta che fa i 110 chilometri all'ora?».

Riccardo Aymini.

Per i bimbi che hanno fame

Il decoratore Capra, gravemente infermo e ricoverato al Maria Vittoria, è stato ieri mattina sottoposto ad un intervento operatorio, compiuto dal prof. Re. Lo stato generale dell'ammalato è soddisfacente. Il vitto sano e nutriente che gli è stato somministrato, dopo tante privazioni, lo ha aiutato ad affrontare felicemente l'operazione. Per gli otto figli ci sono giunte: ieri altre offerte di lettori, commossi dalle condizioni di indigenza della famiglia.

N. N. L. 25.000; N.R.G.O. 3000; Jorine Margherita 5000; Gemma Bonsano 2000; M. B. in memoria dei figli 1000; Debenedetti Silvia 3000; N. N. 2000; N. T. G. in suffragio dei suoi morti 2000; Lauretta 1000; Giaccherio Giuseppina 1000; Meschia Gemma 500; In memoria di Lorenzo e Clara Cedutti 1000; Pane 1500; Porta Giuseppina 3000; N. N. 2000; R. C. 1000; Maria 1000; G. V. 2000; A. T. Biella 1500; J. M. 1000; C. A. 500; Francesco Bianco 1000; Mariuccia Rodari 5000; N. N. in memoria del papà suo 3000; C. R. (Aosta) 1500; G. D. Vigliano Biellese 500; E. B. 1000; Tina Gabasso 1000; B. M. 1000; La piccola Carla T. 500; In memoria dei genitori 500. — Totale 75.000. — Totale prec. [illegible]. — Totale generale L. [illegible].

Offerte per la Croce Rossa

Ecco il dodicesimo elenco delle offerte pervenute al Comitato C.R.I. per il soccorso chirurgico stradale urgente:

Ditta Paramatti - Settimo Torinese L. 30.000; Ferrer Lucchetti Lina 1000; Ditta Caffarel Prochet 50.000; Cassa di Risparmio di Torino 200.000. — Totale 281.000. — Totale precedente [illegible]. — Totale generale L. [illegible].

Non ancora trovato il muratore sepolto dalle macerie del crollo

Si è scavato giorno e notte - Una tenuissima speranza: nelle cantine sono rimaste ampie nicchie - I genitori credono il figlio all'ospedale

Il dramma della casa crollata in via Bertola continua. Ieri mattina albeggiava e già i pompieri erano sul posto e agli ordini dell'ing. Di Palma hanno ricominciato i lavori di scavo per recuperare il corpo dell'operaio Battista Revelli, di 33 anni. Ai pompieri si sono uniti numerosi operai della ditta Ciari, di Moncalieri, che era stata a suo tempo incaricata della demolizione dello stabile. Ad un certo momento si è notato che due muri, i quali incombevano sugli uomini intenti all'opera di rimozione, erano fortemente pericolanti: si provvedeva, con il solito sistema delle catene, ad abbatterli. Nuove macerie si aggiungevano alle altre: un complessivo — secondo il calcolo dell'ing. Previti, comandante del Corpo vigili del fuoco di Torino — di oltre mille metri cubi di roba.

Gli scavi riprendevano febbrili, si praticavano nella massa dei detriti due vaste e profonde buche, tali da arrivare sino alle cantine. Niente. Del corpo dell'operaio nessuna traccia. Verso le 17 il comandante ing. Previti constatava che gli scavi avevano messo in luce alcune nicchie formate da travi che non si erano infrante: nicchie dove, teoricamente, si sarebbe potuto rinvenire un uomo malconcio, in gravi condizioni, ma ancora vivo. Si ristabiliva, tenuissimo, un filo di speranza. Pompieri e operai si prodigavano con rinvigorita lena. Alle 18,30, per avviare il lavoro, si provvedeva a far giungere una potente escavatrice meccanica: così, nei punti ove si era sicuri che il corpo del Revelli non ci fosse, le macerie erano rimosse con rapidità.

Alle 20 venivano accesi i riflettori. Rintronava il motore dell'escavatrice, risuonava il battito delle vanghe e dei picconi. Attorno la solita fitta cornice di folla e in un angolo, pallidi e ammutoliti per il dolore e l'ansia, la sorella Anna e il fratello Franco. A casa, in via San Marino, l'altro fratello Giuseppe e la sorella Margherita stavano confortando i genitori, Francesco e Maria, giunti da Bene Vagienna. Ai due sventurati, che non hanno letto i giornali, è stato detto che Battista è rimasto ferito nel crollo ed è ricoverato in ospedale. Ma la verità non potrà essere taciuta a lungo.

A mezzanotte il lavoro continuava, ma il corpo del Revelli non era stato ancora trovato.

Il «Chatam» è fallito per colpa dei clienti

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di un ritrovo del centro, il Bar «Chatam», di via Teofilo Rossi 3, nella persona del suo gerente, il signor Mario Spicciani dimorante in via Cavour 13.

L'istanza, per ottenere la constatazione legale del dissesto, è stata inoltrata dalla ditta Cinzano, a mezzo del suo patrono avv. Reynaud, denunciando un credito di 503.976 mila lire per fornitura di vini e liquori. La procedura giudiziaria è affidata al magistrato dott. Olivero; il dott. Boltri è stato nominato curatore del fallimento.

Da un primo esame contabile, il passivo verrebbe ad aggirarsi sui 5 milioni e mezzo. Il tracollo sembra sia dovuto al largo credito concesso ad una parte della clientela che risulterebbe debitrice verso la cassa del «Chatam» di oltre 3 milioni.

Il secondo motivo, che ha provocato la cessazione dei pagamenti, va ricercato — secondo quanto afferma il gerente Spicciani — nelle ingenti spese da lui sostenute per le migliorie apportate al locale. La prima adunanza per la verifica dei crediti, è stata fissata il 12 ottobre prossimo nella sala della sezione fallimentare del Tribunale.

Un pensionato si uccide gettandosi nella Dora

Vinto dallo sconforto a causa di una malattia, un pensionato del Municipio si è ucciso ieri mattina gettandosi nelle acque della Dora. E' il settantottenne Giuseppe Cabavesio nativo di Garessio e residente a Torino in via Amati 31. Aveva prestato servizio presso il Municipio per molti anni come bigliettario dei bagni pubblici.

I ragazzi sono scontenti di noi?

In una settimana quattro ragazzi sono scappati da casa. Le fughe dei giovani non sono una novità, anche le cause sembrano essere sempre le stesse: timore di un castigo, protesta contro un'imposizione sgradita dei familiari. Ma da qualche tempo, secondo le statistiche, le denunce di adolescenti scomparsi aumentano in modo allarmante. I nostri ragazzi sono meno buoni, più indisciplinati di una volta?

Un professore di psicologia dell'Università Cattolica, padre Zavalloni, è convinto che i bambini di oggi vorrebbero avere più libertà, ispirarci maggiore fiducia. Per provarlo, ha fatto un'indagine tra adolescenti da undici a quattordici anni. Ha chiesto: «Che cosa ne pensate delle limitazioni che vengono imposte alla vostra libertà?». Quasi tutti hanno risposto definendo la libertà come un sogno troppo di rado soddisfatto: «Vorrei che i miei mi permettessero di ritornare a scuola da solo. Perché non mi dànno questa prova di fiducia?». Oppure: «Mentre studio, vedo le rondini che volano felici; le invidio come un affamato invidia colui che mangia».

I bimbi amano l'avventura. E' questo un istinto naturale che li spinge a provare le loro forze, per prepararli alle battaglie per la vita. Senza neppure accorgersene, per eccesso di tenerezza, molti genitori reprimono questi istintivi impulsi finché un giorno esplodono in un atto di ribellione: la fuga. Dovremmo allora chiederci: se i nostri ragazzi scappano di casa è perché sono scontenti di noi?

In America, è stato pubblicato un opuscolo dedicato ai genitori. I suoi consigli possono essere utili anche a noi. Ne diamo un riassunto: non rimproverate vostro figlio perché si è picchiato con i compagni: è un avvenimento naturale, l'istintivo bisogno di affermare la propria forza ed accrescerla. Non sacrificate alla pulizia e all'eleganza del suo vestito la sua vivacità: ne fareste un uomo debole, impreparato alla vita. Dategli delle responsabilità: i ragazzi sono felici delle prove di stima dei genitori e compiono con zelo gli impegni che si vedono affidati. Non deridete i suoi errori: i ragazzi detestano di apparire ridicoli e il disprezzo toglie loro ogni volontà di affermarsi. Non mentitegli. Non disturbate le sue fantasticherie: nessuna grande impresa è stata mai compiuta da un uomo incapace di sognare.

Lo smemorato non si è commosso neanche alle lacrime della madre

Il dramma della donna che crede di aver ritrovato il figlio disperso in guerra
Secondo la polizia, l'uomo sarebbe un tedesco fuggito dal campo di Alatri

Lo «smemorato di Collegno» è stato sottoposto ieri, nell'ospedale psichiatrico dove è ricoverato da circa tre mesi, ad un nuovo confronto con la signora Cesira Prevettoni Reina di 73 anni, abitante a Milano, e le sue figlie Mariuccia e Giulia che già nei giorni scorsi avevano dichiarato di riconoscerlo come il loro congiunto Renato Reina, nato a Milano il 18 agosto 1917 e scomparso nel novembre 1940 sul fronte greco.

Le due donne, vista una fotografia dello sconosciuto su di un giornale, si erano precipitate a Collegno e poste di fronte all'uomo che nulla ricorda del suo passato e della sua identità furono convinte che si trattasse del loro caro. Ma il comportamento del presunto Reina non aveva confortato questa convinzione.

Ieri, per cercare di chiarire i dubbi, è stato effettuato un altro confronto. L'esito non è stato diverso. La signora Reina ha abbracciato l'uomo piangendo e chiamandolo per nome, ma lo smemorato è rimasto impassibile a qualsiasi manifestazione di amore e di tenerezza. «Sono la tua mamma e questa è Mariuccia e questa è Giulia — singhiozzava la signora spingendogli davanti le figlie. — Perché non ti ricordi di noi?». Ad ogni frase, ad ogni più acuto pianto, lo smemorato corrugava la fronte come se cercasse di forzare con il pensiero il buio della sua mente, ma il tentativo naufragava in una espressione di apatia e di distacco.

La certezza della signora Prevettoni Reina e delle sue figlie sulla identità dello smemorato, non è condivisa dal cognato del presunto Renato Reina, il quale ha affermato che potrebbe trattarsi effettivamente del proprio congiunto, ma anche di altra persona. Il marito della signora Giulia si rende conto che la speranza, l'amore, il sentimento familiare possono talvolta alterare la realtà, falsare le prospettive, far rinascere illusioni che parevano per sempre sopite.

Questi suoi dubbi coincidono con la tesi della polizia la quale è dell'avviso che non si tratti di Renato Reina, sia perché alcuni suoi compagni che combattevano con lui sul fronte greco dichiararono di averlo visto cadere colpito da una granata, e sia perché le caratteristiche somatiche dello smemorato corrisponderebbero esattamente a quelle di un tedesco, certo Carlo Grunther, nativo di Berlino, che il 17 dicembre 1950 scomparve dal campo di raccolta di Alatri.

Il tedesco era monco del braccio sinistro e anche il presunto Reina è privo di quest'arto. La signora Prevettoni e le sue figlie pensano che il loro congiunto possa averlo perduto nel corso della battaglia, quando fu colpito dalla granata, e i suoi commilitoni lo videro cadere a terra tra il fumo e gli scoppi.

La polizia, prima di consegnare ai Reina lo smemorato, vuole effettuare altri tentativi per accertare con sicurezza la sua identità. Sono stati rintracciati alcuni militari che erano nel campo di Alatri assieme al Grunther e con essi si procederà pertanto ad un confronto all'americana. Nei prossimi giorni queste persone verranno a Collegno e saranno poste di fronte ad alcuni individui, fra i quali vi sarà anche lo smemorato. Se essi lo riconosceranno per il loro ex-compagno, cadrà definitivamente la convinzione della signora Reina e delle sue figlie e il Grunther sarà inviato nella sua patria.

Per l'iscrizione alle scuole

I certificati di nascita e di residenza dei nati nell'anno 1950 per l'iscrizione alla prima classe delle scuole elementari saranno in distribuzione a partire dal 10 corrente presso la Divisione Servizi Demografici, via Barbaroux 22 bis - Salone C, piano primo, sportelli 22 e 23. Il certificato di vaccinazione verrà rilasciato dal Servizio d'Igiene - Via S. Chiara 11 bis.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Ribotto Annettina, anni 70, cas. v. D. Donato 31; Fabbris Margherita v. Beccaria, 61, casal., c. Cairoli 32; Cavassa Marco, giorni 14, c. Duca degli Abruzzi 34; Stocco Stefano, anni 65, operaio, str. Fenestrelle 91; Botto Elena v. Bessone, 80, pens., corso Lecce 39; Caglione Antonietta v. Paronzini, 26, pensionata, corso Rosselli 101; Baggero Orsola, 48, commerc., c. Francia 96; Brett Angela m. Giacometto, 68, cas., v. Carlo Vidua 22; Ebisch Orsola, v. Pastrovicchio, 78, casal., v. Zanzovina 68; Deano Maddalena m. Moretti, 82, casal., via Arquata 14.

Deceduti in ospedale: Bergero Michele, 43, operaio; Rinaldo Antonio, 15, scolaro; Battiglione Sergio, giorni 3; Rosa Valter, anni 30, operaio; Bello Giuseppe, 58, commerc.; Ariella Maria v. Milano, 63, pens.; Santi Roberto, 61, spazzino; Bianchetti Eriberto, 70, pens.; D'Acierno Giovanni, 52, sott. uff. Es.; Gennaro Riccardo, 36 cuoco; Perinetti Attilio, 82, casal.; Dalmasso Margherita, 80, casal.; Cavaletto Rinalda m. Comotto, 60, pens.

Morti 28, nati 43, matrimoni 43.

Confessione sospetta

Alla fine della guerra abbiamo creduto in una resurrezione del romanzo francese: pensavamo che tanti anni di dolori e di sofferenze avessero scosso qualcosa e quindi che una nuova materia umana si sarebbe offerta all'immaginazione. Purtroppo ciò che accadde dopo svelò l'errore delle speranze e delle presunzioni: in fondo non si andò oltre qualche tentativo, sia pure bello e attraente. Eravamo entrati in guerra con la promessa di Sartre, del magico scrittore della *Chambre* e ne uscivamo con la grossa impresa dei *Chemins de la liberté* ma il romanzo non fu mai finito e molto probabilmente non avrà una fine o se l'avrà ricadremo ancora una volta nell'ambito del saggio. Il vizio di questa nuova letteratura stava nell'inevitabile sostegno filosofico, per cui anche il racconto doveva adeguarsi al ritmo e alla difficoltà del saggio.

Non molto diversa la carriera di Albert Camus. Più giovane del Sartre, il Camus, nato ad Algeri nel 1913, ha avuto una vita difficile e per potere studiare ha fatto diversi mestieri. Molto sensibile ai problemi sociali, aperto ai dolori del mondo, sin dal tempo dell'insurrezione delle Asturie il Camus non rimase in silenzio: data da allora il suo primo intervento in favore della libertà e della giustizia. I suoi amori di gioventù sono stati il teatro e lo sport. Tutti questi motivi li ritroviamo nella storia dell'uomo e nell'evoluzione dell'opera. Partiamo dagli anni della Resistenza: Camus è stato per molti mesi una delle coscienze della nuova Francia. Chi saprà dimenticare il suo contributo quotidiano di polizia e di speranza al tempo di *Combat*? Anche dopo, quando lo stimolo della politica diminuì, lo scrittore non abbandonò il campo di battaglia, piuttosto cercò di chiarire sempre meglio a se stesso e agli altri la posizione dell'uomo che si ribella all'ingiustizia e alla violenza. Se uno dovesse fissare il colore della sua fede nel dopoguerra non avrebbe che a riprendere il motivo famoso di «*ni victimes ni bourreaux*», pur avendone verificato la sterilità e la fragile posizione di rottura. Poi a grandi intervalli e un po' dall'ombra, nelle maggiori occasioni, abbiamo sentito la parola del Camus: una parola che anche oggi di fronte alla questione algerina ha continuato ad aiutarci.

A questo Camus in un certo senso ufficiale corrisponde — e in maniera ben più decisiva — il narratore, un narratore impuro per quello che riguarda il fondo di partenza, il grumo del pensiero che lo sostiene, limpido per il campo d'arrivo, per il dettato.

Dall'*Etranger* del 1942 fino a *La Chute* (Gallimard, pagine 170, fr. 390) la carriera del narratore Camus ha subito una strana riduzione, soprattutto una fortissima correzione di guida. L'interesse per la dimostrazione di un'idea, di una posizione morale ha portato il narratore in un vicolo cieco. L' *Etranger* è uno dei libri capitali della coscienza disorientata e ferita della nostra generazione e per questo resterà uno di quei testi su cui il tempo non ha presa (come *La Soirée avec Monsieur Teste* di Valéry, tanto per fare un nome sicuro). L'estraneo di Camus è un uomo privo di coscienza e che ignora ogni differenza fra bene e male e fino al momento drammatico, che pure avviene in sordina, in una paurosa regione di attutimento, subisce i fatti o piuttosto li lascia scivolare su di sé. L'uomo del Camus '42 è l'uomo dei nostri tempi che ha accettato dittature e guerre e le peggiori conseguenze di questa iniziale e irrimediabile dimissione, è l'uomo estraneo all'immagine di chi è suscettibile di grazia o di chi indirettamente può essere aiutato dal peccato: si direbbe che quell'uomo nato nella luce folgorante dell'Africa fosse un uomo non solo senza storia ma al di qua di ogni idea di civiltà.

E' curioso che l'uomo libero della civiltà dannunziana-barresiana trapiantato sulle sponde africane abbia subito una trasformazione così clamorosa: il primo Camus, quello di *Noces*, aveva cominciato con l'inseguire voluttuosamente il senso della vita in una delle centrali della cultura europea (le sue pagine su Firenze e sulla Toscana, pur ripetendo certe inflessioni del grande Gabriele, lasciavano trapelare un gusto originale), erano dunque bastati gli anni bui e dolorosi della guerra di Spagna e lo scoppio del secondo conflitto mondiale per spogliare l'uomo di ogni ragione di bellezza e per ripartire da zero. Il quadro dell'*Etranger* risultava, nonostante la suggestione filosofica (siamo allora nell'aria del *Mythe de Sisyphe*), di un ordine classico.

Da questo momento il narratore in Camus è condizionato e regolato dall'osservatore, dal pensatore. Altrimenti l'*Etranger* avrebbe dovuto restare un libro unico: quando una descrizione tocca punti così profondi della negazione, la letteratura non ha più radici e si pensi ancora al signor Teste che per molti anni ha impedito ogni attività pubblica dello scrittore Valéry. Invece dopo l'*Etranger*, nel '47, abbiamo avuto *La Peste*: non più romanzo ma cronaca — e cronaca travestita — dell'occupazione tedesca. I richiami, le allusioni, i riferimenti e soprattutto il costante riportarsi al clima di quelli anni creavano un mondo raggiungibile, un mondo rotto, non più sordo, da cui poteva uscire il simbolo della speranza. L'estraneo aveva toccato il fondo della negazione, l'uomo colpito dalla peste e che soltanto viveva sotto il terrore del contagio non accettava più la realtà senza ribellarsi, anzi dal segno della "rivolta" trovava per la prima volta una immagine di coscienza, quasi il disegno del riscatto e della dignità umana.

Sul movimento scatenato dalla *Peste* e da *L'Homme revolté* ci si sarebbe potuti aspettare un seguito diverso, l'inizio di una costruzione ma il silenzio di Camus, quello che a un orecchio di letterato suonava come isterilimento della sorgente creativa, lasciava capire molte cose. Ora anche se senza volerlo confondere nella crisi degli uomini della sua età, senza voler fare dei confronti con Sartre, con l'altro astro declinante del dopoguerra, bisogna però per forza riconoscere nel Camus della *Chute* due gravi ragioni di incertezza. Il libro non è un racconto ma soltanto un saggio travestito che si basa su un dato trascurabile di finzione e poi la sua filosofia ha subito una svolta così inaspettato da fare naufragare l'attesa nata con la *Peste*. Camus segue la tecnica di marcia intrapresa da Gide, ogni suo libro corregge il precedente e l'opera singola si articola su un dialogo generale. Nella *Chute* il limite della dignità e del riscatto è superato ma negativamente, il protagonista è stato per molti anni il tipo perfetto dell'uomo onesto, del rappresentante e del difensore della giustizia ma di colpo, in seguito a un momento di egoismo, si accorge che tutto fino allora era stato una commedia e scopre che l'unico modo per riacquistare una coscienza è quello di entrare nella famiglia dei disonesti: diventa ricettatore e consigliere di ladri. Il punto che resta da spiegare e assomiglia troppo a un giuoco è questo: per vincere il male, l'ipocrisia bisogna affondare nel male, estenderlo, nutrirlo, svilupparlo. Alla Comunione dei Santi, su cui si basa l'idea di salvezza del cristiano, Camus sostituisce un'enorme e paurosa comunione dei dannati. E' proprio vero che per compere le posizioni di comodo della coscienza a buon mercato, della coscienza che ci addormenta, del-l'*anima bella* basta sposare e fomentare la causa del male? La domanda resta da parte di Camus senza risposta e almeno la risposta verrà in futuro: per ora se si giudica dalla falsa rappresentazione di questa storia, di questa favola del *juge-pénitent* Jean Baptiste Clamence bisogna dire che della pallida speranza nata, al tempo della *Peste*, con l'opposizione al male non vive più nulla e che per salvarsi non basta rivoltarsi, ribellarsi ma addirittura bisogna cadere, scomparire nel male esaltato. E' uno strattagemma sospetto (come è sospetta la confessione di Clamence) e la lucidità del Camus non fa che metterne a nudo il meccanismo e la risorsa occasionale: si ha l'impressione che alla dimostrazione manchi il primo sostegno, quello della realtà, e forse anche per questo il narratore ha ceduto quasi tutte le sue ragioni al saggista e il lettore resta allucinato ma non convinto.

Carlo Bo

LA BELLA ELENA AL LIDO

Hélène Rémy allo spettacolo del Festival, con il suo giovane marito Pierre Cressoy.

La strada della vergogna film del giapponese Mizoguchi

Il regista è morto qualche giorno fa - Il successo dell'opera postuma

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 4 settembre.

Nessuno certo pensava che il secondo film giapponese della Mostra, *Akasen Chitai* («*La strada della vergogna*»), dovesse all'ultimo momento diventare un'opera postuma, essendo il suo regista, Kenji Mizoguchi, inopinatamente deceduto, come sapete, pochissimi giorni fa. Mizoguchi è una vecchia e gloriosa conoscenza della Mostra di Venezia, che in anni recenti, anche nelle edizioni più sfortunate, derivò principalmente dalle opere di lui senso e dignità di mostra d'arte: intendiamo quegli stupendi arazzi umanistici che furono *La vita di O'Haru*, *Ugetsu Monogatari* e *L'intendente Sansho*. Il rammarico per la perdita d'un tanto artista cresce dopo che si è visto il suo ultimo film, che pur dandoci un Mizoguchi comparativamente minore e fuori delle sue vere corde, un Mizoguchi «contemporaneo» e compreso d'uno dei più scottanti problemi della società moderna, la prostituzione, serba di lui l'arcaizzante gentilezza del tratto e il dono della poetica lievitazione.

La strada della vergogna è lo «spaccato» d'una *maison Tellier* giapponese. Perché non si potrebbe dire fino a che punto tutto il mondo è paese: anche in Giappone vi sono «case chiuse» e la correlativa questione se lasciarle o sopprimerle; anche là una donna politica ha inalberato il vessillo dell'abolizione; anche là si va annuvolando sul capo delle venditrici di amore un disegno di legge che per ora, e chi sa per quanto, non si scarica. Prudente per plurisecolare tradizione, l'Impero del Sol Levante si guarda bene dal precipitare: se non esservi istituzione umana tanto cattiva che non abbia qualcosa di buono (e viceversa); se curarne piaghe che a incerottarle è peggio. Dal suo canto il film di Mizoguchi, se non manca di registrare tutte le ombre del pietosissimo quadro e di rappresentarci l'odiosità di coloro che sfruttano quelle disgraziate, rifiuta la retorica abolizionista da cui vennero al nostro cinema e a qualche altro tanti ipocriti fumetti. «Sunt lacrimae rerum», se qualcosa il film condanna, più che la prostituzione, ci pare sia la miseria che vi conduce.

La casa, stretta fra altre simili d'un quartiere abbagliante di neon, si intitola: «Villaggio di sogno», e la vita ci è colta dal momento che la radio annuncia la discussione alla Camera del ricordato progetto di legge. Inquieto, il proprietario raduna il collegio e lo mette in guardia contro le illusioni: è molto meglio esercitare il mestiere sotto la tutela di un'amministrazione, che in proprio, per la strada. E raccomanda, negli stessi interessi del Paese, di tener duro. Ma alle poverette, sepolte nel loro «particolare», quell'annuncio e quel monito non fanno né caldo né freddo; e le vediamo continuare la loro squallida vita.

La vicenda, che poco si presta a un compendio, si svolge per episodi brevissimi, simile a una cascata di tavolette o meglio di cartoline «proibite». Campeggiano, intersecandosi, quattro figure, quattro destini. Yume-Ko è l'anziana, che si è messa in prostituzione per mantenere il figlio e avviarlo a un lavoro onesto. Quando le dicono che il suo Shuichi si è allogato in una fabbrica di Tokio, tutta felice, sperando di potersi finalmente «ritirare», corre da lui. Ma il ragazzo che sa il mestiere della madre, singhiozzando la rigetta e fugge via inorridito. Così la povera Yume-Ko torna all'infame asilo; ma al primo cliente che la chiede, ha una scossa e si mette a sbalestrare col cervello. La lettiga del manicomio pone fine alla sua storia.

Fredda e utilitaria è invece la bella Yasumi, una dei «pezzi» più richiesti della collezione. Avendo conosciuto bambina le più tragiche conseguenze della miseria, ha una mira sola: arricchire. E ci riesce tanto, che impresta a usura alle colleghe. Per lei il «villaggio di sogno» è una cuccagna; conosciuto un certo Aoki, un ricco borsaro nero, lo irretisce fino a indurlo a chiederla in moglie; dopodiché, spillategli una grossa somma, gli ride sulla faccia. Il pericolo in cui incorre di finire strangolata, non le fa nessuna impressione.

In quanto ad Hanae, è il personaggio più pietoso. Mantiene il marito malato e il figlio in fasce; e fa la spola tra casa e, diciamo così, ufficio. Si badi che la crudezza veristica di queste e altre situazioni è come spenta in un clima di tenerezza e di pudore: tutto così ardito, il film è anche castigatissimo. Finalmente Mikki, vestita all'occidentale e marilynneggiante, fresca e allegra, è la sola che non abbia pensieri o che almeno non se ne dia. Verrà il padre per toglierla di lì, munito degli stessi argomenti onde Germont espugna il cuore della Traviata: ma Mikki non è la romantica Violetta e tira dietro all'ipocrito genitore tutti i suoi barattoli. Intanto la radio dà notizia che la discussione del progetto di legge è stata rimandata, e il proprietario raduna un'altra volta il collegio per rallegrarsene seco. Ma non trova che musi lunghi: disgraziate sì, stupide no.

Il film, per giapponese molto breve, finisce con una splendida pennellata: la vestizione e il «lancio» di una ragazza nuova. L'affacciarsi di lei, timida e smarrita, alla porta del postribolo per adescare il primo cliente, quel suo richiamo alla voce che è soltanto uno squittio, hanno tutta la tristezza dell'innocenza che se ne va, e trema sul distacco; cinematograficamente, recano la sigla di un maestro, e di un maestro è anche la resa degli interpreti, stupendamente concertata fin nelle più difficili sfumature. L'ortografia giapponese è quella che è; per modo che nomineremo soltanto la bella e brava Machiko Kyo, ammirata in *Rashomon*.

Concludendo, un film degno del suo regista, anche se risponde ad una vena più documentaria e cronistica, che non lirica. E il successo è stato lietissimo, confermante la buona sorte del cinema giapponese nelle mostre d'arte cinematografica.

Leo Pestelli

Altri 400 turisti russi visiteranno l'Italia

Mosca, 4 settembre.

Radio Mosca ha comunicato che sono partiti da Odessa a bordo della motonave *Pobeda* 400 turisti sovietici, che si recheranno in Turchia, Grecia, Italia, Francia, Olanda e Svezia.

Essi seguiranno, all'incirca, l'itinerario seguito da un primo gruppo di turisti sovietici, viaggianti sulla stessa nave.

RITORNO IN AEREO DAL CAIRO CON I "PROFUGHI DEL CANALE„

Storie minori d'Egitto

Tutti lasciano il paese di Nasser pensando o sperando di ritornare "a cose fatte„ - Lo Sporting, club dell'aristocrazia europea, requisito dal governo - Chiacchiere sulla terrazza del Metropolitan, ultima roccaforte della "belle époque„ inglese in Africa: "Siamo stanchi - diceva un allegro giornalista londinese - di essere condannati alla pena di tenerci pazienti e razionali, riflessivi ed educati„

(Nostro servizio particolare)
Roma, settembre.

Chi torna in questi giorni dall'Egitto è facile che viaggi in un aereo che porta donne e bambini inglesi, donne e bambini francesi, qualche spia fuggiasca, qualche famiglia belga, qualche olandese. Sono i profughi del Canale, invitati in questi giorni dai consoli europei delle loro rispettive nazionalità ad abbandonare l'Egitto a causa della emergency. Pensano e sperano di ritornare a cose fatte, quando cioè in un modo o nell'altro sarà stata trovata una soluzione.

Ci avevano detto, la sera della nostra partenza, che tutto il Mediterraneo orientale formicolava di navi da guerra, di portaerei, di battelli adibiti al trasporto di truppe: stessimo attenti a guardare dai finestrini dell'aereo durante il viaggio ed avremmo veduto la più grande concentrazione bellica marittima che il Mediterraneo abbia conosciuto da vent'anni. In verità, durante tutto il volo non fu possibile avvistare il più piccolo scafo navigante in quelle acque; ma non per questo rimanemmo meravigliati o delusi, perché le voci e le notizie correnti al Cairo e ad Alessandria nei circoli degli ultimi europei che vi sono rimasti, son più dettate da timori irragionevoli e da speranze impossibili che ben fondate su informazioni serie.

Nei giardini di Heliopolis, che sono il centro di raccolta dei profughi del Canale, sentivamo ogni sera al momento della partenza dei torpedoni per l'aeroporto incroci di saluti e orgogliose promesse di pronti appuntamenti: «Torneremo!», gridavano in più lingue, «Le nostre navi stanno per arrivare, è avvistata la squadra, arrivano i nostri». Intanto sul terrazzo dell'albergo Metropolitan, proprio nel centro della vecchia città, tutte le sere i giornalisti inglesi che ne avevano fatto un quartier generale si ritrovavano per consultarsi; dire che fossero nervosi sarebbe fare torto al loro personale coraggio che indubbiamente era ben grande ed almeno pari alla loro determinazione di ricorrere, anche se rischiosamente, ad una soluzione di forza contro l'Egitto. Sarà più giusto dirli impazienti: «Che cosa aspetta ancora la nostra flotta? Arrivi e sbarchi i marinai. Che fanno gli aeroplani? Vengano e calino i paratroops».

L'albergo Metropolitan non è il migliore del Cairo, ché anzi diversi ve ne sono che di gran lunga gli stanno avanti per attrezzatura e conforto; è tuttavia il più antico fra gli alberghi europei ed ancora possiede quelle ineffabili caratteristiche dell'altro secolo che con tanto immediata efficacia richiamano i ricordi dell'età coloniale, cioè la vera belle époque inglese in Africa. Stretto, accerchiato, soffocato, maleodorante per il puzzo che sale dalle cucine a formarsi stagnante sulla breve terrazza, per i colleghi inglesi corsi al Cairo in occasione della crisi di Suez quell'albergo era una specie di cittadella ritrovata dove mettevo il conto di risiedere quasi col senso di ristabilire una base di occupazione simbolica, una testa di ponte per la riconquista. «Ci sono stati i nostri padri e i nostri nonni in epoche più forti e più degne dei bianchi — diceva Donald H. inviato da un giornale conservatore londinese — ed è ben giusto che ci venga adesso io».

Donald H., quella sera, era molto ubriaco, ma la sbornia gli dava, come talvolta accade, una grande chiarezza di idee o per lo meno, liberandolo da tutti i complessi della buona educazione, gli consentiva di manifestare le sue opinioni con una schiettezza sincera che appariva inconsueta in un inglese. Libero, dunque, Donald H. ci spiegava che è ora di finirla con lo schema dell'opinione corrente che vorrebbe gli inglesi costretti eternamente a far la parte di uomini flemmatici, impassibili, gelidamente calcolatori: «Siamo sanguigni! — ci gridava in faccia con un accento e con un tono che mostravano la verità dell'asserzione. — E siamo stanchi di essere condannati alla pena di tenerci pazienti e ragionevoli, riflessivi ed educati. All'inferno la nostra maledetta buona educazione che vi permette, a tutti voi, di approfittarvi della nostra correttezza. Io voglio essere maleducato, capitemi bene, perché sono violento ed impetuoso mille volte più di voi, noi siamo tutti veramente passionali; e me ne vanto».

L'educazione di Donald H. lo tratteneva dal trascendere comunque; ed era un bene, perché dal modo con cui parlava, dal modo che aveva di stringere il bicchiere quasi che lo volesse frantumare fra le dita, dal modo di afferrare la bottiglia come se gli sembrassero un'arma contundente, si poteva capire che il suo istinto lo avrebbe indotto a picchiare subito, anticipando personalmente la grande rissa che nei suoi desideri avrebbe dovuto scoppiare fra i marinai inglesi sbarcati dalla squadra ed i soldati e i militanti mobilitati in quei giorni da Nasser. Passavano fra i tavoli della terrazza, silenziosi ed ironici, sospettosi ed attenti, i servi sudanesi nei loro bianchi camicioni traversati alla vita da una fascia a colore: e Donald H. li folgorava con occhiate di odio, come se avesse desiderato di mangiarseli vivi. «Non sentite che puzza?», ci disse disgustato.

Ma egli abitava al Metropolitan, insieme a molti suoi colleghi, per una specie di scommessa che aveva fatto con se stesso, e che era quella di riportarsi ai tempi della prima conquista inglese, del 1882, per poi ricominciare tutto da capo: «Ci hanno cacciati dallo Sporting, questi sporchi egiziani, ma noi torniamo qua e di qua ripartiamo». Lo Sporting Club è un circolo sportivo e mondano con annesse piscine, campi di corse, tennis, polo e golf. Era quanto restava dei privilegi europei dato che gli europei erano i soli fino a poco tempo fa autorizzati a frequentarlo: ora Nasser lo ha aperto anche agli egiziani, ed una parte ne ha requisita destinandola all'uso delle organizzazioni giovanili ginnastiche e sportive; e un'altra parte ancora sarà adibita a scuola. L'affronto così fatto agli europei, per Donald H. non era meno grave di quello già subito con la nazionalizzazione del Canale.

Tra il Cairo ed Alessandria esistevano ventisette clubs di questo genere, secondo l'elenco ufficiale pubblicato nel The Social Directory che è l'annuario mondano della buona società e sul quale era motivo d'orgoglio per tutti i Donald H. d'Egitto, d'essere iscritti con il proprio indirizzo, i propri titoli di distinzione ed il proprio telefono; ma lo Sporting del Cairo primeggiava sugli altri ventisei. Più rigoroso di tutti gli altri nei criteri di ammissione dei soci, conferiva agli accolti un prestigio superiore che li faceva vivere ancor ieri, sui terreni da gioco e nelle sale, nell'atmosfera perduta dei tempi belli dell'Egitto capitolare, delle concessioni in Cina e dell'India coloniale. Tra servi sudanesi servizievoli, cavalli, cani, fruste e white supremacy su tutti i continenti.

I soci dello Sporting erano iscritti di diritto nelle prime pagine del The Social Directory e il privilegio non era piccolo. L'editore, Max Fischer, pubblicava difatti la avvertenza che nonostante il progressivo mutare dei tempi egli continuava ad attenersi a principi rigorosi di scelta: «Prendiamo sempre in considerazione le proposta di chi ci segnala nomi di personalità la cui condizione sociale ne giustificherebbe l'inserzione nel nostro annuario mondano, ma ci riserviamo sempre il diritto di scartare inclusioni e indicazioni di qualsiasi genere, senza darne il motivo. Ricordiamo in proposito che anche l'abbonarsi al Social Directory non dà diritto a figurarvi, poiché c'è un'altra nostra pubblicazione, Egyptian Directory, annuario del commercio e dell'industria, dove si trovano invece tutti gl'indirizzi del Paese».

Finito, dunque, anche lo Sporting dove sono ora gli egiziani a fare da padroni di casa, il colpo che ne hanno risentito gli europei non è stato da poco. Sono storie minori nel quadro del conflitto che contrappone l'Oriente all'Occidente per la vertenza del Canale, ma non si deve credere che esse non abbiano importanza nella determinazione bellicosa dei bianchi che in questi giorni fuggono in volo dall'Egitto per ritornarvi armati. Giorni addietro è partito anche l'inglese Donald H., essendosi trovato un po' implicato nel complotto cosiddetto delle spie e che in realtà mirava più che a procurare informazioni segrete sull'apparato militare egiziano, a fomentare un moto di opposizione al regime di Nasser. Partì di notte, all'improvviso, lasciandoci saluti più spiritosi che veramente cordiali: «Ritorno, per adesso, in Inghilterra, ma ti prometto, caro Vittorio, di farmi rivedere con la squadra. E se quel giorno avrete bisogno di qualcosa, cercate la mia barba tra le facce dei nostri marinai».

Bisogna ancora dire, infatti, che Donald H., durante il tempo che era rimasto in Egitto aveva cominciato a farsi crescere la barba: una bella barba intera, come si diceva una volta, bionda naturalmente, e che faceva rassomigliare Donald H. ad un personaggio dei romanzi di Jules Verne come li vedemmo nelle illustrazioni delle edizioni popolari di cinquant'anni fa; o, meglio ancora, al marinaio che è raffigurato sull'astuccio delle sigarette Navy Cut. Con quella barba, si era fatto una faccia da esploratore, conquistatore, governatore di Colonia, dei tempi in cui gl'inglesi abitavano al Metropolitan e non avevano ancora fondato lo Sporting, ed Max Fischer aveva intrapreso a pubblicare il Social Directory anteponendolo alla Egyptian Directory. Con quella stessa faccia di una volta Donald H. era stato dunque al Metropolitan, e forse adesso pensa di poter ritornare con la squadra, alla riconquista del Canale e dello Sporting, che è come dire dell'Egitto.

Vittorio Gorresio

Abbe Lane ha danzato per le nobildonne venete

Il più castigato cha-cha-cha della sua vita - Stelle e divi al ricevimento della contessa Natalia Volpi di Misurata - Girandole e scoppi nella notte - Fallito il "rallye delle dive„ lungo i canali della laguna

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 4 settembre.

Stanotte il Lido è stato svegliato di soprassalto da un ardente crepitio, che veniva dalla spiaggia dell'«Excelsior». Nel cielo vorticavano girandole luminose, sfrecciavano razzi, si aprivano le corolle di una meravigliosa fioritura. Tutte le finestre si spalancavano e migliaia di occhi consideravano in lontananza quello spettacolo inatteso che si disegnava nel buio. Chi non era tra i convitati del ricevimento dell'«Excelsior» ha dovuto aspettare questa mattina per conoscere il significato dell'inattesa Apocalisse.

La delegazione spagnola al Festival, costretta a rinunciare alla corrida di Dominguin, svanita anche un'esibizione di ballerine andaluse che era stata progettata, aveva studiato a lungo una soluzione al problema: «Come rendere memorabile la prima del film *Calabuig*?» E' l'avventura di uno scienziato atomico che, in vecchiaia, preso da amaro disgusto per la propria terribile alchimia, fugge lontano e cerca scampo e serenità in un quieto villaggio iberico. Qui, in incognito, diventa artificiere da sagre e ammirato preparatore di fuochi d'artificio. La soluzione del problema gli spagnoli l'hanno dunque trovata nella storia stessa narrata dal film, e così senza tori e senza nacchere, hanno dato la sveglia al Lido e provocato forse il maggiore choc della stagione. Per fortuna il bel mondo del Festival va a letto alle ore piccole.

Stanotte, proprio mentre nel cielo del Lido lampeggiava la sorpresa pirotecnica degli spagnoli, stavano rientrando negli alberghi i concitati reduci dal ricevimento offerto dalla contessa Natalia Volpi di Misurata, nel suo fastoso palazzo sul Canal Grande.

Ogni anno la nobildonna ama riunire intorno a sé le celebrità cinematografiche del Festival, e presentarle ai propri amici del patriziato veneziano. I suoi saloni si aprono così ad ospiti d'elezione; gli inviti sono manoscritti e del tutto privati, non possono ovviamente essere ceduti al vicino di casa. Tra i discendenti dei dogi sono comparsi stanotte Alberto Sordi, faceto e mondano, Elsa Martinelli, in procinto di partire per New York, dove frequenterà una scuola di recitazione, Eleonora Rossi Drago, austera ed elegantissima; Anna Magnani arrivò, gettò in fretta un'occhiata nell'atrio, e se ne allontanò subito. Giunsero Gabriele Ferzetti e la coppia più piccante del Festival, Abbe Lane e Xavier Cugat. Anche nel salone della contessa Volpi la bella Abbe fu invitata a dare saggio delle sue virtù. La bionda danzatrice, che è di padre tedesco e di madre spagnola, si guardò intorno: un'accigliata corona di anziane nobildonne la scrutava. Si sarebbe disfrenata sul pavimento onusto di storiche orme la sarabanda profanatrice? Abbe Lane intuì e tenne in freno il tumulto delle sue anche famose: e il suo *cha-cha-cha* nel salone della contessa Volpi fu forse il più sorvegliato e sobrio tra quanti mai se abbia danzati. «Se avessi ballato come al solito — confessò più tardi Abbe Lane con gli occhi accesi di scintillante malizia — credo mi avrebbero scaraventata nel Canal Grande...».

Il Festival precipita verso la fine; sono arrivati Lucia Bosè e Dominguin: tutt'oggi l'hanno speso in compere lungo le Mercerie di Venezia. E sono arrivate anche le fotografie di Marilyn Monroe, che purtroppo attenderemo invano alla prima del suo film più recente. Gli inviti si moltiplicano. Stasera per la prima del loro film «La strada della vergogna» i giapponesi hanno offerto il loro ricevimento, e hanno sbalordito per le buone maniere. L'intera delegazione — tre uomini e due attrici — era schierata all'ingresso, per attendere gli ospiti. Tutti e cinque vestivano il chimono nazionale, tutti e cinque sorridevano piacevolmente e tendevano la destra con un lieve inchino a ciascun invitato. La delegazione è rimasta un'ora e mezzo in piedi per salutare chi arrivava, un'ora e mezzo per risalutare gl'invitati che se ne partivano dopo avere svuotato il *buffet*. Sempre con lo stesso sorriso, giallini e garbati, senza mostrare noia né fatica.

C'era in programma per oggi anche un «*rallye* motonautico delle stelle», che avrebbe dovuto scorrazzare per la laguna ad alta velocità le più ammirate dive del Festival. Il *rallye* c'è stato: volonterosi motonauti hanno preso il via, ma le stelle si sono oscurate nel tragitto e poi dileguate. Elena Giusti ha incocciato con la testa nello striscione della partenza e c'è mancato poco che finisse in acqua. S'è ritirata dalla gara dopo aver fatto penalizzare il suo *partner* di 48 punti. Abbe Lane è arrivata soltanto fino a Torcello, e in motoscafo da diporto; poi è filata via con un vaporetto verso una festa che attendeva a Vicenza. Marisa Allasio si è ritirata per mal di mare e ha dovuto essere riportata d'urgenza al Lido. L'epilogo è stato penoso: davanti ai giardini della Biennale, dove i motoscafi avrebbero dovuto compiere le ultime evoluzioni, non c'era che poco pubblico, annoiato e deluso. Delle celebrità attese al cimento non ne era rimasta neppure una. Sullo specchio d'acqua giostravano i motoscafi del conte Azzo Azzoni di Avogadro, del signor Codognato, del signor Dalle Molle e di altri concorrenti, recanti con sé oscure attricette. Il «*rallye* delle stelle», gratuito sciàlo di pubblico denaro, era diventato il «*rallye* dei mai sentiti nominare». Con inalterato entusiasmo, lo *speaker* annunciava all'altoparlante: «E' partito ora il fuoribordo che reca la bionda Liliane Collard, sorella di un'attrice belga...».

Gigi Ghirotti

Circolare sul traffico e sulla lotta ai rumori

Roma, 4 settembre.

Il Commissariato per il Turismo ha diramato agli Enti dipendenti una circolare per una più efficace collaborazione dell'organizzazione turistica in materia di circolazione stradale e di lotta contro i rumori, che si riflettono, con aspetti negativi, sul movimento turistico. Di fatto, la sicurezza e la tranquillità della circolazione rappresentano fattori non trascurabili per il turismo automobilistico e la sola constatazione di un elevato indice di pericolosità sulle strade determina stati d'animo che provocano fatalmente una pregiudizievole flessione delle correnti turistiche.

Alcuni Enti provinciali per il Turismo — rileva la circolare — si sono già resi benemeriti nel campo della segnaletica stradale facendosi promotori di iniziative quanto mai efficaci ed opportune per una diffusione capillare e razionale dei cartelli indicatori. Pertanto, considerato l'apporto finora fornito dagli Enti turistici, il Commissariato ritiene opportuno che l'azione intrapresa isolatamente da taluni Enti sia sviluppata su base nazionale attraverso opportune intese con gli Uffici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, con le Amministrazioni provinciali, con gli Automobile Clubs e con i Comuni interessati.

Inoltre è indispensabile affrontare con decisione il problema della pubblicità stradale che, nel suo continuo indiscriminato espandersi specie sulle grandi vie di comunicazione, va assumendo aspetti preoccupanti. Per eliminarla o, comunque, per meglio disciplinarla, qualora non si potesse fare ricorso, d'intesa con le Soprintendenze ai Monumenti, alla legge per la protezione delle bellezze naturali così come è avvenuto in alcune provincie, per tratti della Riviera ligure e per la zona dei Laghi, gli Enti provinciali per il Turismo sono invitati a stabilire sull'argomento un documentato e convincente dialogo con i competenti organi dell'ANAS, della Motorizzazione civile, delle Amministrazioni provinciali e dei Comuni.

Altro elemento di grave disturbo della circolazione stradale specie negli abitati, è rappresentato dal volume sempre crescente dei rumori. Le insidie maggiori in questo specifico settore provengono dai motocicli, i cui piloti, per la maggior parte giovani, hanno dato frequenti prove di scarsa coscienza stradale. All'energica azione repressiva intrapresa dagli organi della P. S. e dei vigili urbani delle città e dei Comuni, è quanto mai opportuno affiancare un'intelligente e ben coordinata opera educativa e preventiva degli Enti provinciali per il Turismo.

— NOTIZIE E POSTILLE —

E' un affare uccidere un uomo?

Nella cornice mondana del Lido di Venezia, il mercato è stato dunque concluso, con la vendita da parte della signora Pia Bellentani delle sue memorie a un grosso editore: la pubblicazione avverrà a puntate, con un dovizioso corredo di fotografie. Dai precedenti letterari e di altro genere della scrittrice, non ci è affatto difficile immaginare di quale natura saranno le fotografie e il testo, e pensiamo che il grosso editore abbia comperato a scatola chiusa il materiale offertogli dalla contessa di Villa d'Este. Un editore è prima di tutto un industriale, e può anche non soffermarsi a giudicare gli aspetti morali dei prodotti che si propone di smerciare.

Eppure, contro ogni logica, avevamo fino all'ultimo sperato che le memorie di Pia Bellentani non sarebbero state mai pubblicate; o perché l'autrice, giunta al momento della consegna del manoscritto, sentisse nelle sue viscere un improvviso grido di rivolta, oppure perché non si trovasse alcun editore disposto a lucrare con la divulgazione fra larghe masse di cittadini di una storia che non si sa se definire torbida o cinica.

Sappiamo che purtroppo non sarà così, e sappiamo anche, dalle molte lettere di commento che ci sono arrivate in seguito alla nostra nota «Un po' di silenzio, signora Bellentani», che un senso di amarezza e di fastidio, se non proprio di sdegno, avrà colto la maggior parte dei cittadini all'annuncio che ben presto saranno pubblicati le abitudini, gli amori e il delitto dell'ex reclusa dei manicomi criminali di Aversa e Pozzuoli.

Per esempio, un lettore ci scrive dalla Romagna, precisamente da Lugo, tutta la sua preoccupazione per il fatto che saranno a disposizione «delle giovani generazioni gli scritti di una donna che dalla società ha avuto soltanto benefici ivi compresa l'irrisoria condanna per un delitto stupido e inutile che in altri Paesi l'avrebbero, e giustamente, esclusa per sempre dal consesso civile. L'unico e conseguente atteggiamento che dovrebbe tenere la signora Bellentani è di farsi dimenticare, di ritenersi paga della triste celebrità da cui è stata avvolta, onde non avvalorare il dubbio che la pazzia riconosciutale altro non fosse che una finzione».

Molti poi sono i lettori che dall'imprevisto ritorno della contessa omicida sulla ribalta della curiosità popolare traggono considerazioni di carattere generale. Un lettore napoletano ci dice che «questi e ben più amari bocconi dobbiamo essere preparati a inghiottire noi italiani fino a quando continueremo a trascurare i problemi di igiene morale, quegli stessi problemi cioè che sono la costante preoccupazione di ogni consorzio che abbia il rispetto di se stesso e il pensiero rivolto all'avvenire». Con modestia casalinga, una madre di famiglia ci scrive poi da Moncalieri: «Abbiamo commentato in famiglia il vostro scritto e vi mandiamo il nostro ringraziamento».

Vogliamo infine citare le parole di quel nostro lettore di Venezia che, probabilmente dopo essersi imbattuto nella disinvolta e smaniosa contessa di Villa d'Este, ha sentito il bisogno di mandarci un biglietto. Omettiamo le frasi più risentite e fermiamoci su questa sua domanda: «Con quale animo questa signora ha potuto lavorare a rinverdire nella memoria delle persone il suo passato, quel suo passato? e con quale cuore la sera si china a baciare le sue due tenere figliolette?».

Non lo sappiamo neppure noi, amico lettore.

Nicola Adelfi

Oggi si decide nella sede della televisione

La Garoppo senza colpa nei guai per la pubblicità fatta al vermut

Il regolamento di «Lascia o raddoppia» la vorrebbe esclusa dal gioco, ma la tabaccaia conobbe tale divieto solo dopo aver firmato il contratto pubblicitario - Si ritiene che prevarrà il buon senso

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 4 settembre.

Dirigenti della televisione, industriali, agenti pubblicitari, avvocati, sono in fermento per Maria Luisa Garoppo, e lei se ne sta tranquilla nel retro della tabaccheria a firmare cartoline. Non del tutto tranquilla, in verità: di tanto in tanto deve interrompersi per accorrere in negozio a fare un sorriso e dire qualche parolina agli ammiratori. Una famiglia che viene da Lugano le fa tanti complimenti, a Lugano la nostra televisione si vede benissimo, «che gioia signorina averla conosciuta di persona, lo diremo ai nostri amici, una firma anche qui sul passaporto, grazie, auguri, auguri».

Una signora impetuosa l'abbraccia attraverso il banco, la bacia: «Stella, stella, ma lo sa che conoscevo suo papà? Vengo da Roma, passando da Casale non potevo fare a meno di venire a salutarla, ho fatto tanto tifo per lei, e ancora continuerò a farne». Poi Maria Luisa rientra nel retro e riprende seraficamente a firmare cartoline.

«Serafico» è proprio il termine che si addice al suo stato d'animo mentre a Milano, a Roma, a Cuneo, a Torino, a Casale, i vari interessati discutono il nuovo «caso» di cui lei è, ancora una volta, involontaria protagonista. Colei che fa scrivere dal *New York Times*: «Gl'italiani sono più giù da quando hanno scoperto la Garoppo», e da *France Soir*: «Lo Stivale trabocca dell'esuberanza della Garoppo»: colei per la quale i soldati del Car minacciano di fare «una marcia su Cuneo o su Milano, secondo ciò che verrà deciso», se non sia quella a mite ad aspettare le decisioni sulla sua partecipazione a «Lascia o raddoppia». L'attesa durerà fino a domani alle 17, quando appunto telefonerà a Milano per conoscere il grave responso.

Eppure è angustiatissima, anche se sorride facendo il racconto del suo affanno.

«Mi trovo nei guai — dice Maria Luisa Garoppo — e ancora una volta senza averne alcuna colpa. Altro che tragedie greche. Ne conosco trentaquattro, ma in nessuna c'è una situazione così tragica e angosciosa. E pensi che a me piace leggerle o vederle le tragedie, non viverle».

I suoi guai hanno origine da una dimenticanza della tv. Dopo le esibizioni pubblicitarie di alcuni partecipanti a «Lascia o raddoppia», nel regolamento del gioco fu inserita una clausola per la quale il concorrente s'impegna ad astenersi, nel corso della trasmissione, da ogni riferimento a persone, enti, ditte, che possa assumere carattere pubblicitario. Sempre durante il periodo della partecipazione alla trasmissione, il concorrente deve obbligarsi a non prestarsi a manifestazioni pubblicitarie di qualsiasi genere, e a non consentire che il suo nome e la sua immagine vengano utilizzati a mezzo della stampa o in qualsiasi altra forma. In caso d'inadempienza, la tv si riserva la facoltà di escluderlo dal gioco.

Tale impegno, per una dimenticanza, non fu fatto firmare alla Garoppo. Il 22 agosto lei concluse un accordo con una ditta di Cuneo produttrice di vermut, redatto alla buona non su carta legale. In esso è detto: «Autorizzo la ditta a usare le mie fotografie a scopo pubblicitario, sollevandola da qualsiasi rivendicazione o pretesa». Il che vuol dire che la Garoppo per tale prestazione non ricevette alcun compenso né ha il diritto di pretenderlo.

Il 29 la ditta fece una prima pubblicazione pubblicitaria servendosi della sua fotografia. Lo stesso giorno la Garoppo ricevette un telegramma dalla tv in cui veniva convocata a Milano il mattino dopo.

«Mi accolse la signorina Giorgellini — racconta Maria Luisa — la quale mi fece firmare una lettera, datata 9 agosto, contenente la clausola del divieto. Ricevuta subito dopo dal dott. Mauri, gli feci notare che avevo assunto l'impegno pubblicitario con la ditta di Cuneo ignorando il divieto della tv, e in sua presenza spedii un telegramma alla ditta pregandola di sospendere ogni pubblicazione».

Da parte sua la ditta ribatté con una lettera dell'avv. Viglione: «La sua intimazione di sospendere immediatamente ogni e qualsiasi pubblicità, viola palesemente l'accordo da lei stipulato, e avrà sicuramente gravissime ripercussioni economiche. Purtroppo la ditta ha assunto onerosi impegni pubblicitari cui oggi è impossibile rinunziare». Aggiungeva che la pubblicità veniva temporaneamente sospesa, per essere ripresa il 5 settembre.

Alla Garoppo non rimaneva che affidarsi a sua volta a un legale, e scelse l'avv. Bori. Ieri i due legali sono andati alla tv insieme con i loro patrocinati. Li ha ricevuti il dottor Pedata, il quale ha spiegato che il dott. Mauri si era recato a Roma per sottoporre la decisione alla direzione generale, e invitò Maria Luisa a telefonargli mercoledì alle 17 per conoscere la decisione della direzione generale.

La vicenda potrà avere interessanti sviluppi giuridici. Nei confronti della ditta di Cuneo ci si chiede quale efficacia può essere riconosciuta a un contratto unilaterale in cui non esiste una contropartita. Quanto alla tv, in linea generale si può osservare che un contratto impegna per l'avvenire, non per il passato, nel tempo cioè in cui la Garoppo, non conoscendo il vincolo limitativo, in buona fede assunse un'obbligazione in contrasto con esso. Pare quindi sostenibile la nullità d'una clausola impegnativa firmata il 30 agosto con validità dal 9, cioè con effetto retroattivo.

Sulla vicenda che la riguarda, Maria Luisa Garoppo è serena: «La tv minaccia di sospendermi dal gioco per quelle foto. Se io proibisco alla ditta di pubblicare ancora le mie foto, mi prendo una causa per danni, e automaticamente il premio che ho vinto finora, sfumerà. Se permetto alla ditta di fare la pubblicità, la tv mi esclude, e il premio sfuma lo stesso. Così, avendo concesso la mia foto in buona fede e senza ricevere compenso, resto a mani vuote. In realtà, chi dovrebbe parlare di danni sarei soltanto io».

Ma le sue previsioni sono ottimistiche: «Ritengo che in tutti prevarrà il buonsenso. La tv non mi escluderà dal gioco a patto che la ditta sospenda le pubblicazioni. La ditta non s'irrigidirà, e cavallerescamente aspetterà a riprendere le pubblicazioni che io sia giunta al traguardo finale. E tutti quanti ci faranno bella figura, io compresa, che voglio fare la bellissima figura di giungere alle tre famose domande da cinque milioni e di dare risposte esatte».

Intanto ha deciso di recarsi giovedì a Milano in aereo partendo da Torino. Battesimo dell'aria, e allenamento al viaggio in Grecia che si offrirà con i quattrini vinti a «Lascia o raddoppia».

Giuseppe Faraci

Due esordienti milanesi in etnologia e in moda

Qualche correzione al gioco

Milano, 4 settembre.

Nella 41ª edizione di «Lascia o raddoppia» giovedì prossimo esordirà l'impiegato di banca milanese Amilcare Giovanditto, che ha scelto di partecipare al gioco con l'etnologia.

Amilcare Giovanditto ha 34 anni e vive con la moglie e una figlia in un appartamentino in via Monte Cervino. E' milanese di adozione, avendo lasciato Ancona, sua città natale, fin dalla più tenera età, quando fu costretto a seguire il padre, ufficiale superiore dell'esercito, in Libia. Giovanissimo, cominciò ad occuparsi e ad interessarsi sempre più degli usi e costumi dei popoli. Appassionato di viaggi, visitò quasi tutto il bacino del Mediterraneo, fino a che, sposandosi e trovando un impiego in una banca milanese, fu costretto a frenare la sua curiosità.

Il Giovanditto, come si è detto, ha scelto l'etnologia: risponderà infatti sulla magia, sul feticismo, sull'animismo, sui Papuasi, sul culto dei morti presso molti popoli africani e di molti Continenti.

Accanto al dott. Giovanditto un altro esordiente milanese si presenterà davanti alle telecamere: si tratta della dottoressa trentenne Giuliana Fattucci, segretaria d'azienda. Risponderà a quesiti sulla moda, argomento non nuovo a «Lascia o raddoppia». La dottoressa ha svolto la sua preparazione su una settantina di testi in varie lingue. Anche se la moda finora non ha portato fortuna ai concorrenti della popolare rubrica televisiva, la giovane esordiente milanese spera nella buona sorte.

Giuliana Fattucci avrebbe dovuto presentarsi giovedì scorso davanti alle telecamere, ma la mancanza di tempo aveva indotto i tecnici a rinviare il suo debutto a giovedì prossimo. La dottoressa durante il periodo della lotta clandestina è stata in carcere con Mike Bongiorno.

Da alcune settimane presso la direzione della Rai-tv si stanno studiando alcune modifiche da apportare a «Lascia o raddoppia». In un primo tempo si era pensato di trasformare completamente la trasmissione, ma alcuni sondaggi avrebbero dimostrato che il favore con cui il pubblico segue la popolare rubrica non è diminuito. Quindi, hanno giudicato gli esperti della Tv, limitiamoci a piccole «correzioni» che la rendano ancora più gradita ai telespettatori. Sarà così probabilmente consentito ai concorrenti che avranno raggiunto la «domanda unica» di telefonare dal palcoscenico del teatro alla fiera a un esperto di loro scelta.

Agli uffici di «Lascia o raddoppia» sono intanto pervenute più di 150 mila domande, con un ritmo di 200 al giorno. Da un sommario computo gli aspiranti milanesi sono i più numerosi. Il Piemonte è al secondo posto.

Maria Luisa Garoppo

Per vendetta un pregiudicato spara sul genero e su tre persone

Stanco delle continue denunce contro il suocero, il giovane era scappato di casa abbandonando la moglie sedicenne e la figlia - Tra i feriti un custode di ottantanove anni - Il feritore è latitante

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 4 settembre.

In due riprese, a distanza di sette-otto ore, un uomo ha ferito gravemente per vendetta quattro persone, fra le quali il marito di sua figlia, e sembra deciso a colpire ancora. Inutilmente i carabinieri gli danno la caccia da più di 24 ore. Si tratta di Nicola Leone, di 40 anni, il quale ieri sera sparò vari colpi di pistola all'indirizzo del genero Giuseppe Palumbo, di 22 anni, nei pressi di Caiut Risorta dove risiede, e lo ridusse in fin di vita. Alcuni proiettili raggiunsero Nicola Manfredi, di 45 anni, che venne trasportato a Napoli e ricoverato in gravi condizioni ai Pellegrini insieme col Palumbo.

Si seppe subito che il Leone aveva agito per vendetta. Da quanto da un certo tempo una sua figliola, Maria Grazia, era stata abbandonata dal marito, il Palumbo.

Le indagini dei carabinieri hanno accertato i precedenti del grave episodio. Il Palumbo conobbe nel marzo del '54 Maria Grazia Leone, che allora aveva appena 14 anni. Pochi mesi dopo, nel settembre, la sposò, sebbene suo padre fosse stato più volte denunciato per delitti contro il patrimonio e la persona.

Poiché il padre della sposa continuava a far parlare di sé, il giovane decise di trasferirsi con la moglie presso i suoi familiari, a Sparanise. Ma Maria Grazia non seppe ribellarsi alla volontà del padre e della madre e indusse il marito a rimanere con lei. Le cose parvero aggiustarsi quando alla giovanissima coppia nacque una bimba, cui fu dato il nome di Maddalena. Il lieto evento si ebbe nell'ottobre del '55. La presenza della nipotina parve suggerire a Nicola Palumbo propositi di ravvedimento.

Ma l'armonia durò poco. Negli ultimi mesi dell'anno il Leone venne denunciato per un furto di mele e il 4 aprile di quest'anno fu fermato dai carabinieri quale sospetto autore di un tentativo di rapina.

La frequente presenza dei carabinieri in casa fini con l'esasperare il Palumbo, che per l'ultima volta pregò la moglie di seguirlo a Sparanise. Ma ella volle rimanere coi genitori e Giuseppe Palumbo, anche se profondamente amareggiato, lasciò moglie e figlia. Però non mancò di vederle frequentemente.

Lo fece appunto ieri sera, quando si recò a Caiut in compagnia del suo amico Nicola Manfredi. Erano in corso i festeggiamenti in onore di San Nicandro, patrono di Caiut, e il Palumbo verso le 19 si incontrò brevemente con la moglie. La lasciò subito, essendo stato avvertito che tra la folla si aggirava il suocero, non certo bene intenzionato nei suoi riguardi. L'indesiderato incontro ebbe luogo poco dopo. Nicola Leone usò toni molto aspri nei riguardi del genero e gl'intimò di lasciare subito il paese. Il Palumbo, per evitare il peggio, se ne andò. Ma circa mezz'ora dopo, mentre era in compagnia del Manfredi, in frazione Petrulo, s'imbatté di nuovo nel suocero. Costui impugnò la rivoltella e fece fuoco ripetutamente sul giovane, lasciandolo al suolo in una pozza di sangue. Anche il Manfredi, come si è detto, rimase ferito. Lo sparatore si dileguò prima che sul posto giungessero i carabinieri, che provvidero a soccorrere i feriti e a trasportarli ai Pellegrini.

I militi stavano dando la caccia al feritore, quando stamane il Leone feriva gravemente di pistola altre due persone: il guardiano Antonio Imparato, di 89 anni, che lo aveva sorpreso mentre rubava le mele in un fondo, e la moglie del vecchio, Carmela Mastrostefano, di 65 anni. I due sono stati ricoverati all'ospedale dei Pellegrini a Napoli, dove al vecchio sono state riscontrate tre ferite al petto e all'addome, alla moglie una ferita al petto e una al braccio destro.

Il Leone si è dato nuovamente alla latitanza. Si teme che la serie delle vendette continui. Nel comune di S. Andrea, nel Casertano, risiede un cognato della giovane Maria Grazia, Sebastiano, che accusò il Leone circa un mese e mezzo fa di avere incendiato un pagliaio della sua masseria e sporse regolare denuncia ai carabinieri. Pertanto questi hanno predisposto un attento servizio di vigilanza nella zona. **g. c.**

Agente investito da un'auto mentre controlla un camion

Sondrio, 4 settembre.

All'ospedale civile di Morbegno nel pomeriggio di oggi è stato ricoverato per la frattura del braccio destro e per escoriazioni multiple l'agente della polizia stradale di Sondrio Luigi Mauro, di 43 anni.

Giunto verso le 15,30 nel tratto di strada che dal trivio di Fuentes porta a Colico, il Mauro aveva fermato un autotreno guidato dall'autista Angelo Antonini, da Valmadrera, per il controllo dei documenti. Mentre l'agente stava chiedendo alcune delucidazioni al secondo autista Sandro Mannini, da Dongo, sopraggiungeva a forte velocità e dalla stessa direzione una «Mercedes» che all'altezza dell'autotreno aveva un improvviso sbandamento, andando ad investire il Mauro e a cozzare contro l'autotreno stesso.

L'agente veniva subito raccolto e trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale civile di Morbegno, dove i medici lo giudicavano guaribile in sessanta giorni, mentre l'auto investitrice era scortata al comando della polizia stradale di Sondrio per l'accertamento delle responsabilità.

Aperto ieri il testamento dell'industriale Rocco Piaggio

Confermati i lasciti per la lotta contro i tumori e gli studi tecnici

Genova, 4 settembre.

Questa sera gli esecutori del testamento dell'ing. Rocco Piaggio, nel trigesimo della morte, hanno reso noto parte del documento.

Rocco Piaggio ha lasciato il proprio patrimonio a due fondazioni da lui precedentemente costituite: 1) la Fondazione «Maria Piaggio Casarsa» (moglie defunta) con sede a Genova, avente per scopo l'incoraggiamento degli studi per la prevenzione e la cura dei tumori; 2) la Fondazione «Ing. Carlo e dott. Giuseppe Piaggio» (fratelli defunti), con sede a Genova, che si propone di agevolare la creazione e lo sviluppo di istituti medi e superiori, per l'istruzione tecnica, di cui risultasse la deficienza, nelle province di Genova, Palermo, Udine e nelle Marche.

L'ing. Rocco Piaggio ha legato alla prima Fondazione la maggioranza azionaria di un gruppo organico di aziende industriali, comprendente le Società: «Ligure di armamento», «Cantieri navali riuniti» di Genova, Riva Trigoso, Ancona e Palermo, «Cantieri del Tirreno» ed altre minori proprietà; alla seconda le partecipazioni azionarie della società «Industria zuccheri» e della società «Mira Lanza». Presidente del Consiglio d'amministrazione delle predette Fondazioni è stato nominato, per testamento, il gr. uff. rag. Aldo Gardini, esecutori testamentari sono tre collaboratori ed amici del defunto testatore: l'ing. Carlo Antonio Calcagno, il dott. Ermanno Guani e il dott. Enrico Gallo.

Rocco Piaggio, deceduto il 4 agosto scorso, all'età di 74 anni, rimasto vedovo due anni or sono, aveva pensato sin da allora (la moglie era morta di cancro) ad un istituto per lo studio e la prevenzione dei tumori.

Se, in memoria della moglie morta di tumore, Rocco Piaggio ha istituito la Fondazione che al nome di Maria Piaggio Casarsa sorgerà, non ha dimenticato, nel documento che è stato letto oggi in privato dagli esecutori, il personale delle Società che fanno capo al Gruppo Piaggio. In esso è detto: sia la prima che la seconda Fondazione concederanno assistenza al personale stesso, in determinate contingenze.

La rimanente parte del testamento per ora non verrà resa pubblica: essa riguarda l'ingente patrimonio privato, che ammonterebbe ad un centinaio di miliardi.

Un temporale ha spaccato tutte le lampade d'un paese

Varazze, 4 settembre.

L'altra notte un temporale si è abbattuto sulla zona montana del nostro entroterra.

Nella frazione Faie, a circa 4 Km. da Varazze, un fulmine ha schiantato alcuni alberi e danneggiato una casa; inoltre, percorrendo tutto l'impianto di illuminazione della zona, ha distrutto tutte le lampadine — sia quelle delle strade che quelle situate nelle abitazioni — lasciandole come se qualcuno le avesse rotte con un bastone.

Arrestato un giovane che derubò un infermo

Alessandria, 4 settembre.

Su mandato di cattura del Sostituto Procuratore della Repubblica, è stato oggi tratto in arresto l'operaio Gilberto Confalonieri, di 19 anni, sotto l'accusa di furto aggravato.

Il Confalonieri, che apparteneva ai militi della società di pubblica assistenza Croce Verde, il 22 agosto scorso, trasportando con un'autoambulanza all'ospedale l'invalido Augusto Gotta, di 39 anni, il quale si trovava in gravi condizioni avendo ingerito 20 pastiglie di chinino a scopo suicida, aveva approfittato del fatto per rubargli l'orologio da polso.

Scambi sempre modesti nelle Borse

ROMA — Qualche offerta in titoli di Stato ad eccezione del redimibile 3,50 per cento. Mercato azionario quasi nullo e prezzi di poco superiori a quelli di ieri. Scambi per contanti e al listino. Senza affari il dopoborsa.

Centrale 8050; Bast 2290; FF. Merid. 1440; Finsider 506; Generali 19.250; Viscosa 1370; Sicle 7225; Montecatini 2690; Ilva 453; Terni 261; Fiat 1238; Unes 735; Romana Elettr. 2590; Sip 1350; Merid. Elettr. 1525; Adriatica 1900; Edison 2790; Anic 2350; Larderello 495; Risanamento 5800; Immobiliare 555; Pirellone 3090; Marcia 1350.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6450-6550; sterlina unitaria 1630-1660; sterlina egiziana 1400-1500; marengo 4050-5050; dollaro 625-628; franco francese 148-150; franco svizzero 146,50-147; oro fino 714-718; argento puro 19.600-19.800.

Quotazioni delle banconote estere: dollaro USA 621,50; dollaro can. 631,75; lira sterlina 1692,50; fr. svizzero 145,875; fr. francese 148,50; corona danese 88; corona norv. 80; corona sved. 113,75; fiorino oland. 158; franco belga 12,45; scellino austr. 23,70; marco tedesco 147; peseta spagnola 13,40; scudo portoghese 21,50; lira egiziana 1427; rublo (URSS) 39,25; peso argentino 13,80; cruzeiro brasiliano 7,60; dinaro jugoslavo 0,72; dracma greca 20,125.

Titoli trattati: di Stato 27 milioni 300.000; obbligazioni 22 milioni 250.000; azionari 57.000.

MILANO — La tendenza piuttosto pesante ha caratterizzato anche la riunione odierna, unitamente alla povertà degli scambi, in virtù della quale il quantitativo globale di kc. è stato più che dimezzato. Le difficoltà che il mercato incontrò sono ormai note. Da un lato la scarsità degli ordini di acquisto o di vendita per contanti; dall'altro lato l'intralcio dovuto al taglio dei titoli, che non sempre corrispondono alla volontà delle contropartite. In siffatta situazione, vano sembra sperare in un miglioramento. Infatti, i titoli a larga base azionaria, e di riflesso anche gli altri, hanno abbandonato piccole frazioni di prezzo. Migliore, invece, il campo del reddito fisso, dove il lavoro si svolge con maggiore snellezza. Titoli trattati: di Stato: 10.800.000; B. Tesoro 30.300.000; obbligazioni 88.760.000; azioni n. 101.225, di cui Fiat 20.600; Cotini 15.250; Rinascente 8000; Liquigas 5500; Immobiliare Roma 4700; Edison 3860; E. Marelli 3600; Finsider 3350; Bastogi 2100; Sme 2800; Sip 2700; Ilva 2500; Pirelli 2050; Romana Elettrica 2080.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Rendita Ital. 5% 83,85; Id. 3,50 per cento 62,30; Redim. (ex-Con.) 3,50% 79,40; Id. (Imm.) 5% 96; Ricostr. 3,50% 70,65; Id. 5% 86,55; Rif. fond. (red.) 5% 81,30; Trieste 5% 81,40. Buoni Tesoro 1959 5% 96,10; Id. 1960 94,75; Id. 1961 93,775; Id. 1962 93,55; Id. 1963 93,30; Id. 1964 93,25; Id. 1966 93,30. La Centrale 7995; Invest 2680; Bastogi 1455; Sviluppo 1620; Finsider 504; Finelettrica 1252; Ansalder 1250; Gener. 19.200; Cantoni 9900; Cucirini 6400; Lan. Rossi 3990; Snia Viscosa 1380; Ilva 463; Metalli 5600; Amiata 8350; Montecatini 3680; Montepomi 3480; Dalmine 1615; Fiat 1240.

Sade 1302; Cieli 8207; Dinamo 2410; Edison 2786; Campania 1498; Caffaro 858; Sme 2278; Pugliese 1355; Subalpina 2630; Sip 1380; Viscola 3068; Merideiettrica 1340; Orobia 3145; Romana El. 2735; Terni 263; E. Marelli 500; Tett B 2260; Stet 2210; Eridania 20.900; Anic 2390; Saffa 1950; Italgas 1340; Liquigas 341; Romanica 1435; Gen. Immob. 266; Ciga 2625; Italcementi 13.160; Pirelli S.p.A. 2990; Pirelli e C. 2800; Rinascente 131.

GENOVA — Perdurano gli affari scarsi e contenuti. Qualche maggiore attività si denota nei titoli azionari dopo la stasi dei giorni scorsi. Le quotazioni si rivelano più resistenti. Fra i locali largamente scambiate le Nicolay per partite di sistemazione a corsi poco variati dai precedenti. Reddito fisso ancora offerto. Titoli trattati: di Stato 7.500.000; azionari 248.560; obbligazioni 1.700.000.

FIRENZE — Lieve maggiore animazione per quanto gli affari fatti siano sempre limitati. Si sono quotate: 2675 Montecatini; 1251-1254 Fiat; 8350 Amiata e 2790 Valdarno. Prezzi informativi: Bastogi 1420-1440; Siele 7220-7230; Magona 600-630; Vita 3410; ma su questi valori non vi sono state transazioni. Il mercato ha dato oggi prova di maggiore resistenza. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; obbligazioni 100.000; azioni 3800.

BORSE ESTERE

PARIGI. — L'attività della Borsa è stata oggi estremamente ridotta, tanto per il numero dei titoli quanto per quello dell'oro e delle valute estere. Il listino è stato però piuttosto sostenuto, specie nel settore petrolifero. L'incertezza degli operatori viene attribuita all'attesa per le conclusioni delle trattative sul Canale di Suez e alla fluidità della situazione politica generale.

LONDRA. — Prezzi fermi in tutti i settori. Solo variazioni tendenti al ribasso.

NEW YORK. — Guidata dagli esteri, dagli automobilistici e dalle costruzioni aeronautiche, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa, estesa a quasi tutti i comparti, con guadagni fino a 2 dollari per azione e con alcune perdite. Sono state scambiate complessivamente 1.790.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 226,75 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con aumenti da 5 a 100 cents per balla: ottobre 33,75; dicembre 33,55; marzo 33,47; disponibile 34,45.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Valori di Stato	3	4
Rendita Ital. 3½	61 35	61 80
» » cont.	61 25	61 70
Rendita Ital. 1902	59 —	59 —
Rendita 5%	84 10	83 80
» cont.	84 —	83 70
Redimibile 3½	77 10	78 60
» cont.	77 —	78 50
Redimibile 5%	92 10	92 10
» cont.	92 —	92 —
Pr. Ricostruz. 3½	79 10	79 10
» cont.	79 —	79 —
» 5%	85 50	85 60
» cont.	85 50	85 70
Riforma Fond. 5%	80 —	81 10
Rend. Trieste 5%	81 90	81 40
BTN 1959 5%	96 32	96 —
1960 5%	95 25	95 25
1961 5%	93 70	93 80
1962 5%	93 70	93 50
1963 5%	93 60	93 45
1964 5%	93 80	93 50
Obbligazioni		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	94 —	94 50
Iri-Mare 4½	90 —	90 —
» 5%	94 50	90 —
Iri-Ferro 4½	266 —	266 —
» ord.	126	126 —
» 1948	156	156 —
» ord.	108	108 —
Iri-Alum. 5½	96 70	97 —
Iri-Elettr. 6%	115 10	112 25
Iri-Sider 5%	88 70	88 35
Elter 4½ (50)	88 —	86 —
FF SS. 5½	88 60	88 90
Opere P. 6%	95 15	93 075

	3	4
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	88 —	88 —
Cr. Agr. Mob. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ind. B. Napoli 5%	93 —	92 50
S.P.Al. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	93 80	93 —
» 6% XV	94 20	94 20
» 6% XIX	95 —	95 50
Torino 5% 1953	89 50	89 50
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	97 —	96 75
Pirelli 6%	98 90	98 50
Olivetti 7% 1949	100 50	101 25
» 7% 1953	105 —	105 —
» 7% 1955	106 20	105 —
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	102 —	101 50
» 7% 1956	101 —	100 50
Marelli 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	104 —	104 —
Ceat 7%	103 —	103 —
Westinghouse 7%	102 50	102 50
Sade 6%	97 —	97 —
Fornara 7%	100 —	100 —
Ca Ang. Fr. 6%	87 —	87 —
Cartiera Ital. 7%	102 —	100 90
Cotoni 6%	99 50	99 —
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Finmeccanica 6%	93 —	93 —
Sipel 6%	91 —	90 75
Timo 6%	97 50	96 —
Terve 6%	97 —	97 —
Terni 6%	92 50	97 50
Ilva 6%	94 —	94 —
Elsa 6%	96 —	96 —
Sip 6%	97 30	94 75

Borsa ancora ridotta ad una larva. Modesti affari nel settore del reddito fisso hanno rivelato in chiusura un indirizzo lievemente riflessivo. Il settore azionario, del tutto privo di interessamento, è stato rappresentato da un listino che come al solito non ha potuto raccogliere quotazioni. Sono state rilevate le seguenti indicazioni di prezzo, relativo a partite di significato marginale trattate per contanti: Italgas 1360; Sip 1378; Stet 2210; Fiat 1242; Rumianca 1410; Montecatini 2670. Naturalmente la cronaca non può accennare ad indicazioni tendenziali, stante la particolare modestia degli affari ed a causa, inoltre, della particolare natura di questi scambi per contanti nei confronti del normale mercato a termine.

FALLIMENTI — TORINO. **Asinane geom. Giovanni,** impresario edile, già via Kossuth 46 (deceduto dicembre 1955); sentenza 1° settembre; giudice dott. Caccia; curatore Savio dott. Carlo; verifica 12 ottobre. - **Fringuelli Pietro Virginio,** titolare ditta omonima, Confezioni Boaglie, via del Cresto 13; sent. 1° settembre; giudice dott. Caccia; curatore Savio dott. Carlo; verifica 16 ottobre. - **Speciani Maria,** già esercente Bar Chatau, via T. Rossi 3; sentenza 1° settembre; giudice dott. Olivero; curatore Boitri dr. P. L.; verifica 12 ottobre. - **Novara Antonio Pietro,** già titolare omonima impresa autotrasporti, via Cortemilia 41 (deceduto 20 luglio 1956); sentenza 1° settembre; giudice dott. Caccia; curatore Boitri dott. P. L.; verifica 17 ottobre. - **Schellino Leandro, Settimo T.se,** via Cavour 4, già esercente ditta Stilor (penne stilografiche ed affini), via Giolitti 5; sentenza 3 settembre; giudice dott. Caccia; giudice Carbonero dott. Guido; verifica 17 ottobre.

ACQUI: **Basso Pierino e Basso Maria,** commestibili; sent. 31 agosto; curatore avv. A. Novelli; verifica 8 novembre; giud. dr. De Panfilis.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: L'ARCIERE DEL RE, di R. Thorpe.

Walter Scott s'addice al cinemascope. Eccone un'altra riduzione con *L'arciere del re*, tratto dal romanzo «Quentin Durward», che è anche il titolo originale del film diretto da Richard Thorpe. Ne è protagonista un Robert Taylor, con baffi e pizzo, nella parte di Quentin Durward, un nobile scozzese che in un'età in cui gli ideali cavallereschi vanno tramontando (siamo nella Francia degli ultimi anni del '400), ad essi rimane fedele con donchisciottesca cocciutaggine. Inviato alla Corte del duca Carlo di Borgogna per combinare il matrimonio del vecchio zio con la giovane e ricchissima contessa Isabella, insegue costei quando essa, ribellandosi alle nozze, si rifugia presso Luigi XI. Quentin riesce allora ad entrare al servizio del re e da questo riceve l'incarico di scortare la contessa in luogo sicuro, onde sottrarla alle persecuzioni di Carlo. In realtà il machiavellico sovrano ha tutto disposto perché Isabella cada nelle mani di un nemico del Borgogna, il ribelle conte di Lamarck il quale, sposando la contessa potrà impadronirsi delle terre di lei ed ergersi come pericoloso e potente vicino del duca. Ma lo scozzese, cui il nascente amore per Isabella centuplica le forze, sbaraglia i masnadieri del Lamarck, uccide lo stesso conte in uno spettacoloso duello in una torre campanaria, e porta la testa del ribelle alla Corte di Borgogna, dove Luigi XI sta trattando la pace con il fiero cugino. Dopo tante gloriose imprese, è più che giusto che Quentin, sciolto da ogni impegno d'onore dalla provvidenziale morte dello zio, possa dar libero sfogo ai suoi sentimenti e condurre all'altare la bella contessa. Se il film non è fedele alla storia, lo è tuttavia alla tradizione hollywoodiana di questi spettacoli a infila, uno dopo l'altro, intrighi avventure duelli, pago soltanto di tener desta la attenzione dello spettatore. Robert Taylor è un eroe ammassasette per i begli occhi dell'inglese Kay Kendall, con la quale compaiono alcuni suoi compatrioti. Fra costoro fa la palma Robert Morley, un improbabile ma divertente Luigi di Francia.

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 lotta libera.

Circo F.lli Togni Porta Susa Torino, t. 48-200 ore 21,30: debutto.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 43-823): ore 21-1 M° B. Andreghetti, canta A. Broglia.

Chalet del Valentino: ore 21-1, Francini, cant. Audenino e Lotti.

Danze (via Argentero 4): ore 21.

Eden Danze: 21 Orch. Caragioli.

Gay Danse (corso Moncalieri 63): 21 fantasia musicale. Televisore.

Gran Mago Ristorante: Danze 21.

Hollywood: ore 21 Turi Golino, canta Gino Costello, dir. Cariga.

La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.

Le Cascine, Stupinigi: Ristorante danze Orch. Lanfranco, s. Cortesi.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 serata premi.

Taverna (via Amendola 10, tel. 47-...): 21 Orch. Allegriti. Attrez.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Astor: «I giorni più belli» Totalscope, E. Gramatica, N. Lualdi, F. Interlenghi, De Sica, Campanini.

Doria: «Sarto per signora» con Fernandel e Suzy Delair.

Lux: «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, CinemaScope technicolor.

Metro-Cristallo: Robert Taylor, Kay Kendall «L'arciere del re», CinemaScope. Mattinata 10,30.

Reposi: «Operazione Normandia» CinemaSc. colori, Robert Taylor, R. Todd, D. Wynter. Inizio film 13,50-16-18-20-22,30. Ingr. L. 400.

Vittoria: «Totò, Peppino e la... malafemmina» Totò, De Filippo.

Alfieri: Ap. 15 «Margherita della notte» col. Morgan, Montand, 300.

Ariston: «Fidanzata di tutte» CineScope, F. Sinatra, D. Reynolds.

Augustus: «Ci troviamo in galleria» col. S. Loren, A. Sordi.

Maffei: «Il guanto verde» G. Ford, Nuova Rivista Batacian, Ferrero-Nava-Perrelli ore 16,15 e 21,15.

Nazionale: «5ª Squadriglia Hurricanes» Jack Hawkins, 1ª visione assoluta Torino.

Torino: «Come prima... meglio di prima» tech., A. Hudson. Ap. 10.

Alessandra: «L'uomo dal braccio d'oro» Sinatra, Parker, Vist. min.

Arlecchino: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. CinemaScope William Holden, Jennifer Jones.

Capitol: L'uomo dal braccio d'oro, F. Sinatra, E. Parker, Vist. min.

Faro: «L'uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, E. Parker. Vist. min.

Gianduja: «La rosa tatuata» Anna Magnani, Burt Lancaster, VistaV.

Hollywood: «La rosa tatuata» A. Magnani, B. Lancaster, VistaV.

Ideal: «Annie» techn., L. Palmer e spettacolo di varietà con Luciene-Astor e Bob ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Posto di combattimento» John Lund, William Bendix.

Principe: «La rosa tatuata» VistaVis., Anna Magnani, B. Lancaster.

Statuto: «Posto di combattimento» John Lund, William Bendix.

Adriano: «Furia nel deserto» con Burt Lancaster, Elizabeth Scott.

Alcione: «Accadde penitenziario», Riv. Vengi-Aliberti 16,15 e 21,15.

Alpi: «La canzone proibita» C. Villa, F. Mari, F. Silva, 1ª vis. To.

La Feria: «E' arrivato Slim Callaghan» Tony Wright, L. Rey.

Regina: Mosche nel deserto, tech. Scope R. Conte, McLaglen, Powers.

Asti: «Violenza sul lago» con Lia Amanda, Erno Crisa. Ap. 14,30.

Milano: «La sete del potere» e «Banda dei falsificatori». Ap. 10.

Olimpia: Prigionieri delle tenebre.

Po: «O' cangaceiro il brigante».

P. Nuova: Prigioniera di Amalfi.

Romano: «Moniona a 5 zampe». Riv. Cotogni Sbarra 16,15 e 21,15.

S. Felice: Corsa infernale, colori.

Esperia: L'uomo e il diavolo, col.

Giardino: «Bill West (e Fratello indiani)» technic., J. Chandler.

Italiano: «Divorzio d'amore».

Mirafiori: «Segnale di fumo».

Viasaglio: Sono tua, tech. Baxter.

Eliseo: «Appuntamento col destino» J. Mitchell, Dennis Morgan.

Fréjus: «Il matrimonio» Haniel, S. Pampanini, De Sica, colori.

Nuovo: «Maya» M. Litte.

S. Paolo: 5 colpi di pistola, techn.

Belgio: Caso Mauritius, E. Drago.

Corallo: Giovani amanti, Vereolo.

Eridano: «Gianni Pinotto nella Legione Straniera».

Grupa: «Ape regina» Crawford.

Radium: Veli di Bagdad, technic.

V. Veneto: «Operazione mistero».

Astra: «Ultimo atto» di Pabst.

Bezaini: «Bestia umana» G. Ford.

Cibrario: «Saluti e baci» N. Pizzi.

Elios: Pietà per i giusti, Douglas.

Excelsior: «Mia moglie è di leva» CineScope technic, con Tom Ewell.

Odeon: «Sangaree» technicolor, Fernando Lamas, A. Dahl, Medina.

Star: «Athena e le 7 sorelle» tech. MetroScope, J. Powell, Purdom.

Adua: «Cacciatori frontiera» col.

Aurora: Ero una spia americana.

Brescia: «Covo dei contrabbandieri» Scope, S. Granger, V. Lindfors.

Eri-Dan: Vedi Napoli e poi mori.

Falchera: Nessuna pietà per donne.

Fortino: «Giubbe rosse Saskatchewan» tech. Alan Ladd, S. Winters.

Maior: Ombre Kilimangiaro, col.

Palermo: Il mio amante è un bandito, col. B. Stanwyck, Sullivan.

S. Paolo: «Hanno ucciso Vicki».

Sociale: «Gli eroi sono stanchi».

Zenit: Gente di notte, tech. Peck.

Baretti: «Nemico pubblico n. 1».

Cabiria: «Allegri esploratori».

Colosseo: «L'ultimo amante».

Italia: Desperados jungla verde.

Lingotto: «Montagna dei 7 falchi» technicolor, Alan Ladd, L. Scott.

Moderno: «Via Padova 46» Peppino De Filippo, Giulietta Masina.

Nizza: «Cavalieri senza legge».

Piemonte: «Amanti dei 5 mari» CineScope tech. J. Wayne, Turner.

S. Sario: «Scapricciatiello».

Spezia: Sono un sentimentale. A. 16.

Alba: «Banditi senza mitra».

Apollo: «Ladri d'automobile» con William Campbell, M. Wandoren.

Diana: «Prigionieri del passato».

Dora: «Gli ostaggi» col. Milland.

Edera: chiusura per restauri.

Lucento: «Alba di fuoco» techn. Rory Calhoun, Piper Laurie.

Lutrario: Ultimo amante, Nazzari.

Roma: «Peccatrice dell'isola».

Splendor: «Contrabbando a Tangeri» techn., J. Fontaine, Palance.

Riduzioni ENAL - AGIS: Ambrosio, Augustus, Lux, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di spagnolo - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Canzoni di Napoli - Musica da camera - Le conversazioni del medico - Motivi da «Anteprima» - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Orchestra Barzizza - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Chi è di scena? - 16,25: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Rosh-ha-Shanà: capodanno ebraico - 17: Orchestra Canfora - Parigi vi parla - 18: Schumann: Concerto in la minore op. 54 - Università internazionale «G. Marconi» - Complesso Ferrari - 19,15: Le sette meraviglie del mondo antico - Canta Charles Trenet - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Orchestra Conte - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: «Guglielmo Tell», di G. Rossini (dopo l'opera: Ultime notizie - Buonanotte).

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - Joe «Fingers» Carr al pianoforte - Orchestra Sciascia - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Cergoli - Flash - 13,30: Giornale radio - Il Contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Gioco e fuori gioco - Archi in vacanza - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Parole e musica - Canzoniere e carta da musica - 16: Terza pagina - 17: Napoli, ieri e oggi - 18: Giornale radio - Il secchiello - Ballate con noi - 19,30: Armoniche e ritmi - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radio sera - Passo ridottissimo - Ciak - 21: L'Italia è uno spettacolo - 22: Ultime notizie - Piccole donne (dal romanzo di Luisa May Alcott) - 23: Il Barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La cosmogonia - Gino Gorini - La Rassegna - 20: L'Indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - «Il canto del cigno», di Cecov - 21,40: L'opera di Gioacchino Rossini - 22,40: Un convegno internazionale di studi umanistici alla Mendola.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi. (Ecco il nuovo: Wild Bill Hickok) - 18,25: La famiglia Acquaverde - 21: Telegiornale - 21,15: La serenata al vento - 22,45: Una risposta per voi - 23: Domenica sulla strada Nazionale - 23,20: Replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	min.	max.	Città	min.	max.
Bolzano	11,3	25,6	Pescara	18,4	27,6
Trento	12	27,4	L'Aquila	17,5	25
Trieste	21,2	26,7	Roma	20,2	28,7
Venezia	19	27,7	Bari	18,2	27,4
Milano	14	24,3	Napoli	18,9	28,2
Torino	11,6	24,1	Potenza	19	20
Genova	18,2	21,2	Reggio C.	24	29,2
Bologna	15	29	Messina	23,4	30,6
Firenze	15,2	25,4	Palermo	22,4	29,4
Pisa	13,0	22,9	Catania	15,5	31,6
Ancona	21	26,4	Alghero	12,5	24,5
Perugia	15,4	24,4	Cagliari	17,2	29

Chiuso il congresso di Storia del Risorgimento

Nuove luci sull'opera di Cavour e Mazzini

Dopo tre giorni di grigio e di pioggia, stamattina i partecipanti al congresso di storia del Risorgimento si sono recati, sotto un cielo luminoso, a Torre Pellice, per inaugurare una lapide nella casa ove abitò Gustavo Modena, il grande attore e patriota di purissima fede mazziniana. Torino, «questo pozzo di nebbia», era invisa — e non solo per ragioni di clima — al fiero repubblicano, rifugiatosi nella quiete campestre di Torre Luserna, come allora si chiamava. Questa semplice casa di campagna gli era carissima: «Siamo al punto ove la vallata si schiude e d'un colpo d'occhio vediamo le creste delle Alpi, e a sinistra la pianura. Un limpido ruscello traversa il giardinetto; e siamo in mezzo a peschi, albicocchi, mori e vigne». Qui ritrovava un po' di pace al suo spirito amaro e iracondo: «Guardando in giù da queste Alpi, i pensieri e i travagli degli uomini mi appaiono ben piccola cosa».

Stamattina i congressisti non hanno avvertito soltanto il contrasto fra l'umido grigio di Torino e il luminoso sole di Torre Pellice; ma, crediamo, anche l'ideale contrasto fra Cavour e questo ormai dimenticato seguace di Mazzini. Diceva poche ore fa Terenzio Grandi, il benemerito raccoglitore degli scritti di Gustavo Modena, nell'efficace discorso inaugurale: «G. Modena voleva l'Italia una, libera e repubblicana, senza l'aiuto della Francia o di altri governi forestieri, senza patteggiamenti, per volontà diretta di popolo. Egli fu un sublime *Bastian contrari*. L'opposizione era per lui una necessità morale, come il "sale della terra" che ne impedisce la corruzione».

Aggiungiamo che Modena fu, politicamente, un vinto; col pessimismo cupo e l'acredine di tutti gli uomini politicamente sconfitti. E chi lo sconfisse fu proprio Cavour. Nel 1856 Modena scriveva: «Cavour è la mia *bête noire*, il mio fato avverso e duro e inevitabile». E' facile immaginare quale tormento dovessero essere per lui la guerra di Crimea e il congresso di Parigi. Pochi sono gli accenni alla situazione politico-diplomatico-militare, nel suo copioso carteggio di quegli anni; ma tutti improntati a sarcasmo. Si sforzava di sorriderne; ma il sorriso gli si mutava in ghigno beffardo. Sperava che la «guerra santa» prendesse una brutta piega. «Ogni giorno rivolgo preghiera all'Onnipotente perché affoghi nel Mar Nero i bleu, i rossi e tutti i loro amici fino al decimo grado d'agnazione e cognazione... Mi cullo nella speranza di vedere e presto un telegramma che dica: I signori alleati sono stati tutti ricacciati in mare; oppure: Sono tutti gelati e induriti come croccanti... Alla torre di Malakoffa (o Malascuffia, come scherzosamente storpiava il nome Malakoff) ci hanno da andare i minchioni, io sto a questa torre». Cioè preferiva starsene rintanato a Torre Luserna.

Sospirava pensando a Mazzini: «Ho pensato tanto a lui in questi giorni; pensavo al guasto e all'acido che deve avere nell'anima». Ma, in questi momenti di più commossa serietà, rivendicava il valore della disperata azione mazziniana. Qualche tempo dopo il congresso di Parigi, scriveva: «Senza l'indefesso pestare di Mazzini, ai dottori di Torino mancherebbe l'opportunità di parlare di guerra sabauda. Dove trovava argomenti Cavour per improvvisarsi italiano?... Hanno scordato che senza i materiali somministrati dai tentativi iti a vuoto di Mazzini, Cavour non poteva dir altro a Parigi, come avvocato d'Italia, che essa "produce bozzoli, fichi e maccheroni deliziosi"». Che era un modo, sia pure risentito e passionale, d'intuire una verità che l'ultima storiografia risorgimentale avrebbe confermata. Cavour poté diventare protagonista di storia europea solo perché esistava e fermentava quella forza rivoluzionaria che Mazzini, più di tutti, aveva suscitato col suo apostolato.

Gli ultimi anni di Gustavo Modena ci fanno pensare a quelle figure di vecchi mazziniani e democratici, candidi e fieri, che A. C. Jemolo qualche mese fa con tanta finezza rievocava su queste colonne. Oggi, a mente più pacata, staccati ormai dalle passioni che divisero i nostri padri, possiamo meglio sentire quale forza costituisse, in un Paese anche troppo disposto ai facili accomodamenti, questa sdegnosa e corrucciata intransigenza morale degli sconfitti del Risorgimento.

Ecco perché ci pare non privo di significato, sul chiudersi dei lavori intorno a Cavour e alla storia diplomatica europea dal '49 al '56, questo consapevole omaggio dei congressisti a Gustavo Modena. Non è solo un moto di sentimento, ma il segno di una raggiunta maturazione storiografica. Cavour e Mazzini. Non si può intendere l'opera dell'uno senza considerare quella dell'altro.

Ma non soltanto questa persuasione era diffusa, stasera, nell'Aula Magna dell'Università, quando alle 19 si sono riuniti i congressisti, ad ascoltare le conclusive parole di commiato. Si sentiva da tutti, italiani e stranieri, che in questi giorni si è fatto del buon lavoro: con serietà e onestà. E' stata confermata da nuove ricerche la validità di alcune remote proposizioni della storiografia tradizionale, e insieme della geniale ricostruzione dell'Omodeo. Si è meglio apprezzata la diversità fra la politica sarda e quella degli altri Stati italiani. Si è approfondita la conoscenza della situazione europea in connessione col problema italiano: esasperate rivalità nazionali, affiorare di preoccupanti tendenze espansionistiche, involuzioni conservatrici, diverso atteggiarsi delle opinioni liberali (per esempio, nell'àmbito stesso dei *whigs*), prevenzioni di natura anche psicologica. La stessa problematicità di una situazione così irta di ostacoli dà più risalto alla grandezza di Cavour, fuor d'ogni idoleggiamento agiografico.

E soprattutto ci si è lasciati con l'impegno di portare innanzi gli studi in uno spirito di libertà e di verità: le «due anime» dell'Istituto di storia del Risorgimento, come ricordava stasera il suo presidente Alberto M. Ghisalberti.

A. Galante Garrone

L'invocazione disperata

I coniugi Ruotolo, nel giardino della loro casa di Hamden, rivolgono un appello per radio al rapitore della piccola Cynthia. Col Ruotolo si trova il pastore O'Connell. (Radiofoto)

Non ha più telefonato la rapitrice di Cynthia

Invano i genitori ed il radiocronista continuano gli appelli attraverso la tv

Il padre della bimba invoca la pietà della criminale: "Il più grande dei miei figli, gravemente malato, continua a chiamare la sorellina. Ho paura che muoia,"

(Nostro servizio particolare) New York, 4 settembre.

Le ricerche che con la partecipazione di oltre millecinquecento persone, erano state avviate sabato pomeriggio, poco prima del tramonto, in tutta la regione di Hamden (Connecticut) per rintracciare la piccola Cynthia Ruotolo, sono state sospese. La polizia federale ha deciso di fare da sola, riservandosi unicamente di sollecitare, in caso di necessità, la collaborazione degli agenti della polizia statale del Connecticut.

«Non si tratta di una dichiarazione di sfiducia nei confronti della polizia statale e dei cittadini che si erano offerti di cooperare — ha tenuto a precisare il procuratore generale del Connecticut, Abraham Ullman —. La verità è che la perlustrazione della regione di Hamden è stata effettuata metodicamente e capillarmente, ma non ha dato risultati positivi. Riteniamo che ogni ulteriore e vistosa mobilitazione di gente sia da considerarsi dannosa. Confidiamo di rintracciare la bambina. La polizia federale è al lavoro con l'impegno che tutti le riconosciamo».

I cittadini che si erano offerti di collaborare alle ricerche, erano poco più di settecento. Ne furono smobilitati duecento ieri sera; gli altri sono stati messi in libertà stamane. Sono tuttora all'opera alcune squadre di pompieri, impegnate a dragare i pochi corsi d'acqua ed i canali che rimangono da perlustrare dopo il «setaccio» che è stato passato a tutti gli altri.

Le speranze di trovare la bimba rapita sembrano essersi molto affievolite dopo la smobilitazione di tanta gente. Ed è stata accolta con apprensione anche la notizia, secondo cui il radio-cronista Dick Galiette della stazione radio televisiva «Wavz» di New Haven non ha più ricevuto telefonate dalla misteriosa donna. Essa, con voce emozionata e gutturale, lo chiamò per cinque volte pochi minuti dopo le trasmissioni, nel corso delle quali il Galiette invitava con tono accorato la rapitrice di Cynthia a restituire la bambina. Si riteneva, infatti, che la piccola Ruotolo fosse stata rapita da una donna senza figli.

Il radio-cronista continua a mantenere il più stretto riserbo su quanto la sua misteriosa interlocutrice gli ha detto sinora, né ha voluto dire a quando risale l'ultima telefonata; egli resta alla stazione-radio giorno e notte, e fra ieri ed oggi ha continuato ad esortare più volte la rapitrice a rifarsi viva, assicurandola che non c'è controllo alle comunicazioni telefoniche.

«Potete parlarmi liberamente, senza alcun timore. E non vi farò attendere, perché quando mi sposto da stanza a stanza segnalo sempre i miei movimenti e sono in grado di ricevere la vostra telefonata velocemente e dappertutto», ha detto stamane.

Ieri sera furono due, a distanza di venti minuti l'una dall'altra, le trasmissioni destinate alla misteriosa rapitrice. La prima era quella ormai regolamentare in programma da quattro giorni a questa parte; l'altra fu autorizzata, interrompendo la trasmissione in corso, per dare modo al padre della bambina scomparsa di rivolgere un patetico appello.

Stephen Ruotolo si era astenuto sinora dall'affacciarsi con frequenza sugli schermi televisivi; si limitava in genere a stare a fianco della moglie quando Eleonor implorava che le restituissero la sua creatura. Ieri sera, Stephen Ruotolo ruppe ogni indugio e si presentò alla stazione-radio da solo. «Devo parlare a tutti i costi. Kenneth, il più grande dei miei figli, chiama come un disperato la sorellina. Kenneth ha una febbre altissima. Sta male da un po' di giorni a causa di una infezione; nel delirio, e anche quando il delirio cessa, continua ad invocare Cynthia. Devo dirlo a chi ci ha portato via la bambina: ho paura di perdere anche Kenneth».

Mentre parlava davanti alle macchine da presa, Stephen Ruotolo fu raggiunto dal reverendo Thomas O'Connell, il titolare della parrocchia alla quale appartengono i Ruotolo. Parlò anche il sacerdote.

Nella trasmissione di stamattina, durante la quale Stephen Ruotolo ha detto che le condizioni di Kenneth lo allarmano sempre di più, lo hanno accompagnato sua moglie e il reverendo O'Connell. Hanno parlato soltanto i due uomini. La madre di Cynthia, sempre più tormentata da crisi di depressione nervosa, non è stata in grado di articolare parola. L'hanno dovuta portare in una stanza vicina ed hanno convocato un medico; stasera anche Eleonor Ruotolo è a letto con la febbre.

a. p.

Guidati da un ottantenne

Si costruiscono la strada attesa invano da 60 anni

Acqui, 4 settembre.

Si riparla della strada Ciglione-Grognardo che, come si ricorderà, nei mesi scorsi costò una condanna al parroco di Ciglione, don Luigi Scavetta, e ai membri del comitato «Pro-Strada». Furono infatti condannati dal Tribunale di Acqui per avere invaso i vigneti di alcuni agricoltori che avevano rifiutato di cedere una striscia del loro terreno per condurre a termine la nuova strada. I lavori dopo il processo, erano rimasti fermi, ma da ieri mattina tutti i ciglionesi validi al lavoro, con alla testa l'ottantaduenne Celestino Benzi, il più vecchio del paese, si sono rimessi all'opera per la costruzione delle opere di difesa della strada, intenzionati questa volta a giungere alla fine.

Si apprende inoltre che è probabile quanto prima un esproprio da parte del Genio Civile del tratto di terra invaso dal comitato «Pro-Strada» e che costò la condanna al battagliero parroco. L'esproprio toglierebbe ogni impedimento alla continuazione della strada, che potrebbe finalmente sboccare sull'arteria principale del paese. D'altra parte uno degli agricoltori contrari al progetto, per prevenire il provvedimento di esproprio, sarebbe intenzionato a costruire una casa proprio nel mezzo del tracciato della nuova strada, ma molto difficilmente riuscirà questa volta ad impedire la costruzione dell'opera che i ciglionesi attendono da oltre 60 anni.

Servizio di telestampa tra Italia e Francia

Roma, 4 settembre.

In attuazione del programma di sviluppo ed estensione del servizio Telex fra l'Italia ed i Paesi europei ed extra, il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha attivato, a partire da oggi 4 settembre, il servizio Telex tra l'Italia e la Francia.

L'inaugurazione del servizio si è svolta questa mattina mediante uno scambio di messaggi tra il Segretario di Stato alle P.T.T. francesi, e l'on. Braschi, ministro per le Poste e le Telecomunicazioni, i quali hanno auspicato che il nuovo rapido mezzo di comunicazione costituisca un reale efficace fattore di progresso nelle relazioni economiche fra i due Paesi amici. Al termine della cerimonia è subito iniziato il servizio regolare tra gli abbonati Telex dell'Italia e della Francia.

Manovale ucciso da una frana in una cava di argilla

Biella, 4 settembre.

In una cava di terra situata nel territorio del Comune di Masserano, di proprietà di una fabbrica di ceramiche, il manovale Luigi Secco, di 55 anni, del luogo, è morto stamane in seguito ad un infortunio avvenuto in circostanze drammatiche. Mentre con altri operai stava caricando argilla su un autocarro, il poveretto veniva investito da una grossa frana staccatasi all'improvviso dalla parete della cava.

Il Secco rimaneva schiacciato contro il camion dalla massa di terriccio che lo seppelliva completamente. Con lavoro febbrile i compagni riuscivano a liberarlo dal peso che l'opprimeva, ma le sue condizioni erano disperate. Trasportato all'ospedale, il Secco è morto poco dopo il ricovero senza avere ripreso conoscenza.

La tragedia dei torinesi che volevano recarsi a Modane

I due cognati dispersi sui monti sono entrambi morti per assideramento

La salma dell'odontotecnico è stata trasportata a Bardonecchia - Il cadavere del secondo scomparso è stato trovato in fondo al torrente Ro - Forse portavano oggetti preziosi di contrabbando

(Dal nostro inviato speciale) Bardonecchia, 4 settembre.

La tragica avventura dei due giovani escursionisti torinesi Pietro Salsetta, di 25 anni, e Dino Sinchetto, di 26 anni, ha perduto oggi quasi tutto il suo mistero. La prima parte a sparire è stata quella elaborata dalla fantasia, ma senza grande sua colpa perché lanciata su falsa pista.

Riepiloghiamo brevemente il fatto. I due si trovavano a Bardonecchia, apparentemente per gita di fine-settimana. Era con essi Concettina Salsetta, sorella di Pietro, moglie dell'altro. Tutt'e tre progettano — e ne parlano con gli amici — di fare una «gita» sino a Modane attraverso il Col de la Rho (m. 2557). Poi partirono soltanto gli uomini. Lei raggiungerà Modane in treno, come avviene difatti. Poiché i due non arrivano, la donna si inquieta, corre a Bardonecchia per invocare aiuto. Parte subito una squadra di ricerca e soccorso. Al ritorno essa reca una notizia raccapricciante: Pietro Salsetta è stato rinvenuto morto in territorio francese, con una ferita al capo, non si capisce bene se prodotta da un sasso acuminato, brandito o scagliato con forza, oppure da un colpo di pistola. Del compagno, nessuna traccia. Sulle due circostanze la fantasia ha tutto il diritto di galoppare a briglia sciolta, perdendosi dietro le più svariate ipotesi di rapina, di fulmini, di lite violenta tra i due, di un dramma del contrabbando, uno morto l'altro in fuga. Ma ecco una smentita precisa e sicura: il particolare della ferita al volto è del tutto inconsistente.

La prova: questa mattina alle sette, il capo-guida di Bardonecchia Emilio Bompard, insieme con le guide Massimino Begnis, Remo Remolif, Emanuele Medail partono per il Col de la Rho. Faranno parte del gruppo il brigadiere dei carabinieri Mulas, l'agente di polizia Comanducci e il medico del pronto soccorso alpino dr. Giuseppe Giarelli Notari. Il corpo del Salsetta è facilmente reperito. Esso si trova proprio in territorio francese, a circa 50-60 metri dalla cresta del Col de la Rho, e però in atteggiamento di salita verso il versante italiano. Egli giace «pancia a terra, come uno che volesse bere» ma a guardarlo meglio, ci dice il dottor Giarelli, presenta l'aspetto «di qualcuno coricatosi per dormire, perché molto stanco». Nessun'ombra di trauma, è sempre il dr. Giarelli che parla; nessun segno di folgorazione; qualche lieve ammaccatura nel corpo provocata dalla lunga permanenza sui sassi, il volto è sereno, le labbra fortemente rosse lo fanno apparire leggermente più giovane, nessuna ferita; soltanto, al mento, una lacerazione insignificante, dovuta con tutta probabilità a morsicatura di piccolo animale. Il cadavere presenta tutti i caratteri dell'assideramento. Nessun dubbio che il Salsetta sia stato colto da un collasso, provocato dal freddo.

E il compagno? Non ha avuto freddo anche lui? Entrambi erano vestiti pressoché da estate, e il Sinchetto addirittura con scarpe basse. Le guide si sguinzagliano da tutte le parti, coadiuvate da elementi francesi. Essi esplorano pascoli, corsi d'acqua, combe (avvallamenti), ghiaioni. Nulla. Sono esplorate anche le vicine casermette. Sempre nulla, all'infuori di grossi proiettili di artiglieria ancora inesplosi.

Interroghiamo il pastore Ettore Gerard che ha i suoi pascoli nei pressi di un vecchio rifugio alpino, dov'egli abita. Egli ci dirà che, ad un certo momento, il suo cane si è messo ad abbaiare assai. Quando, a che ora, egli non sa dire con certezza. Proprio non se ne ricorda. Ricorda però di due uomini che gli han chiesto: «Di qui, si va bene per la Francia?». Alla sua risposta positiva, hanno continuato per la loro strada. Non pioveva, quantunque a Bardonecchia diluviasse, ma faceva freddo, assai freddo. Come mai i due non gli chiesero alloggio? Egli non se lo chiese, forse non ci badò nemmeno perché, dice, «di notte non apro mai a nessuno».

Guide e autorità discutono sul fatto. Chi conosce il Sinchetto, lo descrive come un essere fragile, qualche cosa intorno ai 50 chili; degli abiti abbiamo già detto. E' impossibile che egli abbia resistito al clima gelido molto più del compagno. Con tutta verosimiglianza, egli avrà subito lo stesso collasso ma non subito, soltanto nell'attraversare il torrente Rho, nel quale sarà caduto sfinito ed inerte. La morte non avrà tardato a sopraggiungere. Senonché, la pioggia giunta pure al Col de la Rho con rovesci temporaleschi durati tutta la domenica, gonfiato il corso d'acqua, avrà sospinto il cadavere a valle, facendolo sparire in qualche anfrattuosità e in qualche gorgo.

La salma del Salsetta raggiungerà il cimitero di Bardonecchia per l'autopsia, senza che dell'avventura si sappia di più.

Ma a tarda sera, le autorità francesi di Modane comunicano ai carabinieri di Bardonecchia che il cadavere del Sinchetto è stato ritrovato presso Fontanafredda, a quota 2000, trascinato per l'appunto dal torrente. La morte è dovuta ad assideramento. Indosso gli sono stati trovati il passaporto dell'amico, il suo piccolo zaino (poco più di una borsa), portafoglio, sigarette, in genere tutto quanto aveva lui raccolto evidentemente per consegnarlo alla famiglia. Sul Salsetta non era stato rinvenuto che un pettine, un mazzo di chiavi e una benda bagnata.

Fin qui la cronaca certa. Ma è doveroso raccogliere anche una voce che circola insistentemente tra i «frontalieri», cioè tra i lavoratori di frontiera: sul Sinchetto sarebbero stati trovati pure oggetti d'oro e diamanti in quantità notevole. Se la notizia venisse confermata, l'ipotesi di un dramma (sia pure indiretto) del contrabbando, cacciata dalla finestra, rientrerebbe dalla porta. Essa spiegherebbe anche l'avventata partenza per una «gita» abbastanza lunga (almeno 6 ore) alle 17 di sera, con la montagna avvolta in un cupo lenzuolo di nero. In caso contrario, l'imprudenza raggiungerebbe gli estremi d'una mezza follia. Si spiegherebbe anche il non richiesto aiuto al pastore. I due dovevano arrivare in Francia di notte, e di nascosto.

Antonio Antonucci

Il dolore di Concettina Salsetta, moglie di Dino Sinchetto.

Le due vittime: Dino Sinchetto (in alto) e Pietro Salsetta.

Angoscia nelle case dei due giovani morti

La tragedia del Passo dell'Orso è giunta all'epilogo, ma nelle famiglie delle vittime due persone — una bambina di sette anni — e una donna anziana — ignorano ancora la tragica verità: sono la figlia e la madre di Dino Sinchetto, la cui scomparsa aveva dato adito alle più disparate supposizioni.

Nella casa di Piero Salsetta, in via Gioberti 66, la piccola Lilli Sinchetto, vede piangere da due giorni i nonni e gli zii. Piange anch'essa, ma è convinta che tutti piangano la morte dello zio Piero. Non sa che la sventura l'ha colpita nell'affetto più caro, rendendola orfana del padre. La bimba sperava di riabbracciare ieri stesso, o al massimo oggi, il suo papà e la mamma che erano andati a Bardonecchia per trascorrere qualche giorno di vacanza, lasciandola alle cure della nonna materna. Ieri sera la povera Lilli è andata a letto con gli occhi gonfi, dopo aver pregato a lungo perché suo padre tornasse presto, sano e salvo. Purtroppo, a quell'ora Dino Sinchetto giaceva senza vita da molte ore.

Alla madre del Sinchetto, la dolorosa notizia è tenuta celata per non peggiorare le sue condizioni di salute. La signora è debole di cuore, un'emozione troppo violenta potrebbe esserle fatale. Ma un cuore di madre sa leggere la verità anche nei silenzi più ostinati nelle bugie più pietose. Già ieri, quando aveva appreso la misteriosa fine del Salsetta, era stata colta da una crisi di disperazione. Temeva che anche suo figlio fosse morto, e il suo presentimento doveva trovare conferma poche ore dopo.

La notizia che era stato trovato anche il cadavere del Sinchetto, a Torino giunse ieri sera. Un fratello del Salsetta, Franco, e il padre del Sinchetto erano appena rientrati da Bardonecchia quando nell'alloggio di via Gioberti squillò il campanello del telefono: era una «interurbana» da Bardonecchia. La signora Concettina Salsetta, moglie del Sinchetto, annunciava con voce rotta dai singhiozzi che le squadre di soccorso avevano scoperto il cadavere di suo marito, a qualche centinaio di metri di distanza dal punto in cui era stata rinvenuta la salma del cognato, la sera prima.

Il padre e i suoceri del Sinchetto non si facevano troppe illusioni sulle possibilità che Dino fosse ancora vivo. Se da sabato pomeriggio si erano perdute le sue tracce e non aveva più dato notizia, evidentemente giaceva anche lui morto, o moribondo, tra le montagne. Quasi impossibile, in questa stagione, sopravvivere dopo due o tre giorni e tre notti all'addiaccio, sotto l'infuriare del maltempo. La notizia che Dino Sinchetto aveva seguito il fatale destino del cognato, gettò comunque in un'angoscia più cupa le due famiglie. Stamane il fratello di Piero Salsetta e il padre di Dino Sinchetto sono ripartiti per Bardonecchia, per le formalità di legge e per confortare la giovane vedova, che sembra impazzita dal dolore.

Dino Sinchetto non aveva avuto un'esistenza facile. Nel 1952, insieme ad un socio, aveva preso in gerenza un'autorimessa di via Artisti. La moglie, per contribuire al bilancio familiare, gestiva un negozio di pettinatrice in via Milano. Gli affari, tuttavia, non prosperavano e dopo qualche tempo i due coniugi abbandonarono le rispettive attività per cercare altre sistemazioni. Il Sinchetto prese in appalto il servizio di pulizia dei locali di un'azienda, la moglie trovò lavoro in una ditta. Poi assunse la gerenza di un bar in via Garibaldi. Ma la fortuna non li aiutava. I due coniugi dovevano affrontare sacrifici e rinunzie per tirare avanti. Lasciata anche la gerenza del bar, i Sinchetto ultimamente avevano rilevato una panetteria. Speravano di riuscire, una buona volta, a trovare la strada della tranquillità economica. La sventura ha inferto invece il colpo di grazia, sulle montagne che erano lo svago preferito del povero Sinchetto e del giovane cognato.

Le salme di 8 italiani identificate a Marcinelle

Marcinelle, 4 settembre.

La scorsa mezzanotte le squadre addette al recupero dei cadaveri dal pozzo Bois du Cazier hanno sospeso il loro lavoro, dopo aver riportato alla superficie 29 corpi. In mattinata sono iniziati i lavori di installazione delle tubature e della pompa che dovranno far defluire nel nuovo pozzo l'acqua che allaga il livello 1035. I lavori dureranno almeno 48 ore.

Fra le salme estratte sono stati identificati oggi i seguenti italiani: Piccolo Ciro Natale, nato a Pavoletto (Udine) il 20 dicembre 1929, sposato e padre di tre figli; Sacco Antonio, nato a Cervinara (Avellino) il 24 luglio 1940; Calogero Reale, nato a Albano di Lucania (Potenza) il 27 luglio 1922, coniugato e padre di tre figli; Adi Rocco, nato a Manoppello (Pescara) il 13 febbraio 1913, coniugato e padre di tre figli; Ventura Salvatore, nato a Tuglie (Lecce) il 16 gennaio 1920, coniugato e padre di tre figli; Martacchione Pasquale, nato a San Giuliano del Sannio (Campobasso) il 16 aprile 1930, coniugato e padre di tre figli; Dolceruro Pietro, nato a Petrizzi (Catanzaro) il 23 novembre 1927, coniugato senza figli; Antonio Di Pietrantonio, di 37 anni, da Lettomanoppello (Pescara).

Sbalzati nel torrente urtando in moto un ponte

Novi Ligure, 4 settembre.

Il fattorino Elio Bruschetta, di 22 anni, residente a Milano, a bordo di una motocicletta, sulla quale viaggiava anche il ventiseienne Sergio Bignario, pure da Milano, percorreva la statale Genova-Torino. La motocicletta, giunta in località Rigoroso, nell'abbordare la curva, detta della morte, che immette su un ponte, urtava con violenza contro il parapetto del ponte stesso, sul lato sinistro.

I due giovani venivano sbalzati dal mezzo e andavano a finire sul greto del sottostante torrente, dopo un volo di parecchi metri. Per mezzo d'una macchina di passaggio, venivano trasportati all'ospedale e ricoverati entrambi con prognosi riservata.

Un comunista di Nizza è guarito a Lourdes

Semiparalizzato per un incidente sul lavoro - L'emozionante racconto dell'operaio - Cauto riserbo delle autorità religiose

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 4 settembre.

Luigi Olivari, un elettricista di 53 anni, operaio negli ospedali di Nizza, rimasto paralizzato dal lato destro in seguito alla caduta da una scala, è guarito "miracolosamente" durante un pellegrinaggio a Lourdes; ed il fatto ha prodotto un certo scalpore negli ambienti comunisti nizzardi, perché l'Olivari è capo-cellula del partito nell'ospedale di San Rocco di quella città.

Quando Luigi Olivari partì col treno dei pellegrini per Lourdes, era disoccupato da tre mesi in seguito all'incidente che lo aveva reso invalido al lavoro. «Rottura di un'arteria cerebrale», era stata la diagnosi dei medici, che lo avevano dichiarato inguaribile. Aveva completamente paralizzati un braccio e una gamba e non ci vedeva più dall'occhio destro. Padre di quattro figli, il maggiore dei quali era partito da poco per l'Algeria, il disgraziato elettricista si disperava al pensiero della miseria in cui stava per cadere la sua famiglia.

Il cappellano dell'ospedale lo consigliò ad iscriversi per il prossimo pellegrinaggio a Lourdes, ma l'Olivari non lo stette neppure a sentire. «Sarebbe il colmo per me — gli disse — non ho mai creduto in nulla e ora vorreste che partecipassi a queste buffonate». Però la sera ne parlò con la moglie e, alle sue insistenze, cominciò a poco a poco a cedere. Si decise soltanto alla vigilia della partenza del treno. «Dopo tutto — disse — non ho nulla da perdere; tutt'al più mi farò prendere in giro dai compagni».

Ed ecco ora il racconto della guarigione:

«Lourdes non può lasciare indifferente nessuno, e tanto meno un malato. Mi commoveva soprattutto la presenza d'un piccolo cieco, di una decina d'anni, Giuseppe Torelli, anche lui di Nizza, figlio d'un gendarme marsigliese: era il suo quinto pellegrinaggio. Il ragazzo pregava vicino a me con fervore e mi invitava a imitarlo.

«Mi sentivo sconvolto. Tuttavia, quando venne il mio turno di immergermi nell'acqua, rifiutai, ma gl'infermieri mi spogliarono e mi tuffarono per forza. Udivo ancora le invocazioni del povero cieco e un impulso irresistibile mi fece esclamare: «Mio Dio, se veramente esisti, guarisci quel ragazzo che lo merita più di me!».

«Poi non ho capito più nulla e mi è sembrato di svenire. Ad un tratto però mi sono accorto che potevo camminare e che muovevo il braccio destro come prima dell'infortunio. Così ho potuto rivestirmi senza bisogno di aiuto. All'ufficio sanitario più di venti medici mi hanno visitato: ero proprio guarito».

I comunisti di Nizza accusano Luigi Olivari di mistificazione, vogliono espellerlo dal partito, ma il «miracolato» si difende da ogni accusa: «Le mie idee politiche non sono affatto cambiate — dice — però, se sono completamente guarito, lo devo a Lourdes, miracolo o no».

Intanto, all'arcivescovado di Nizza si mantiene un assoluto riserbo: si evita qualsiasi giudizio finché non sarà stata conclusa l'inchiesta che le autorità ecclesiastiche hanno già iniziato. Non bisogna infatti dimenticare che, dal 1858 ad oggi, su molte migliaia di presunte guarigioni avvenute a Lourdes, soltanto una cinquantina sono state riconosciute ufficialmente miracolose.

Piuttosto scettici sono d'altronde i medici che si occupano del caso. Essi affermano che, se la paralisi dell'Olivari era d'origine nervosa, può darsi benissimo che lo choc psichico lo abbia guarito; invece, se si fosse trattato veramente della rottura di un'arteria, la guarigione dovrebbe essere considerata impossibile.

s. v.

CRONACHE DELLO SPORT

Troppo tifo intorno ai giocatori nel periodo di preparazione

Non hanno importanza i risultati degli incontri

Lo scopo delle squadre è un altro: raggiungere gradualmente il miglior funzionamento - I problemi ancora non risolti - Più di duecento sono i trasferimenti avvenuti nelle diverse categorie

Una decina di giorni ci separano dall'inizio del nuovo campionato calcistico, ed alla lunga e dura competizione le squadre si preparano con cura ed intensità. Fra sabato sera, in notturna, e domenica pomeriggio sono scese in campo quasi tutte le unità interessate alla massima categoria del torneo: la maggior parte contro avversari di più bassa levatura, in qualche raro caso — quelli del Milan contro l'Udinese, e della Lazio contro la Fiorentina — l'una contro l'altra armate.

Se c'è una occasione nella quale il risultato delle partite non conta, è proprio questa. A parte il fatto che il vincere od il perdere non ha alcun effetto su una classifica, le squadre scendono in campo con ben altri intendimenti che quello di costringere un determinato avversario a piegare il ginocchio.

Devono pensare ai casi loro, le squadre stesse: vogliono provare e riprovare, magari alternando in campo quindici o sedici uomini invece di impiegarne undici soli, sono tenute a non affaticare troppo chi non si trova ancora fisicamente a punto, hanno la preoccupazione di risolvere i problemi della formazione, del funzionamento e del rendimento. I malati della diffusissima malattia del risultato ad ogni costo, traggono, per esempio chissà quali congetture dal «due a due» con cui si è chiuso l'incontro di Roma fra la Lazio e la Fiorentina: e non si affermano a pensare che la prima ha segnato nel secondo tempo, quando la seconda aveva sostituito ben sette elementi della sua formazione normale.

La preparazione, a mezzo di incontri, è indispensabile, per affrontare un campionato, ma sono così particolari le sue necessità, e così delicati i problemi da studiare e da risolvere, che torna naturale di pensare che il lavoro da svolgere dovrebbe avvenire in privato, lontano dal pubblico, alla presenza dei soli interessati.

Ritornano alla memoria le considerazioni che si fanno per la Squadra Nazionale, quando questa pure deve porre sul tavolo le sue questioni di inquadratura e di funzionamento. Qui come là, è opportuno stare lontani dagli appassionati, dagli impazienti, dai saccenioni, dagli ipercritici: da tutti coloro che nell'occasione costituiscono il grande esercito dei seccatori.

Disturba, toglie serenità, intralcia, il vocio di coloro che sentenziano che la squadra non è «ancora» a punto — quando meraviglierebbe vivamente se «già» lo fosse — di coloro che mormorano che non sono risolti proprio quei problemi dei quali si sta studiando la soluzione.

Il vero tecnico, il responsabile cosciente — quello che non cerca il consenso del pubblico per prendere delle decisioni di momento — sente la necessità di appartarsi nei momenti di studio e di ponderazione.

Ed è emerso proprio di questi giorni, che le società, specialmente le grandi, hanno dei problemi veramente barbini da risolvere. C'è il Milan, che nell'anno in cui vuole andare all'arrembaggio del campionato si accorge che il Walter Gomez, per cui ha speso decine e decine di milioni, non è qualificabile, e lo sostituisce, lui uomo di centro, con un'ala.

C'è l'Atalanta, che mentre attende che sia pronto il centromediano Gustavsson — altro uomo «caro» — vede imporsi nella stessa posizione un nostrano, Janich, franco e sicuro di sé. C'è il Torino, che constata che le parecchie vendite ed i molti acquisti hanno portato a grandi altezze le cifre del «fatturato», ma non hanno risolto nessuno dei problemi contingenti. E c'è il Genoa che si convince all'ultima ora che la propria inquadratura è insufficiente e chiede, di grande urgenza, rinforzi dall'America del Sud.

Ed altri ed altri ancora che toccano con mano che gli acquisti fatti in Italia ed all'estero, o costituiscono un autentico errore, o per lo meno non fanno al loro caso. Sono più di duecento i trasferimenti avvenuti nelle diverse categorie della Divisione Nazionale — e ben quindici sono i nuovi stranieri incorporati tutti nella Serie A — ed occorrono tempo, lavoro e tatto per fonderli, amalgamarli, ambientarli, sfruttarli al meglio. O per lo meno per riconoscere gli errori commessi.

Eppoi ci sono i guai di moda, quelli del tatticismo. Sono i mali dello spirito utilitario che impera nell'ambiente, e che lungi dallo scomparire, accenna quest'anno ad una diffusione maggiore ancora che la stagione scorsa. Nocive o meno che esse siano all'ambiente stesso ed al giuoco in genere, le tattiche non si introducono di colpo nella mentalità, nella comprensione, e nelle consuetudini di una squadra. Esigono tempo, pazienza, costanza per entrare nell'abito mentale dei giuocatori, per diventare la principale linea direttiva dell'attività di una squadra.

Che tutto questo minuto e delicato lavoro, che tutta questa cardinale impostazione dell'attività di una compagine debbano avvenire sotto gli occhi del pubblico e degli avversari stessi, ad ingarbugliare le carte dei quali esso — impostazione e lavoro — sono diretti, è cosa che ha in sé dell'illogico, del madornale anzi.

Ma le società hanno bisogno di soldi, per pagare i debiti in cui si sono così sconsideratamente impegnate, e vendono al pubblico, ghiotto di quanto può essere materia di pettegolezzo, anche le loro cose più riservate ed intime, anche lo spettacolo del lavoro di costruzione della squadra e del suo giuoco. Il gran circolo vizioso nasce appunto col sorgere di ogni nuova stagione.

Da queste constatazioni e considerazioni, deriva la opportunità di non dare soverchia importanza ai risultati e di non drammatizzare gli episodi delle gare precampionato.

Il torneo è lungo — dura nove mesi — dà materia ai critici ed agli appassionati per esprimere tutti i giudizi che si vogliono, ed ha il vantaggio di offrire all'esame opere compiute, non edifici in costruzione.

Tanto vero, che le sole squadre che permetterebbero in questo momento di dire cose concrete sulla loro efficienza, sono quelle che minori cambiamenti hanno operato dalla stagione scorsa nella loro struttura. Vedasi la Fiorentina, vedasi il Bologna.

Non sono strumenti da costruire ora, sono macchine che già funzionavano prima e che si rimettono in marcia adesso: si toglie un po' di ruggine, già funzionano come prima.

Vittorio Pozzo

La presidenza del Novara assunta dal comm. Plodari

Novara, 4 settembre.

L'A. C. Novara ha il suo nuovo presidente. E' il comm. Francesco Plodari, industriale di Magenta. Da due anni il Novara era in carenza, in quanto nessuno aveva assunto la massima carica stabilita dallo statuto e un consigliere delegato aveva espletato le funzioni di presidente.

Motta, del Palermo, uno dei 15 nuovi stranieri in Italia.

Sta sfumando il nuovo «caso» che aveva turbato l'ambiente calcistico

Fragili le accuse di corruzione lanciate contro la Sanremese

Intanto la giovane squadra ligure ha battuto ieri in notturna il Genoa per 3 a 2 - Un giocatore rossoblù, contuso in uno scontro, è stato trasportato all'ospedale con la commozione cerebrale

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 4 settembre.

Si ritorna a parlare di scandali calcistici. Proprio a pochi giorni dall'inizio dei vari tornei, la Commissione di controllo ha emesso un lungo comunicato in cui viene elencata una serie di «casi di corruzione» per i quali sono state aperte inchieste.

Sono chiamate in causa alcune società di Serie C e altre di divisione inferiore, ma questo nulla toglie alla gravità dei fatti, se i reati sportivi verranno effettivamente provati. Si potrà dire che questo non è il momento più adatto per mettere il mondo calcistico italiano in agitazione, ma sarebbe molto peggio se si dovesse nascondere il tutto dietro un compiacente silenzio.

La Commissione di controllo ha deciso di aprire tante inchieste, vedremo i risultati di queste indagini. Attualmente non abbiamo elementi di giudizio, ma è bene precisare che iniziare un'azione per esaminare fatti reali o presunti non vuole ancora dire che questi fatti siano realmente successi, né tanto meno che, nell'operato dei vari personaggi chiamati a giudizio, esistano gli estremi dei reati per cui si indaga.

Pare che questo sia, appunto, il caso della Sanremese, squadra che non è nominata nel lungo comunicato emesso ieri l'altro dal conte Rognoni ma notoriamente sotto giudizio al paragrafo 7 del lungo documento: «Denuncia Gr. Sp. B.P.D.: esaminata la denuncia del Gruppo Sportivo B.P.D., preso atto delle risultanze dei primi accertamenti esperiti, si delibera di aprire un'inchiesta e di affidare il compito di svolgerla al dott. Davide Colombo».

Cosa dice la denuncia del B.P.D. Colleferro? Esattamente questo: il giocatore Turconi, attualmente tesserato per la squadra ligure, il 22 maggio di quest'anno, viaggiando in treno con atleti del Colleferro, avrebbe dichiarato che la Sanremese si era prestata a una «combine» nelle partite con l'Empoli. I tre interlocutori di Turconi, che sono Guarnacci, Piancastelli e Torri, hanno preso alla lettera e forse hanno anche ingigantito le dichiarazioni del loro collega, le hanno riferite ai loro dirigenti, i quali hanno provveduto a investire della questione i competenti organi inquirenti della Federazione.

Nel giugno scorso Turconi è stato interrogato dal conte Rognoni, ed è stato anche messo a confronto con i tre giocatori che hanno provveduto a sporgere la denuncia, ma le dichiarazioni sono rimaste contrastanti. Dice Turconi: «Si tratta di chiacchiere perditempo, fatte in treno; non ho accennato a episodi avvenuti ma a semplici dicerie». Sostengono i tre accusatori: «Turconi ha parlato di tresca e illecito mercato».

A Sanremo la notizia del giudizio pendente a carico della Società o di qualche giocatore tesserato ha destato enorme impressione. Il presidente dell'U.S. Sanremese, signor Borra, e il presidente della sezione calcio, dott. Morosetti, sono sconcertati per questa ridda di voci, tanto più che la società non è informata di nulla.

«Pensi — dice il dott. Morosetti — che non sappiamo neppure se siamo accusati di aver trattato illecitamente per vincere o per perdere queste partite». Nella stagione 1954-'55 abbiamo perso in casa la gara con l'Empoli, ma eravamo alla penultima giornata, con i nostri avversari al quarto posto della graduatoria, senza alcuna aspirazione di primato e senza nessun pericolo di retrocessione. Nel 1955-'56 siamo stati sconfitti a Empoli per 2 a 1 e abbiamo vinto a Sanremo per 2 a 0. Non posso credere che ci accusino di aver comprato una gara alla 10ª giornata del girone di andata, una gara del resto che abbiamo persa, né tanto meno posso pensare che i miei giocatori si siano prestati all'illecito traffico per perdere quando eravamo al secondo posto, a un solo punto dal Vigevano primatista. La logica farebbe pensare che vi sia alcunché di strano in tutta questa faccenda, perché, anche se si volesse cercare lo scandalo a tutti i costi, nel caso in esame non potrebbe neppure essere conclamata la teoria giuridica del cui prodest, perché nessun vantaggio è venuto né poteva venire alla Sanremese dalle presunte corruzioni».

Il giocatore Turconi, pubblicamente chiamato in causa, si difende nel modo più semplice: «Sì, ho parlato con i tre del B.P.D. Colleferro, ma abbiamo parlato senza particolari riferimenti né a gare né tanto meno a giocatori. Quando sono stato interrogato davanti alla Commissione di controllo, ho confermato il colloquio con Guarnacci, Piancastelli e Torri, ma mi sono rifiutato di firmare il verbale del confronto perché riportava espressioni che io non avevo mai detto».

E' bene precisare, inoltre, che Turconi non ha preso parte alle due partite incriminate: nel campionato 1954-'55 era tesserato per il Palermo, e nell'annata successiva è passato alla Sanremese venti giorni dopo la trasferta dei liguri ad Empoli.

Noi non conosciamo le risultanze delle indagini svolte dalla Commissione di controllo, ma i fatti enunciati questa sera dal presidente della Sanremese e dal giocatore Turconi — e sono fatti incontrovertibili — scagionerebbero la società da ogni accusa.

Lasciamo l'argomento scandali. Questa sera il Genoa è ospite della Sanremese per una partita amichevole. L'undici rossoblù si presenta in campo con alcune riserve, in quanto l'allenatore Magli non vuole forzare la preparazione dei giocatori, che hanno già raggiunto un buon grado di forma. E' rimasto in tribuna anche Abbadie, giunto soltanto ieri a Genova dopo una traversata oceanica piuttosto movimentata a causa del maltempo.

Abbadie, di robusta costituzione, ha 26 anni: bruno di carnagione, con qualche capello bianco, sembra però più anziano. Nella sua nuova società giocherà come mezz'ala sinistra. Quest'anno ha disputato dieci partite nel campionato uruguayano, segnando 7 reti. Il Genoa, per il suo ingaggio, ha speso circa 50 milioni. Esordirà in rossoblù domenica nella partita amichevole contro l'Udinese.

Ha vinto la Sanremese, per 3 reti a 2, ma più del risultato ha impressionato lo scarso gioco del Genoa: i terzini non sono in condizioni di forma buone, i mediani non hanno personalità e l'attacco troppe volte si è perso in un gioco stretto al centro che non dava risultato alcuno. Magli dovrà lavorare parecchio per portare la squadra in condizioni di poter iniziare il campionato.

I goal sono stati segnati in quest'ordine: al 16' del primo tempo, da Lavarino; nella ripresa, al 29' da Frizzi, al 33' da Dalmonte, al 36' da Turconi, su rigore e al 38' ancora da Turconi.

La partita ha avuto, purtroppo, un incidente abbastanza serio: verso la metà del secondo tempo il giovane portiere del Genoa, Franci, che aveva sostituito Gandolfi, in un fortuito scontro con il terzino Monardi veniva colpito alla testa. Usciva dal campo dopo qualche minuto e il medico diagnosticava la commozione cerebrale per cui il giocatore veniva ricoverato in osservazione all'ospedale di Sanremo.

Ecco le formazioni:

Sanremese: Von Mayer (Rivoire); Borlelli (Cardone), Littarelli; Tortonese (Graneri), Curti, Voglino; Pasqualini, Turconi, Lavarino, Rao, Parodi.

Genoa: Gandolfi (Franci-Nezzi); De Angelis, Becattini (Monardi); Corrente, Carlini, Delfino; Frizzi, Dalmonte, Macor, Parodi, De Rossi.

Arbitro: Revello di Imperia.

Giulio Accatino

IL CAMPIONATO CALCISTICO

Le prime quattro giornate per i gironi di serie B e C

Milano, 4 settembre.

La Lega nazionale ha diramato il calendario delle prime quattro giornate dei campionati di serie B e C, che avrà inizio domenica 16 settembre, riservandosi di comunicare prossimamente il calendario completo.

SERIE B - *Prima giornata:* Bari-Sanbenedettese; Brescia-Legnano; Como-Pro Patria; Marzotto-Catania; Modena-Alessandria; Novara-Simmenthal Monza; Parma-Verona; Taranto-Cagliari; Venezia-Messina.

Seconda giornata: Alessandria-Brescia; Bari-Cagliari; Legnano-Como; Marzotto-Messina; Modena-Pro Patria; Sanbenedettese-Novara; Simmenthal Monza-Parma; Venezia-Catania; Verona-Taranto.

Terza giornata: Brescia-Marzotto; Cagliari-Simmenthal Monza; Catania-Alessandria; Como-Sanbenedettese; Messina-Legnano; Parma-Modena; Pro Patria-Venezia; Taranto-Novara; Verona-Bari.

Quarta giornata: Cagliari-Venezia; Catania-Legnano; Messina-Alessandria; Modena-Bari; Simmenthal Monza-Como; Novara-Verona; Parma-Taranto; Pro Patria-Brescia; Sanbenedettese-Marzotto.

SERIE C - *Prima giornata:* Biellese-Pavia; Carbosarda-Livorno; Catanzaro-Lecco; Prato-Cremonese; Salernitana-Mestrina; Sanremese-Treviso; Siracusa-Siena; Reggina-Molfetta; Vigevano-Reggiana.

Seconda giornata: Carbosarda-Prato; Catanzaro-Siena; Cremonese-Vigevano; Livorno-Biellese; Pavia-Treviso; Salernitana-Lecco; Siracusa-Molfetta; Reggina-Mestrina; Reggiana-Sanremese.

Terza giornata: Biellese-Salernitana; Lecco-Siracusa; Mestrina-Reggiana; Molfetta-Carbosarda; Prato-Livorno; Sanremese-Catanzaro; Siena-Cremonese; Treviso-Reggina; Vigevano-Pavia.

Quarta giornata: Cremonese-Biellese; Lecco-Reggina; Livorno-Vigevano; Molfetta-Prato; Pavia-Mestrina; Salernitana-Carbosarda; Sanremese-Siracusa; Reggiana-Siena; Treviso-Catanzaro.

La Mestrina, non avendo ancora ultimato i lavori di sistemazione del proprio campo, è stata autorizzata a disputare, in via provvisoria, le sue partite sul campo del Venezia, fino a domenica 21 ottobre compresa.

L'attività preparatoria dei calciatori torinesi

Le squadre cittadine stanno intensificando la preparazione.

La Juventus, ieri in mattinata, ha radunato gli atleti al campo per bagni e massaggi, mentre nel pomeriggio l'allenatore Puppo li ha sottoposti ad una serie di esercizi ginnico-atletici con brevi periodi di palleggio. Le condizioni dei bianconeri sono soddisfacenti: anche Boniperti va gradatamente migliorando, ma sarà difficilmente in campo domenica prossima.

Stasera, come annunciato, alle 21,15 sul campo del Cenisia una «mista» della Juventus s'incontrerà con il Cenisia. A disposizione di Puppo saranno i due portieri Vavassori e Mattrel, i terzini Boldi, Robotti e Cirri, i mediani Turchi, Aggradi, D'Odorico, Oppezzo e Orlando, gli attaccanti Caroli, Denino, Rossi, Bartolini, Stacchini, Dall'Omodarme, Voltolina.

Il Cenisia schiererà la seguente formazione: Stramignoni (Gari); Rossi, Gandiglio; Vaira, Rosco (Guala), Ricci; Ortu, Mastrolorenzo, Campanini, Ferro, Farrero.

Il Torino, nel pomeriggio di ieri ha radunato i suoi atleti che, divisi in due gruppi, si sono preparati sia sulla palla che atleticamente. Ricagni, che risentiva di un colpo al ginocchio, è stato sottoposto a radiografia, che ha escluso qualsiasi danno serio.

Il 15 settembre al Valentino

Gli spadisti «azzurri» opposti agli svizzeri

Nella sede del Club di Scherma di Torino, alla Villa dei Glicini al Valentino, si svolgerà il 15 settembre l'incontro Italia-Svizzera di spada con sei schermitori per parte.

Alla gara prenderanno parte gli spadisti «azzurri» in preparazione per le Olimpiadi di Melbourne, fra i quali il campione del mondo Anglesio, e i suoi consoci torinesi Delfino, Pellegrino, Renzo Marini, oltre all'olimpionico Edoardo Mangiarotti.

Messina, sorridente per il successo, è tornato in Italia.

Rientrato ieri a Torino il campione del mondo

Messina domani a Milano tenta il record dei 5 Km.

Guido Messina è rientrato ieri a Torino. Il campione del mondo dell'inseguimento, partito lunedì mattina da Copenaghen in treno, su un vagone riservato all'Unione Velocipedistica Italiana sul quale viaggiavano molti dirigenti ed un solo corridore — per l'appunto Messina — è giunto ieri verso l'una alla Stazione Centrale di Milano. Accolto con entusiasmo da pochi tifosi, i cui ranghi si sono in breve paurosamente infittiti, Messina è salito a bordo d'una macchina, condotta dal fratello, ed ha fatto ritorno a casa.

L'immediato programma del campione non prevede a breve scadenza un periodo di riposo: Guido infatti, domani sarà a Milano e, alla sera, nel quadro della «settimana dei primati» in corso sulla pista del Vigorelli, tenterà l'attacco al record mondiale dei 5 chilometri. Nel programma della «settimana» figura anche un tentativo di Messina sui 10 chilometri, tentativo che però è poco probabile, o, almeno non ancora sicuro. In caso affermativo, la prova dovrebbe essere effettuata venerdì oppure sabato.

Nessuna novità invece per il possibile record dell'ora. In proposito, il campione del mondo, ha detto che intende prepararsi, però con una certa calma; verso la fine di settembre, la decisione: se si sentirà in grado di figurar degnamente, allora Messina scenderà al Vigorelli per un energico attacco al prestigioso primato d'Anquetil; altrimenti il tentativo verrà rinviato alla prossima stagione.

Maspes battuto da Harris in una riunione a Manchester

Manchester, 4 settembre.

In una riunione ciclistica l'inglese Reg Harris ha oggi battuto l'italiano Maspes che lo aveva battuto nella finale del Campionato mondiale di velocità di Copenaghen.

Harris ha obbligato l'italiano a prendere il comando alla fine del primo giro e poi, con un guizzo poderoso lo ha superato sulla linea d'arrivo.

Campionato mondiale «Stelle»

L'americano North Star passa in testa alla classifica

Napoli, 4 settembre.

Colpo di scena nella terza giornata dei mondiali di «stars» nel golfo di Napoli. L'americano «North Star» ha soffiato il primato in classifica generale agli italiani Cosentino e Straulino. La regata è stata vinta dal portoghese Duarte Bello, il quale, preso il comando del gruppo sin dal primo lato di «bolina», ha conservato la posizione fino al termine, seguito dal regolare «North Star» e dal brasiliano «Clementine IV».

I due equipaggi italiani, che si erano attardati in partenza, non sono andati oltre l'8º e il 9º posto. Straulino, che al primo giro di boa era in quindicesima posizione, ha compiuto una spettacolosa rimonta di cui soltanto un timoniere della sua classe era capace.

La posizione dei due equipaggi italiani in classifica generale non è comunque compromessa. Soltanto due punti dividono Straulino dal leader della classifica, due punti che possono venir bruciati fin da dopo domani, nella quarta prova.

Ecco l'ordine d'arrivo della terza prova:

1. Faneca II (Port.) tim. Duarte Bello, man. José Bustorff, in 2 ore 11'56''; 2. North Star II (USA), Lowell North, James B. Hill, in 2,12'30''; 3. Clementine IV (Bras.), Adler, P. Ramos, in 2,12'37''; 4. Gale (USA), G. Ney jr., E. Halperin, in 2,13'35''; 5. Caprice (It.), Ciappa, Rolandi, in 2,13'36''; 6. Ania (USA), W. Lyon jr., C. Lyon; 7. Conch II (Bahamas), Clarke, Gale; 8. Merope III (It.), Straulino, Rode; 9. Merope I (It.), Cosentino, Stella; 10. Kurusch IV (Cuba), J. De Cardenas, A. De Cardenas.

Classifica generale dopo la terza prova: 1. North Star II (USA) p. 166; 2. Merope III (It.) p. 166; 3. Merope I (It.) p. 165; 4. Gale (USA) p. 165; 5. Ania (USA) p. 158; 6. Faneca II (Port.) p. 154; 7. Kurusch IV (Cuba) p. 154; 8. Clementine IV (Bras.) p. 153; 9. Gam II (Fr.) p. 153; 10. Caprice.

E' morto il giovane medico ferito per gelosia dall'amante

L'agonia è durata tre giorni - La donna gli aveva sparato nell'auto dopo un lungo colloquio d'addio, forse perché egli le aveva annunciato il suo prossimo matrimonio

Modena, 4 settembre.

(r. s.) - Alle 3,40 di stamane il giovane medico Francesco Testani, ferito con due colpi di rivoltella nella notte fra venerdì e sabato dalla sua presunta amante, Carmen Fabbi, ha cessato di vivere.

Il Testani giaceva privo di conoscenza fin dalla notte di sabato nel reparto chirurgico dell'ospedale policlinico (dove egli stesso aveva prestato servizio fino al giorno innanzi come assistente universitario), oggetto delle premurose cure dei suoi colleghi. Fino a ieri sera nessuno, nemmeno i familiari, salvo che per una fugace visita, aveva avuto il permesso d'entrare nella sua cameretta.

Ieri sera, poco dopo le 18, per la prima volta il giovane ebbe alcuni istanti di lucidità, chiese della madre, del padre, della fidanzata con la quale si doveva sposare il 18 prossimo. I medici acconsentivano ad una visita dei familiari, e anche la fidanzata fu ammessa. Poi il malato rimase ancora solo e parve che l'incontro con i suoi cari gli avesse giovato.

Ma a mezzanotte una crisi lo prostrò improvvisamente ed i medici compresero subito che nulla più poteva essere fatto. Furono avvertiti i genitori che da quel momento non si mossero più dal suo capezzale. La fine sopraggiunse poco dopo.

Il dramma del quale egli è rimasto vittima, e che ancora presenta lati non chiari, ha suscitato un'impressione profonda. Sia lui che la giovane e bella donna che lo ha ucciso erano molto noti in diversi ambienti cittadini. Di una loro relazione molte persone erano al corrente, nonostante i due ponessero molta cura nell'evitare d'incontrarsi pubblicamente. Entrambi, infatti, erano fidanzati con altri, il giovane medico stava per sposare una fanciulla diciannovenne di distintissima famiglia, e la Fabbi era in procinto di unirsi con un professionista assai stimato.

Che cosa può avere indotto la donna al tragico gesto? Su questo punto l'indagine di polizia prima e quella che ora viene condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cremonini, non sono ancora giunte a far luce. Tutto si sa di come si svolsero i fatti, ma il movente è sempre misterioso, anche se le illazioni sembrano abbastanza facili.

Carmen Fabbi fissò al medico modenese un appuntamento per la sera di venerdì. Scelse una località isolata fra i campi, a cinque chilometri da Modena. Vi andò armata. Essa pilotava l'auto prestatale dal proprio fidanzato. Il dott. Testani giunse sulla sua 1100, sulla quale anche la donna salì abbandonando la propria macchina. I due rimasero circa due ore sull'auto del medico.

Che cosa si dissero? Quale cieco furore armò improvvisamente la mano della giovane? «L'ho ucciso, ed il perché non ve lo posso dire», confessò la Fabbi due ore dopo, quando i funzionari della Mobile andarono ad arrestarla nella sua casa, dove essa era tranquillamente ritornata senza tradirsi, senza che le si leggesse nessuna emozione sul viso. Il movente può essere quello di una gelosia insorta nella donna all'annuncio che il medico le avrebbe dato di un suo imminente matrimonio: Ma il dubitativo s'impone.

Carmen Fabbi (Telefoto)

Il medico è morto senza avere potuto dire nulla. La donna si è chiusa su questo punto in un pertinace mutismo ed ancora oggi al magistrato che l'ha interrogata in carcere non ha voluto dire nulla. Si è appreso che altre indagini sono state disposte e che si cercano delle lettere che i due si sarebbero scritte, ma uno stretto riserbo grava su quest'ultima fase dell'inchiesta, e ciò lascia il campo aperto a supposizioni di vario genere.

Oggi nel pomeriggio la notizia della morte del giovane è stata comunicata alla sparatrice che ha avuto una lunga crisi di pianto.

Nella giornata odierna si è adempito anche alla triste formalità della autopsia al cadavere del Testani. L'indagine non ha rivelato nulla che già non si sapesse. I due colpi furono esplosi quasi a bruciapelo, uno al capo, che non provocò gravi lesioni, l'altro, mortale, all'addome, che frantumò la milza e perforò in tre punti l'intestino tenue.

La donna sparò, con ogni probabilità, stando in piedi accanto alla macchina al momento del suo congedo dall'amante dopo il tragico, ultimo incontro d'amore.

Riconosce un rapinatore da una foto sul giornale

Genova, 4 settembre.

Il sottufficiale di Marina Emilio Basso, stamane, osservando sui giornali la foto del rapinatore arrestato dalla Mobile quale autore del colpo ai danni dell'infermiera Rosa Pinasso e noto pregiudicato, ha avuto un sussulto: «Questo tizio lo ricordo».

Immediatamente il Basso si è recato in questura dal dott. Rosa, comandante la Mobile, mettendolo al corrente di una interessante scoperta. Il rapinatore Felice Palamara era lo stesso individuo che il pomeriggio del 13 gennaio, uscendo dal caseggiato di via Paolo Giacometti, dove poco prima era stata commessa una rapina ai danni della signora Caterina Rovegno, fu notato dal Basso che stava rientrando a casa. Assieme al Palamara c'era un altro individuo, semimascherato. Al sottufficiale rimase però bene impresso il volto dello sconosciuto che si allontanava velocemente. Poco dopo, salendo le scale, seppe della rapina. La signora Rovegno, sola in casa, sentito suonare il campanello, aprì la porta di casa: due individui, pistole in pugno, le intimarono il silenzio. La donna svenne e i due rapinatori, compiuta una visita nell'appartamento, uscirono poco dopo, avendo prelevato 15 mila lire.

Il Basso è stato subito messo a confronto con il Palamara e lo ha riconosciuto senza tema di errore. Il rapinatore dal canto suo ha negato. La Mobile tuttavia ha già molti elementi per ritenerlo matematicamente responsabile.

Opera d'urgenza la figlia ferita in casa dai rapinatori

La giovane, sorpresa da quattro banditi, aveva cercato di invocare aiuto - E' gravissima

Foggia, 4 settembre.

Una rapina, nel pieno centro di Monte Sant'Angelo, è stata tentata nell'abitazione del chirurgo, prof. Filippo Ciociola.

Quattro individui armati e mascherati entravano nella casa del professionista, intimando alla di lui figlia, la diciannovenne Michelina, di consegnare gioielli e denaro. La giovane cercava di guadagnare la finestra e invocare aiuto, ma uno dei quattro le esplodeva contro un colpo di pistola che la raggiungeva al ventre; i banditi si davano poi a fuga precipitosa.

I carabinieri iniziavano subito una battuta, che portava, dopo due ore, all'arresto di uno dei mancati rapinatori, il ventottenne Matteo Gatta; egli, dopo un lungo interrogatorio, ha confessato di aver avuto come complici il manovale Michele La Torre, di anni 25, e altri due giovani di Manfredonia a lui sconosciuti.

La giovane Michelina è stata trasportata all'ospedale in gravissime condizioni e sottoposta ad intervento chirurgico eseguito dallo stesso padre.

Autobotte piena di latte precipita in mare presso Diano

Imperia, 4 settembre.

Due persone in pericolo di vita e quaranta quintali di latte in mare sono il risultato di un volo spettacolare di un'autobotte, caduta da un ponte.

L'automezzo, proveniente dal Piemonte, e diretto alla Centrale del latte di Imperia, era guidato da Giovanni Cravero, di 54 anni, residente a Vigone, che aveva a fianco, come passeggero, il ventiseienne Nino Cagnetto, pure da Vigone.

Nei pressi del ponte del «Mappamondo», l'autista è stato colto da un attimo di sonno ed il camion, privo di guida, è uscito di strada. Rotto il parapetto di protezione, è caduto poi sulla spiaggia dopo un volo di alcuni metri. Sul posto sono affluiti subito i soccorsi ed i vigili del fuoco di Imperia. All'ospedale di Diano Marina, dove i due autisti sono stati trasportati, il Cagnetto è stato ricoverato in fin di vita ed è deceduto infatti verso sera. Il Cravero è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Le accuse contro gli otto arrestati per lo scandalo Nicolay

Come avvenne la truffa dell'«opzione» che fruttò ai soci circa 700 milioni

La precisa motivazione dei mandati di cattura - Anche un genovese suicida dopo il crollo dei titoli

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 4 settembre.

La notizie fornite ieri sui capi d'accusa contro gli ultimi arrestati per l'affare Nicolay — i tre dirigenti genovesi del Banco di Sicilia — han trovato oggi sostanziale conferma nella formulazione del mandato di cattura (di cui abbiamo potuto prendere visione) contro il gruppo Lanzillotti, Loi, Gualco, Succio, De Ferrari e contro Caropreso, Barone, Rocca, accusati tutti del reato di cui agli articoli 110, 112 e 61 (truffa aggravata) «per aver in concorso fra loro e in numero superiore a cinque persone (il primo come presidente, il secondo, terzo, quarto e quinto quali esponenti del Consiglio d'amministrazione della S.F.I.A.R., e gli altri quali componenti dell'Ufficio Borse del Banco, sede di Genova) svolta attività delittuosa».

La motivazione del mandato di cattura è molto ampia e ci limitiamo a riassumerla per sommi capi. Il 12 giugno 1953, l'assemblea degli azionisti della S.F.I.A.R. delibera un aumento di capitale mediante emissione di 248.800 nuove azioni del valore nominale di lire mille ciascuna. Quindici giorni dopo, il Consiglio di amministrazione della S.F.I.A.R. «delibera la rinuncia irrevocabile da parte dei cinque originari azionisti (Lanzillotti, Loi, Gualco, Succio, De Ferrari) all'esercizio dei diritti d'opzione su tutte le nuove azioni, con conseguente convogliamento dei relativi benefici economici a favore della società; delibera inoltre il collocamento di tutte le 248.800 azioni con sovrapprezzo destinato ad integrare il patrimonio della S.F.I.A.R. e ad estinguere un precedente debito nei confronti della banca» (debito dovuto ad un finanziamento per l'acquisto di 110 mila azioni Nicolay necessarie al gruppo per ottenerne la maggioranza).

Ai tre funzionari di banca veniva dato l'incarico di provvedere al collocamento di tutte le 248.800 nuove azioni, secondo istruzioni impartite «verbalmente» dal consigliere delegato Gualco ai dirigenti Caropreso, Baroni e Rocca.

«I funzionari (cui gli acquirenti dei nuovi titoli venivano presentati, dopo intensa opera di propaganda materialmente svolta dai cinque amministratori anche mediante opuscoli illustrativi e relazioni magnificatorie ed indicanti la somma di lire 5570 quale prezzo di acquisto), collocarono solo il 50 per cento delle nuove azioni a L. 5570 con un ricavato globale di 688.217.682 lire.

«Tale cifra o in realtà sovrapprezzo — si afferma nel mandato di cattura — venne dai funzionari accreditato alla S.F.I.A.R. dopo detrazione di 124 milioni circa, occorrenti alla sottoscrizione alla pari (mille lire ciascuna) del residuo 50 per cento di azioni: residuo che, previa fittizia intestazione, venne sottoscritto dai vecchi azionisti in contrasto con l'effettuata rinuncia all'esercizio dei diritti d'opzione».

Dopo aver accennato ad alcune manovre degli otto coinvolti per confondere le acque e dopo l'affermazione che «vennero compilati anche pseudo fissati-bollati», il magistrato continua: «Ad operazione ultimata, la banca trasmetteva alla S.F.I.A.R. un elenco dal quale, contrariamente al vero, risultavano collocate al loro valore nominale tutte le 248.800 azioni, ed una nota nella quale dava comunicazione, altrettanto menzognera, che il globale ricavato di tutte le azioni (e non della sola metà) aveva fruttato la cifra di 688.217.682 lire.

«Con questo sistema soltanto, i cinque originali azionisti mediante artifizi (fittizia rinuncia ai diritti d'opzione, ordinativi ambigui e fraudolenti, false comunicazioni ai nuovi sottoscrittori circa le reali caratteristiche delle operazioni di aumento e del prezzo di collocamento delle nuove azioni) hanno realizzato l'ingiusto profitto costituito dalla sottoscrizione alla pari delle residue azioni con danno ingente per la S.F.I.A.R. (e per essa dei nuovi sottoscrittori), consistente nel mancato incameramento integrale ricavato dal sovrapprezzo (anche a seguito dell'omesso collocamento e sovrapprezzo delle restanti azioni) e nella mancata utilizzazione dei vantaggi economici conseguenti all'effettuata rinuncia all'opzione al nominale (124 milioni più un altro mezzo miliardo di potenziale possibilità di collocamento)». Ai cinque soci l'operazione fruttò circa 700 milioni.

Con la contestazione delle aggravanti «del numero di persone, del danno ingente e dell'abuso di relazione di prestazione d'opera», si conclude il mandato contro gli otto coinvolti nell'affare delle opzioni (i primi cinque, gli amministratori della Nicolay - S.F.I.A.R., furono a suo tempo arrestati anche sotto l'imputazione di rialzo forzoso di titoli, per tutte le vicende degli ultimi quattro anni).

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Felice ha nuovamente interrogato a lungo, stamane, nel carcere di Marassi, i tre dirigenti bancari (per cinque ore il dott. Barone), ai quali è stato concesso di vedere i loro difensori avvocati Ferraris, Gramatica, Clario. Per quel che se ne sa, sia il dott. Caropreso che il dott. Barone e il dott. Rocca, continuano a protestarsi del tutto innocenti, affermando che la loro è stata una operazione bancaria puramente esecutiva e che non v'era ragione di particolari sospetti verso il Loi e compagni, allora in fama di persone corrette, abili e molto influenti. Per conto loro, i difensori esprimono la speranza di poter ottenere, entro qualche giorno, la libertà provvisoria dei tre dirigenti del Banco.

Quanto alle voci di altri imminenti arresti, non sembrano avere molto fondamento salvo, s'intende, elementi nuovi che di giorno in giorno possono affiorare all'analisi acuta e tenace del magistrato inquirente dott. De Felice.

Grande, in città, l'interesse per la clamorosa vicenda, e il compiacimento per l'azione decisa della Magistratura; a questi sentimenti, si è aggiunta la commozione per la notizia di un nuovo luttuoso episodio. Si era già detto che delle molte persone travolte dalla truffaldina impresa, due non avevano saputo reagire — un commerciante di Saluzzo e un pensionato di Genova — e s'eran tolte la vita: solo ora si apprende che allo stesso motivo va attribuita la morte del cinquantanovenne genovese Valentino Gatterno, che si è ucciso il mese scorso in un bosco di Cavassolo con un colpo di rivoltella.

Giovanni Giovannini

Documenti e libri preziosi al Congresso degli archivi

Roma, 4 settembre.

Libri e registri della Corte dei Gonzaga e gli statuti d'arte conservati negli archivi di Mantova, documenti del banco di S. Giorgio risalenti al 1400-1500 e molte altre antiche pergamene, saranno esposti nella mostra archivistica dell'attività economica italiana nel Medio Evo, allestita al Palazzo degli Uffizi in Firenze in occasione del terzo congresso internazionale degli archivi.

I documenti esposti sono, per la maggior parte, in pergamena, alcuni anche finemente miniati, e riguardano conti di banchieri, leggi commerciali, conti vari di privati ed hanno particolare importanza storica, in quanto l'attività economica italiana nel Medio Evo era la più importante d'Europa.

Il comitato organizzatore del congresso, di cui è presidente il prof. Riccardo Filangeri, ha invitato vari Paesi: tra le altre, sono già pervenute le adesioni della Germania Est ed Ovest, con complessivi 23 rappresentanti, degli Stati Uniti, dell'Olanda, dell'India, dell'Inghilterra, della Spagna, della Cecoslovacchia, dell'Egitto, dell'Ungheria, del Venezuela e di Israele, per un totale di 700 congressisti. E' stata invitata anche l'URSS di cui si attende l'adesione. Il congresso si svolgerà a Firenze dal 25 al 29 settembre nell'archivio di Stato, al Palazzo degli Uffizi, e si chiuderà con una visita all'archivio di Siena.

I temi del congresso saranno tre: archivi privati, relatore un professore italiano, che riferirà sui sistemi a disposizione dello Stato per un adeguato controllo e particolarmente per la difesa dell'ingente patrimonio storico conservato in tali archivi; scarto documenti, relatore un professore inglese, sul problema della conservazione di tutti o parte dei documenti e relativi problemi di spazio, conservazione, organizzazione; moderne installazioni d'archivio, relatore un professore svedese, con particolare riguardo all'edilizia archivistica, aerazione, umidità, luce, al metodo di conservazione, alla disinfestazione degli atti, nonché al restauro.

Le cifre delle pensioni al personale statale

Roma, 4 settembre.

Siccome si è determinata una qualche confusione di interpretazioni sul succedersi delle recenti leggi per la quiescenza del personale statale, fonti autorizzate precisano che dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 le pensioni saranno del 40% sugli attuali stipendi, ed aumenteranno dell'1,60% per ogni anno di servizio in più sino a raggiungere come massimo il 72%. Così, ad esempio, dal 1° luglio 1957 la pensione normale spettante agli impiegati con venti anni di servizio effettivo è pari al 42% dell'ultimo stipendio, paga o retribuzione integralmente percepiti; e per ogni successivo anno di servizio utile, oltre il ventesimo anno, è aumentata di un altro 1,70% del predetto stipendio sino a raggiungere il massimo del 76%.

Per la cessazione del servizio avente decorrenza dal 1° luglio 1958 in poi, la pensione sarà calcolata sul 44% dello stipendio e degli assegni pensionabili, con un aumento dell'1,80% per ogni anno ulteriore di servizio, sino a raggiungere l'80% dell'ultimo stipendio dopo 40 anni di servizio.

Per fare un esempio, all'inizio del grado VII (attuale posto di direttore di sezione o equiparato) le attuali pensioni nette al mese saranno: dal 15-7-56 al 30-6-1957 lire 67.545; dal 1-7-57 al 30-6-1958 lire 71 mila 197; dal 1-7-1958 in poi lire 74.702.

Il prezzo del pane ridotto in varie province

Roma, 4 settembre.

A seguito dell'azione svolta dai prefetti, quali presidenti dei comitati provinciali competenti per la riduzione dei prezzi, a Cagliari il prezzo del pane è stato ridotto da un minimo di 5 lire ad un massimo di lire 20 al kg. a seconda dei tipi e delle pezzature. A Napoli il prezzo del pane è stato ridotto nel capoluogo e nei comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti, nonché nelle isole, da un minimo di lire 5 ad un massimo di lire 25 al kg., in rapporto al tipo di farina usata e alle pezzature. Maggiori riduzioni sono state apportate negli altri comuni con popolazione inferiore.

A Taranto la riduzione è stata di lire 6 al kg. nei comuni di Taranto e Martina Franca e di lire 9 al kg. nei rimanenti comuni della provincia. Ad Ancona il prezzo è stato ridotto per alcune pezzature di lire 2 al kg. e a Pisa di lire 5 al kg.

Selvaggi attacchi alla polizia e ai negri nel primo giorno dell'anno scolastico

Si estendono nel Tennessee le violenze dei razzisti - Un vice-sceriffo ferito, un negro salvato dal linciaggio
Due agenti sfigurati a coltellate - L'esercito assume il controllo dell'ordine e fa intervenire i carri armati



A Clinton, un giornalista (al centro) tenta di calmare alcuni dimostranti bianchi che vogliono rovesciare un'automobile a bordo della quale si trovano alcuni negri. (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 4 settembre.

Nuovi focolai di crisi si sono manifestati nello Stato del Tennessee, a causa ancora la già grave tensione fra negri e bianchi sulla questione della separazione razziale nelle scuole. Oltre che a Clinton, dove è in vigore lo stato di emergenza e l'ordine è mantenuto soltanto con l'impiego di soldati, grosse forze di polizia e carri armati, sono scoppiati tumulti anche ad Oliver Springs, a Dayton e a Knoxville.

Dal presidio di Clinton, affidato al generale Joe Henry, sono stati mandati rincalzi nelle altre tre città per fronteggiare turbe scatenate di dimostranti bianchi, che vanno seminando panico fra la popolazione e reclamano con la violenza l'allontanamento di tutti gli studenti negri dalle scuole.

Ad Oliver Springs si sono avuti numerosi feriti: un vice-sceriffo ha avuto una spalla fracassata da una fucilata; un negro ha dovuto difendersi a rivoltellate dalla finestra di un'osteria, dove era andato ad asserragliarsi dopo essere sfuggito al linciaggio; tre manifestanti bianchi sono stati travolti e calpestati durante un tempestoso sbandamento sotto le cariche della polizia, e due negri sono stati ferocemente percossi dai razzisti.

A Dayton due agenti di polizia sono stati aggrediti e sfigurati a coltellate. A Knoxville una decina di studenti ha riportato gravi contusioni durante uno scontro con la polizia. Ma nonostante la serietà di questi episodi il focolaio di torbidi più allarmante è quello di Oliver Springs, città posta a una ventina di chilometri da Clinton. La città ha vissuto una notte di terrore, poiché il centro della città è stato, dalle dieci di ieri sera fino alle quattro di stamane sotto il controllo di una folla di dimostranti, i quali inveivano contro i negri e minacciavano incursioni nei loro quartiere.

Molte macchine sono state fracassate, avendo i loro proprietari opposto una energica resistenza ad alcuni gruppi di dimostranti che reclamavano la loro solidarietà nella manifestazione. E dalla folla dei dimostranti sono partite frequenti fucilate contro i reparti di polizia impegnati in vivaci cariche di sbandamento. Il vice-sceriffo che ha avuto la spalla fracassata da una fucilata stava esortando la folla a disperdersi, e l'auto a bordo della quale si trovava, è stata bersagliata da una tremenda sassaiola.

Per stroncare i torbidi di Oliver Springs è stato necessario convocare da Clinton ottanta poliziotti di rincalzo e otto carri armati. La città è presidiata anche da un grosso reparto di polizia stradale, giunto nel corso della notte.

Per l'aggressione ai danni di due agenti accoltellati alla periferia di Dayton, una località a circa 150 chilometri da Clinton, lo sceriffo ha promesso cinquemila dollari a chiunque fornirà utili informazioni per l'identificazione degli aggressori. Sono stati in cinque ad attaccare i due agenti, uno dei quali è in gravi condizioni all'ospedale per una coltellata che gli ha dilaniato il viso. Erano stati fermati e invitati a giurare che non avrebbero preso le parti dei negri; la violenza dei razzisti si è scatenata quando i due agenti si sono rifiutati. Anche a Dayton sono arrivati rinforzi in giornata.

A Knoxville c'è stata una violentissima dimostrazione davanti agli istituti scolastici. Centinaia di studenti hanno tenuto testa alle formazioni di polizia che erano state mandate di rinforzo nei pressi delle scuole. E' stata anche deposta una grossa bara davanti all'edificio delle scuole medie, con un cartello che prometteva ai negri di «sistemarli» lì dentro se tentassero di frequentare i corsi insieme ai bianchi.

Posti di blocco funzionano attorno a molte località; i più numerosi sono stati organizzati attorno a Clinton, specialmente per fermare l'arrivo di rincalzi ai dimostranti. Un corteo di automobili è stato arrestato e sbandato a una mezza dozzina di chilometri dalla città in seguito alla tempestiva segnalazione di uno degli elicotteri, che da ieri mattina operano in assiduo servizio di ricognizione.

Oltre ai drammatici episodi del Tennessee, in parecchie altre località del Texas e dell'Oklahoma le proteste contro la integrazione sono state numerose, ma generalmente senza notevoli violenze. Le scuole di Washington, che l'anno scorso avevano iniziato una parziale integrazione, l'hanno proseguita stamane senza registrare alcun incidente eccetto una chiassosa protesta in una scuola di periferia.

g. t.

Avevano affittato un piccolo apparecchio da turismo per una gita

Una studentessa si getta dall'aereo dopo strenua lotta col compagno di volo

Il pilota abbandona i comandi e tenta di trattenere la ragazza mentre il velivolo minaccia di precipitare - Infine la giovane riesce a liberarsi dalla presa e si lancia nel vuoto senza una parola - I due erano amici d'infanzia - Sconosciute le cause del suicidio

(Nostro servizio particolare)

San Francisco, 4 settembre

Pattuglie di polizia e squadre di rocciatori stanno battendo dalle prime ore di stamane il massiccio del monte Tamalpais alla ricerca del cadavere di Flora Lisabeth Anderson, di 22 anni, lanciatasi nel vuoto ieri pomeriggio alle tre da un minuscolo aereo da turismo, dopo una vivace lotta col suo compagno di gita Stanley Gordon.

Quando il Gordon, dopo un atterraggio fortunoso sul piccolo aeroporto a tre chilometri da San Rafael, telefonò alla polizia per informarla del dramma avvenuto sull'aereo da turismo da lui pilotato, gli agenti di servizio sul campo dovettero chiamare un medico per aiutarlo a rinvenire. Il giovane svenne mentre pronunciava le ultime parole con le quali aveva tentato di riassumere al telefono le fasi della tragedia. Disse poi che era stato un miracolo se era riuscito ad atterrare. «Non capivo più niente. Mentre pilotavo per venire qui, e l'aereo sbandava per via dello sportello rimasto aperto dopo il terribile tuffo di Flora, mi vedevo irrimediabilmente dinanzi agli occhi il suo corpo che diventava sempre più minuscolo nel vuoto».

Stanley Gordon ha 24 anni ed era amico di Flora Lisabeth Anderson da quando era ragazzo. Le loro famiglie abitavano a pochi passi di distanza. «La loro — ha detto l'ispettore di polizia che ha diretto l'inchiesta — era stata una amicizia schietta. Questo, soprattutto, ci induce a credere che si sia trattato di suicidio».

I due giovani si erano incontrati a San Rafael dopo cinque anni che non si vedevano. Lei frequentava l'università a Los Angeles, lui aveva trovato un lavoro nel Vermont.

«Fu Flora a suggerirmi due giorni fa l'idea di fare una gita in aereo, quando seppe che avevo preso il brevetto di pilota. Stabilimmo che saremmo andati a noleggiarne uno all'aeroporto della baia di San Francisco» ha detto Gordon.

Sia il funzionario col quale andarono a parlare ieri pomeriggio per noleggiare il minuscolo velivolo, sia il meccanico che portò l'aereo sulla pista e regolò il decollo, hanno dichiarato alla polizia che i due giovani erano di ottimo umore. «Specialmente la ragazza, — ha precisato il meccanico — sembrava emozionata, quasi eccitata. Mi diceva di fare in fretta, e mi parve come innervosita, ma fu questione di pochi attimi, quando per scherzo le chiesi se aveva l'autorizzazione dei genitori per salire sull'aereo».

In volo, rimasero per circa mezz'ora, scivolando sulla baia di San Francisco e poi effettuando numerosi passaggi sulla spiaggia di Stinson. «Stavo per rientrare — ha detto Stanley Gordon — quando Flora mi chiese di fare una puntata verso il monte Tamalpais. L'accontentai».

Fu un'improvvisa e brusca scossa a mettere in allarme Gordon mentre volava sul Tamalpais. Dallo sportello che la ragazza aveva spalancato era entrata una raffica di vento che fece sbandare l'aereo. «Flora era in piedi, aggrappata allo sportello — ha raccontato il Gordon — Le gridai di tirarsi indietro, ma non mi dette ascolto. Tentai di afferrarla, ma si sottrasse mettendosi a sedere con le gambe fuori dal velivolo».

Gordon ha detto che tentò di bloccare la cloche per avere la possibilità di strappare la ragazza dalla sua posizione. «Si dibatteva violentemente, tenendosi con tutte e due le mani ancorate agli orli dello sportello. Dovetti tornare ai comandi, la cloche non reggeva e l'aereo sembrava impazzito. Stando seduto allungai un braccio e riuscii ad afferrare Flora per il pullover. Rispondeva con energici strattoni. La implorai di levarsi di lì. Non mi rispondeva. Fissava il vuoto che aveva sotto. Poi a furia di dibattersi riuscì a liberarsi dalla mia presa. Mi fissò negli occhi senza parlare e si buttò di sotto».

L'aereo volava in quel momento a una quota di trecento metri. Sulla strada che si inerpica sul monte Tamalpais viaggiava un agente della polizia forestale, James Dougan. «Vidi che dall'aereo si staccava qualcosa. Non immaginai che fosse un essere umano», ha detto all'ispettore di San Rafael. «Pensai che fosse una giacca, o qualcosa del genere».

a. p.

La discobola russa tenterà domani di lasciare Londra

Londra, 4 settembre.

(r. a.) La polizia inglese è paralizzata, per il momento, davanti al «caso Ponomareva», perché la discobola russa si trova rifugiata nella sede extraterritoriale dell'Ambasciata sovietica. Ma si prepara ad intervenire giovedì, quando la campionessa — secondo un annuncio ufficiale di Mosca — si recherà all'aeroporto per rientrare in patria, via Helsinki. Nel tragitto da Londra a Croydon e sul campo d'aviazione, la celebre Nina non sarà più protetta dall'immunità diplomatica.

In sede politica, il «caso» continua ad avere serie ripercussioni. Un portavoce del Foreign Office ha rivelato oggi che il vice-ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov ha riaffermato ieri all'ambasciatore inglese a Mosca che l'accusa di furto elevata contro la Ponomareva potrà avere un effetto pregiudizievole sulle relazioni anglo-sovietiche, in quanto tale accusa costituisce «una provocazione».

Può anche darsi, tuttavia, che nella giornata di domani venga messa la parola «fine» a questo grottesco incidente. Da ieri il dossier è nelle mani del procuratore, il quale ha la possibilità di annullare l'accusa, se riscontra che manca il dolo nel preteso reato, e quindi di far decadere il mandato di cattura.

Si è saputo oggi che una donna che aveva rubato, nello stesso negozio in cui fu arrestata la Ponomareva, un cappello del valore di poco più di una sterlina, è stata processata ieri da un tribunale londinese e multata di dieci sterline.

Due persone restano illese in paurosi incidenti stradali

Voghera, 4 settembre.

L'operaio Carlo Bianchi di Urbano, di 32 anni, da Pinarolo Po, verso le 15 di oggi, proveniente da Broni alla guida di una motocicletta sul cui sellino posteriore stava il suocero Camillo Colombi, di 56 anni, da Arena Po, giungeva a Casteggio e imboccava a forte velocità la statale dei Giovi per proseguire verso Pavia. Per l'eccessiva velocità sbandava e, sbalzato dal veicolo, finiva contro un palo di sostegno di un cartello indicatore stradale.

Il Bianchi si fratturava l'osso zigomatico destro producendosi inoltre ferite multiple in varie parti del corpo, per cui veniva ricoverato all'ospedale civile della nostra città e giudicato con prognosi riservata. Il Colombi è rimasto illeso.

Un altro pauroso incidente è avvenuto verso le 13 di oggi sulla statale Casteggio-Voghera. Il signor Giuseppe Prode, di 25 anni, da Savona, mentre si dirigeva verso Voghera a bordo di una «500» veniva colto da improvviso malore per cui sbandava e usciva di strada. La macchina ribaltava nel campo laterale riportando seri danni mentre il Prode, per vero miracolo, rimaneva pressoché illeso.

Settanta persone avvelenate per aver mangiato dolci guasti

Un morto e un moribondo

Napoli, 4 settembre.

A Palma Campania, nelle prime ore di stamane, una settantina di persone sono state colte da intossicazione provocata da dolci avariati: una di esse, il settantatreenne Andrea Lombardi, è morto prima ancora del suo trasporto in ospedale. I dolci che hanno causato l'avvelenamento, erano stati acquistati nella pasticceria del signor Massimo D'Antonio, sita in via Roma.

Circa quaranta dei colpiti avevano partecipato ad una festa nuziale, avvenuta a Pozzo Romolo, località periferica di Palma; essi, appartenenti a famiglie di agricoltori, si erano riuniti intorno a due giovani sposi, Maria Isernia e Filippo Sorrentino. A sera, partiti gli sposi, gli invitati, appena ritornati alle loro abitazioni, vennero colti da dolori viscerali. Uno degli avvelenati, Andrea Lombardi, moriva quasi subito.

Altri trenta casi di intossicazione si sono registrati per altre due feste: una in casa del proprietario d'un cinema, Pasquale Gasparre, di 74 anni, e l'altra nell'abitazione del calzolaio Fioravante Pantaleone che festeggiava il battesimo della sua neonata Chiara. Il Gasparre versa tuttora in gravissime condizioni per complicazioni cardiache sopravvenute all'avvelenamento.

I medici si sono prodigati per curare i colpiti e stasera le condizioni generali degli avvelenati sono migliorate. Sono stati sequestrati alcuni campioni dei dolci avariati. Il gestore del negozio, Massimo D'Antonio, si è reso irreperibile.

Le concessioni ferroviarie previste per i ciechi

Roma, 4 settembre.

Richiesto dall'Associazione nazionale Ciechi d'Italia circa la concessione di scontrini a tariffa ridotta in favore dei propri associati, il Servizio Commerciale e del Traffico del Ministero dei Trasporti ha precisato che, a norma della Concessione Speciale III, i ciechi sono provvisti, di volta in volta, di apposita richiesta a tariffa n. 5, a cura dell'Unione Italiana Ciechi, indipendentemente dal fatto che siano o non iscritti all'Unione stessa.

Come si difende l'autista del pullman precipitato

Il giovane, che si costituirà stamane, ha nominato il suo legale
Egli afferma che avrebbe forse potuto evitare la terribile catastrofe se i passeggeri non si fossero lasciati vincere dal panico

(Nostro servizio particolare)

Vicenza, 4 settembre.

L'avv. Gianni Prosperini, difensore di Giuseppe Girotto, l'autista del pullman precipitato nel pomeriggio di sabato in Val di Lessa provocando la morte di quattordici passeggeri, si è presentato questa sera al Procuratore della Repubblica, dott. Maistri, annunciandogli che domani il giovane si costituirà.

All'uscita dall'ufficio del Procuratore, l'avv. Prosperini ha anticipato le dichiarazioni che l'autista farà al magistrato. Il legale ha detto che il Girotto aveva fermato il pullman per pulire i vetri in un punto in cui la pendenza era meno sensibile e che egli, per la sua conoscenza del percorso, ritenne il più adatto alla sosta. Prima di scendere dal pullman — afferma il Girotto — egli mise in atto le misure di sicurezza essenziali: aveva spento il motore, tirato la leva del freno a mano e ingranato la retromarcia. Poi era sceso a pulire il vetro. In quel momento l'automezzo avrebbe avuto uno scossone, che avrebbe provocato il panico tra i passeggeri spingendoli a gesti inconsulti, a raggrupparsi tutti verso lo sportello anteriore destro rimasto aperto e verso il volante.

A questo proposito il legale ha precisato che il Girotto ritiene che uno dei passeggeri abbia, magari inavvertitamente, toccato il volante, facendo scattare l'asta del cambio. L'autista avrebbe poi tentato di risalire al suo posto, senza riuscirvi, impedito dai passeggeri che si accalcavano allo sportello.

Secondo l'avv. Prosperini, anche il Girotto sarebbe precipitato lungo la scarpata per un centinaio di metri. Lo proverebbero le contusioni ed escoriazioni riportate dal giovane nella caduta. Dove si rifugiò il giovane dopo la sciagura? Nemmeno il Girotto saprebbe dire qualcosa di preciso: girovagò per i monti finché capì qual era la sua posizione e decise di costituirsi. I contatti sarebbero avvenuti dapprima tra il giovane e la famiglia, che risiede a Valdagno, e quindi tra i familiari ed il legale. A quanto si è saputo, il giovane Girotto avrebbe raggiunto la sua abitazione durante la notte, riuscendo a celarsi agli sguardi di tutti; ma si avanza d'altra parte l'ipotesi che egli non sia nemmeno arrivato a Valdagno, trovando rifugio in un luogo molto più vicino a Vicenza.

Domattina, comunque, egli si presenterà al Procuratore della Repubblica in compagnia del suo avvocato e ripeterà le dichiarazioni che abbiamo anticipato. Spetta al magistrato chiarire i punti rimasti oscuri per quanto riguarda le dichiarazioni rese dai testi ed anticipate dal legale, mentre spetta al perito dire una parola definitiva in merito al «blocco motore», che è stato sottoposto al suo esame.

g. v.

Si prepara a Roma un grande processo d'appello

Il radiologo condannato per la morte di un paziente curato 24 anni prima

Roma, 4 settembre.

Può una eccessiva ed errata applicazione di raggi Röngten determinare a distanza di ventiquattro anni la formazione di un tumore maligno? E qual è la responsabilità del radiologo che quella applicazione ha eseguito? A questi interrogativi hanno già dato, un anno fa, una risposta i giudici del tribunale di Cassino condannando il radiologo prof. Mario Santoro a sei mesi di reclusione (la pena fu interamente condonata) ora sul medesimo interessante problema giuridico-scientifico dovranno pronunciarsi tra breve, i magistrati della Corte d'Appello di Roma ai quali il professore s'è rivolto protestando per la condanna infittagli.

Nell'ormai lontano settembre del 1928 al reparto radiologico dell'ospedale di Sora, un paesino nei pressi di Frosinone, si presentò un ragazzo di 14 anni, Alfredo Bellisario affetto da tigna. Fu affidato alle cure del prof. Alfredo Santoro e sottoposto a quattro applicazioni di raggi X. Ma dopo qualche giorno il ragazzo cominciò a perdere i capelli e dopo qualche settimana notò sul suo cranio la comparsa di numerose ulcerazioni. Tornò in ospedale e vi rimase dal dicembre del 1928 al luglio 1930; ma, come conclusione, tutte le cure risultarono pressoché inutili. Alfredo Bellisario continuò ad accusare sempre più gravi disturbi, le ulcerazioni sul suo cranio diventarono sempre più vaste, sino a quando nel luglio del 1951, un esame istologico gli annunciò una terribile sentenza: era affetto da cancro. Poi nel giro di pochi mesi il male lo condusse alla tomba.

Prima di morire nell'ospedale di Sora, il 18 maggio 1952, Alfredo Bellisario denunciò il prof. Santoro. E il radiologo che a suo tempo aveva creduto di aver risolto l'incidente con una transazione versando al paziente quattromila lire (il professore ammise di non essere stato in grado di dosare il quantitativo di corrente, ma si giustificò affermando che improvvisamente non aveva funzionato il voltametro dell'apparecchio per cui nessuna responsabilità specifica poteva essergli addebitata) si trovò ad essere il protagonista di una vicenda giudiziaria non certo delle più comuni.

I giudici di Cassino dinanzi ai quali il prof. Santoro si presentò per difendersi dall'accusa di omicidio colposo si trovarono di fronte ad un delicato duplice quesito: se il tumore cioè che aveva ucciso Bellisario fosse stato prodotto dalle eccessive irradiazioni di raggi X e se una responsabilità potesse essere addebitata al radiologo per il cattivo funzionamento dell'apparecchio.

«Il primo quesito — conclusero i giudici nella loro sentenza con la quale condannarono il prof. Santoro — è arduo, ma non insolubile. E' vero che la scienza non è ancora riuscita a comprendere il processo attraverso cui nei tessuti, ad un certo momento, può apparire una cellula, o un gruppo di cellule rivoluzionarie che si riproduce illimitatamente e disordinatamente originando così il tumore maligno. Ma è vero anche che sono noti i molteplici agenti esterni, di cui è indiscussa la efficacia, determinanti o quanto meno predisponenti l'insorgere di tumori. Basti dire che le sostanze chimiche conosciute come cancerogene sono circa trecento. Uno di tali fattori esterni che determinano o concorrono a determinare la formazione di un tumore maligno è, per unanime riconoscimento della scienza, rappresentato dai raggi X, se somministrati in quantità eccessiva». E da questa affermazione dedussero che vi fosse un rapporto da causa ad effetto fra la applicazione dei raggi alla quale venne sottoposto Bellisario nel 1928 e il tumore sviluppatosi nel 1951. Per la soluzione dell'altro quesito i giudici furono ancora più drastici: dalle indagini — essi dissero — è risultato chiaro che la eccessiva irradiazione nei confronti del paziente fu determinata da una disattenzione del radiologo, il quale invano ha cercato di giustificarsi parlando di un cattivo funzionamento dell'apparecchio.

«La soluzione data dai giudici di Cassino al primo quesito — spiegherà il radiologo a mezzo del suo difensore prof. Pannain quando tra qualche settimana si troverà dinanzi alla Corte d'Appello — non ha alcun fondamento sul piano scientifico. L'impossibilità che esista un nesso causale fra il tumore del 1951 e l'applicazione di raggi X del 1928 sul paziente infatti è stata esclusa in modo categorico da nove professori titolari di cattedra di radiologia presso altrettante università italiane; da quattro radiologi primari di grandi ospedali e particolarmente versati nello studio e nella cura dei tumori, da un radiologo componente del consiglio superiore di sanità, oltre che da due patologi emeriti quali sono il prof. Pentimalli e il prof. Pietro Verga. Per quanto riguarda poi la negligenza di cui si sarebbe reso responsabile il prof. Santoro non è affatto provato l'episodio sul quale la sentenza ha fondato la sua affermazione: essersi cioè il radiologo recato a pranzo lasciando che una persona incapace sorvegliasse l'applicazione di raggi alla quale, in quel momento, era sottoposto Filippo Bellisario.

g. g.

ULTIME NOTIZIE

Al Congresso delle Trade Unions di Brighton

I sindacati inglesi chiedono sei garanzie per l'automazione

Essi vogliono fra l'altro che sia evitata la disoccupazione e che diminuiscano i prezzi dei prodotti fabbricati con macchine automatiche

(Dal nostro corrispondente) Londra, 4 settembre.

Il congresso annuale dei sindacati britannici, che si è iniziato ieri a Brigthon, ha già preso nelle prime 24 ore alcune decisioni importanti, in quanto determineranno l'atteggiamento sindacale e politico di milioni di operai in ogni parte della Gran Bretagna per i prossimi 12 mesi.

La prima decisione è quella di non imporre automaticamente un limite alle richieste di aumenti salariali. Il governo, cosciente della crisi economica che continua a svilupparsi (anche oggi è stata annunciata una perdita di quasi 50 milioni di sterline — 80 miliardi di lire — in un solo mese nelle riserve di oro e dollari) aveva chiesto alle Trade Unions quella stessa limitazione volontaria, che già Cripps aveva chiesto in occasione della crisi del '48. Tuttavia la situazione politica è ora radicalmente cambiata e i sindacati non intendono impegnarsi volontariamente nel restringere le loro rivendicazioni.

La seconda decisione è quella di chiedere la riduzione nel periodo della ferma militare obbligatoria, che è ora di 24 mesi. Una richiesta simile è già stata avanzata da tempo dal partito laburista, e lo stesso governo conservatore aveva promesso di avere preso in considerazione il problema. Tuttavia il periodo della ferma obbligatoria dipende soprattutto dai piani generali per la difesa, e questi sono collegati alle decisioni collettive prese in sede «atlantica». In altre parole, prima che possa essere presa una decisione britannica in materia, bisognerà attendere il lavoro dei «Tre Saggi» e le decisioni del prossimo Consiglio dei ministri del Patto atlantico.

Infine i sindacati hanno affrontato il problema che negli ultimi dodici mesi ha creato la maggior crisi nel campo del lavoro: quello dell'automazione. «Noi — ha detto il primo oratore — non siamo contro il progresso tecnico, anzi vi siamo favorevoli. Però vogliamo che, durante la trasformazione, le condizioni di vita del popolo siano nelle mani di negoziatori abilissimi».

La risoluzione che è stata approvata, era stata presentata da un dirigente sindacale comunista; essa chiede che l'avvento dell'automazione sia accompagnato da sei condizioni: 1) mantenimento del pieno impiego; 2) consultazioni fra i dirigenti industriali e le organizzazioni operaie; 3) mantenimento dei salari al livello attuale; 4) indennità per i licenziati; 5) reclutamento di elementi nuovi per le nuove macchine e addestramento di tecnici; 6) riduzione dei prezzi dei prodotti che vengono fabbricati con macchinario automatico.

Quest'ultima clausola rappresenta un fenomeno nuovo nel mondo sindacale britannico; per la prima volta, come già da tempo fanno i sindacati americani, le organizzazioni operaie di Gran Bretagna si assumono la difesa non solo di coloro che producono le merci, ma anche dei consumatori.

r. a.

Pella e Schuman a Vienna con i parlamentari europei

Vienna, 4 settembre.

(p. b.) - Questa sera nel Palazzo del Parlamento di Vienna si sono dati convegno i delegati di diciassette nazioni, qui giunti per partecipare alla conferenza del Consiglio interparlamentare del Movimento Europeo. I delegati sono stati salutati dal presidente della Camera austriaca Hurdes, il quale domattina, nell'aula del Parlamento stesso, aprirà i lavori che si concluderanno sabato prossimo.

Stasera, alla riunione preliminare, erano presenti fra gli altri il presidente del Movimento per l'unificazione europea Robert Schuman, ex-presidente del Consiglio francese, e l'ex-presidente del Consiglio italiano, on. Pella, capo della delegazione italiana, la quale comprende altri trenta fra senatori e deputati. Era pure presente il conte Coudenhove-Kalergi, presidente onorario del Movimento Europeo, precursore dell'unità del nostro continente.

Il conte Coudenhove-Kalergi parlerà venerdì sull'importanza dell'Austria nel concerto delle nazioni dell'Europa; l'on. Pella dal canto suo terrà giovedì la sua relazione sui compiti e le finalità del movimento di unificazione. Domani invece, subito dopo i discorsi di apertura del presidente della Camera austriaca e del Ministro degli Esteri Figl, Robert Schuman tratterà il tema dei lavori fin qui svolti dal Consiglio interparlamentare.

In programma figurano ricevimenti e visite ufficiali che si concluderanno sabato sera sul Kahlenberg presso Vienna, dove i delegati saranno ospiti del borgomastro Jonas.

Arrestato a Nicosia il capo dell'Etnarchia

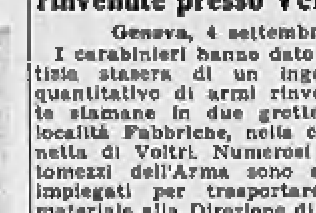
Nicosia, 5 settembre mattino.

E' stato annunciato ufficialmente nelle prime ore di stamani l'arresto di Kranidiotis, segretario generale dell'Etnarchia, l'organo religioso che dirige la Chiesa greco-ortodossa di Cipro.

Il comunicato aggiunge che le autorità inglesi sono venute in possesso di prove concernenti l'organizzazione iniziale dell'EOKA e i suoi programmi. Da tali prove risulta «senza alcun dubbio che Kranidiotis ha avuto una parte importante nella cospirazione sin dai primi giorni».

Grace non farà più l'attrice





La principessa di Monaco, attualmente a Parigi con il consorte, ha ufficialmente dichiarato che la sua rinuncia alla carriera cinematografica deve considerarsi definitiva» (tel.)

Per la prima volta dall'inizio della «guerra fredda»

Il ministro dell'Aviazione sovietica visita la Mostra aerea britannica

L'ospite si è interessato soprattutto degli apparecchi civili per l'agricoltura e del quadrimotore "atomico" - L'URSS sta costruendo giganteschi aerei da trasporto

Londra, 4 settembre.

Il ministro sovietico della produzione aeronautica ha visitato oggi la Mostra dell'Aviazione britannica a Farnborough, dove quest'anno l'industria britannica presenta una imponente scelta di modelli correnti, ma pochi prototipi nuovi.

Come ogni anno, i tecnici stranieri convocati a Farnborough, dove ha sede il grande centro sperimentale aeronautico, si contano a migliaia; ma è comprensibile che questa volta gli ospiti più interessanti siano quelli della delegazione sovietica. Pochi mesi fa per la prima volta gli esperti ed i più alti comandanti occidentali erano stati invitati a Mosca assistendo alla tradizionale parata aerea; in questi giorni gli esperti ed i comandanti sovietici restituiscono la visita.

Il ministro Dementiev ha oggi compiuto una lunga dettagliata visita alla Mostra, soffermandosi spesso a studiare alcuni dei modelli più interessanti. Fra questi vi è un minuscolo caccia molto semplificato rispetto ai modelli correnti, che tuttavia è capace di velocità e di azioni pressoché identiche ai fratelli maggiori, più complessi e di difficile pilotaggio.

I tecnici sovietici si sono soffermati anche dinanzi a missili dipinti in giallo. Uno degli esperti ha chiesto se quello fosse il colore usato nella normale produzione, e ha sorriso divertito quando gli fu detto che il colore è stato scelto solo per attirare l'attenzione dei visitatori della Mostra, ma che normalmente è diverso.

L'ospite russo ha mostrato molto interesse per gli aeroplani da trasporto disegnati soprattutto per impiego nell'agricoltura in varie parti dell'Impero. Ma si è interessato anche ai mezzi bellici, e dinanzi all'imponente quadrimotore militare a reazione Vulcan, uno dei cosiddetti bombardieri atomici, il ministro ha chiesto: «Raggiunge la velocità supersonica?». Gli fu risposto: «No, ma è molto veloce». Il ministro parlò con un collega, poi riferì agli accompagnatori britannici: «Tupolev (il quale è, come si sa, il migliore progettista sovietico), dice che è troppo lento».

Al termine della visita, durante una conferenza-stampa, il ministro russo ha annunciato che per l'anno prossimo l'Unione Sovietica avrà pronti aerei a reazione capaci di trasportare dalle 120 alle 180 persone. Egli ha detto che la Gran Bretagna ha dei bellissimi apparecchi come il Viscount, il Britannia e il Comet, ma ha aggiunto anche che la Russia ha raggiunto e superato frequentemente la velocità del Fairey Delta, un caccia a triangolo che è per il momento il più veloce aeroplano prodotto dall'industria inglese.

Una notizia sovietica ha suscitato stasera a Londra un interesse assai più vivo che la presenza della missione aeronautica russa: l'URSS ha concluso con l'Egitto un accordo per la fornitura di duecentomila tonnellate di grano, in cambio di cotone e riso. L'accordo per scambi che ammontano a dieci miliardi di lire, sarà firmato la settimana prossima. L'Egitto riceverà le 200.000 tonnellate di grano entro i tre prossimi mesi, e la prima consegna avrà luogo in ottobre.

Secondo fonti egiziane, con tale accordo ogni tonnellata di grano costerà all'Egitto 27 piastre di meno rispetto ai prezzi correnti del mercato. Si aggiunge che ora l'Egitto è sicuro di ricevere dall'estero, nel prossimo avvenire, 450.000 tonnellate di grano, cioè l'approvvigionamento del paese per un intero anno, e da fonti in grande prevalenza non occidentale.

r. a.

Fugge in Occidente il figlio del sindaco di Berlino-Est

Berlino, 4 settembre.

Fonti ufficiali hanno oggi reso noto che Kurt Ebert, figlio del sindaco di Berlino-Est, di 36 anni, è fuggito nella zona occidentale ed ha chiesto asilo politico.

Il giovane Ebert era stato per un certo periodo in carcere nella Germania Orientale per scontare una pena detentiva di 25 anni per spionaggio. In seguito ad una recente amnistia era stato rilasciato. Le fonti hanno affermato che Ebert è stato interrogato da funzionari americani, i quali però si sono astenuti dal confermare o smentire il fatto.

Il padre di Ebert, Friedrich Ebert, è sindaco di Berlino-Est da quando la città fu divisa nelle due zone russa ed occidentale nel 1948. Secondo fonti ufficiose comuniste, il padre di Kurt Ebert avrebbe approvato la sentenza che condannava, nel 1947 il figlio a 25 anni di carcere per spionaggio.

Allo studio la riduzione del disavanzo delle Ferrovie

Roma, 4 settembre.

Il ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha insediato oggi presso il suo ministero la Commissione istituita per l'esatta individuazione degli oneri extra-aziendali che gravano sul bilancio delle Ferrovie dello Stato, e che si aggirano ogni anno all'incirca sui 70 miliardi di lire.

La Commissione, che è presieduta dal consigliere di Stato Caravale ed è composta da due alti funzionari delle FF. SS. e di due del Tesoro, dovrà accertare la natura e l'entità dei suddetti oneri, nonché le amministrazioni e gli enti ai quali essi debbono essere attribuiti, e suggerire provvedimenti affinché il bilancio delle Ferrovie ne sia alleviato.

Dichiarazioni austriache sull'Italia e l'Alto Adige

Innsbruck, 4 settembre.

Il sottosegretario agli Esteri austriaco, dott. Kreisky, parlando al convegno di studi internazionali di Alpbach, ha fatto un accenno all'Alto Adige, inserendolo nella sua conferenza sul tema: «La neutralità dell'Austria e la politica estera».

Dopo essersi diffusamente occupato del significato moderno e democratico del concetto di neutralità, il Sottosegretario austriaco ha così proseguito: «Uno Stato neutrale deve avere una sua attiva politica estera. Il compito principale dell'Austria, in questo momento, è quello di giungere all'instaurazione di rapporti amichevoli e duraturi con l'Italia. Il raggiungimento di questo fine è tuttavia in stretta dipendenza con la questione dell'Alto Adige».

Armi ben lubrificate rinvenute presso Voltri

Genova, 4 settembre.

I carabinieri hanno dato notizia stasera di un ingente quantitativo di armi rinvenute stamane in due grotte in località Fabbriche, nella collinetta di Voltri. Numerosi automezzi dell'Arma sono stati impiegati per trasportare il materiale alla Direzione di Artiglieria.

La autorità informano che l'arsenale rinvenuto è in perfetto stato di conservazione e che tale stato veniva periodicamente rinnovato. Le due grotte infatti celavano anche una latta di petrolio e delle scatole di grasso lubrificante. Non è dato conoscere finora chi sono i misteriosi individui che tenevano nascoste le armi: i carabinieri hanno iniziato subito indagini in merito, supponendo trattarsi di un'organizzazione efficiente che deve essere al più presto smascherata.

La posizione delle grotte, a strapiombo su Voltri e ben celate da grossi massi, è in un punto strategico dell'Aurelia di ponente e vicina alla delegazione industriale di Sestri. Il comando della Legazione carabinieri ha assunto la direzione delle indagini.

L'elenco del materiale rinvenuto è il seguente: 35 mila proiettili di tipo e calibro vario, 270 bombe a mano, 20 chilogrammi di polvere alla nitroglicerina e alla nitrocellulosa, 15 fucili tedeschi, 10 panzerfaust, fucili mitragliatori con caricatori a rotazione, mitragliatrici e un numero non ancora accertato di elmetti e baionette.

Una motovedetta jugoslava ripara in un nostro porto

Trieste, 4 settembre.

Una motovedetta jugoslava con tutte le armi di bordo in piena efficienza e guidata da un sergente della marina militare è entrata stamane in porto andando ad attraccare a una delle banchine. Poco dopo il sottufficiale si è presentato agli agenti accorsi sul posto chiedendo asilo politico.

E' questa la prima volta che un sottufficiale jugoslavo abbandona il territorio della zona B da quando essa è passata sotto il dominio di Tito. La motovedetta, che è stata presa in consegna dalle autorità locali in attesa del momento in cui, a norma delle leggi internazionali, sarà riconsegnata agli jugoslavi, è armata di tutto punto ed è dello stesso tipo di quelle che di solito procedono ai fermi e ai sequestri dei nostri motopescherecci.

Si tratta di un vecchio mas di costruzione italiana con motori Diesel Ansaldo. L'interessato, che vestiva la divisa regolamentare della marina militare, è stato trattenuto in attesa degli accertamenti del caso.

Le iscrizioni alle medie si apriranno il 15 settembre

Roma, 4 settembre

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1956-57 si apriranno in tutte le scuole medie il 15 settembre. Per la stessa data il personale insegnante della scuola elementare dovrà tornare nelle proprie sedi per iniziare dopo qualche giorno gli esami di riparazione della scuola primaria.

Servizio di conto corrente tra l'Italia e l'Austria

Roma, 4 settembre.

Con effetto dal 1° settembre 1956 viene ripreso il servizio del postagiro internazionale nel senso unilaterale Italia-Austria. Tale servizio è consentito per ora: a) per il regolamento di operazioni a carattere finanziario (spese di studio, di cura, di sostentamento o di assistenza ecc.); b) per il regolamento in via posticipata di importazioni ed esportazioni sottofascia di libri, giornali, riviste, carte da musica, geografiche, topografiche ecc.; nonché di abbonamenti a giornali e periodici.

L'importo del postagiro deve essere espresso in scellini austriaci ed è limitato all'equivalente di L. 100.000. I correntisti interessati al ripreso servizio possono comunque rivolgersi per informazioni al proprio Ufficio Conti Correnti Postali.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

E' difficile sconfiggere lo Sherlock Holmes moderno

I raggiri dei malviventi svelati alla Mostra della polizia di Essen - Occhi elettronici, raggi X, radio e tv i migliori collaboratori dei poliziotti

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 4 settembre.

Non mette più conto di commettere crimini: le probabilità di sfuggire alla giustizia diminuiscono in rapporto inversamente proporzionale alla gravità del delitto. La frase è scritta a grandi lettere su un cartello all'ingresso della «Mostra internazionale della polizia», inaugurata a Essen, che rispecchia certamente le opinioni di quanti in questi giorni hanno potuto vedere come funziona oggi la macchina della giustizia.

Alla Mostra di Essen, cui partecipano 17 Paesi, si vede appunto con quali mezzi lavora una polizia moderna. Sono passati i tempi del *detective* che ricercava le impronte digitali dell'assassino con la lente. Nel secolo ventesimo i commissari e gli ispettori di polizia vanno alla caccia dei delinquenti con l'aiuto di specialisti in camice bianco, di radio e televisione. Colpisce la fantasia dei visitatori, fra le tante attrezzature esposte, la grande pianta d'una città percorsa da frecce e segnali luminosi in movimento, che indicano la dislocazione e gli spostamenti delle pattuglie guidate dalla radio alla ricerca di un ipotetico scassinatore. Ed è ben difficile che il delinquente riesca ad attraversare la fitta «maglia» degli agenti che controllano i punti principali della «giungla d'asfalto».

Difficile è anche la vita per le bande specializzate in assalti alle banche. In un altro padiglione della Mostra è stata ricostruita una banca con tutte le attrezzature di sicurezza: il «cassiere», quando il visitatore dell'esposizione gli punta addosso una finta pistola a disposizione degli ospiti, alza le braccia con aria terrorizzata. Le braccia alzate entrano in un invisibile «campo ad alta frequenza» mettendo così in funzione un altrettanto invisibile segnale d'allarme che il rapinatore non può udire. Dopo venti secondi il malvivente è costretto a sua volta a levare le braccia, sotto la minaccia delle pistole.

Mala tempora currunt anche per i contrabbandieri, ché nei posti di dogana le sbarre di frontiera sono attrezzate con infallibili occhi meccanici, speciali apparecchi a raggi röntgen, che frugano dappertutto, doppi fondi e segreti ripostigli: fossero anche i tacchi delle scarpe e i tubetti del dentifricio, dove qualche volta si nascondono brillanti e preziosi.

Tutti i trucchi ed i sistemi dei malviventi sono rivelati al visitatore della Mostra. In uno *stand* sono esposti per esempio ritagli di giornali con certi pericolosi annunci economici: gente che cerca mannequins e ballerine per il Sud-America, «pedagoghi» che vorrebbero aver affidati ragazzi e ragazze, e così via.

Attirano la curiosità le minuscole radio trasmittenti e riceventi trovate addosso ai giocatori d'un casinò tedesco, i quali inspiegabilmente vincevano tutte le sere grosse somme alle carte. C'è poi la Mostra retrospettiva degli strumenti usati nei secoli scorsi dalla polizia per scoprire o punire i malfattori. Una poltrona con oltre duemila finissimi chiodi, vera delizia per fachiri, dove venivano legati per l'interrogatorio i delinquenti veri e presunti; e ancora una gogna per serrare la testa e le mani delle donne irrimediabilmente litigiose. I fornai disonesti che non confezionavano pane del peso prescritto dai reali decreti finivano invece in una gabbia — anch'essa esposta nel Museo — che veniva poi immersa a più riprese nell'acqua bollente o gelata.

m. c.

Una romantica fuga conclusa a bastonate

Palermo, 4 settembre.

La fuga di due innamorati, avvenuta la notte scorsa nel vicino paese di Borgetto, si è conclusa con una sonora dose di legnate che ha lasciato malconci entrambi i giovani.

La ventenne Elvira Pontearso si era allontanata da casa assieme al coetaneo Giuseppe Cinturati, col quale intendeva convolare a nozze. Venuti a conoscenza della fuga, tre fratelli della ragazza, Francesco, Giovanni e Vincenzo, rispettivamente di 29, 25 e 18 anni, iniziarono una battuta in alcune località vicine. Rintracciati i due innamorati in contrada «Sarto», i fratelli Pontearso passarono subito alle maniere brusche: mentre Giovanni teneva sotto la minaccia di una pistola i fuggiaschi, gli altri due fratelli si diedero a percuoterli invitandoli nel contempo a rientrare in paese. La riluttanza dei due ebbe come conseguenza altre percosse fin quando la ragazza venne ricondotta a casa di forza.

Il Cinturati si è invece recato a raccontare ai carabinieri l'aggressione subita. I tre fratelli, che non erano muniti di porto d'armi, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Lista unica socialista per le elezioni a Bolzano

Bolzano, 4 settembre.

L'Esecutivo provinciale del P.S.D.I. si è pronunciato alla unanimità per la formazione di un'unica lista con il P.S.I., in occasione delle prossime elezioni regionali, provinciali e comunali di Bolzano. Questa decisione segue di qualche giorno l'analoga decisione presa dal P.S.D.I. di Trento.

In un giorno sulle strade svizzere undici morti e una ventina di feriti

Quella di domenica è stata una giornata eccezionalmente tragica - Le vittime della circolazione, tuttavia, sono in media tre al giorno - La difficoltà di costruire nuove strade

Berna, 4 settembre.

(L. J.) Si ricordano poche giornate così tragiche per gli automobilisti svizzeri come quella di ieri: undici morti e una ventina di feriti più o meno gravi sono il funesto bilancio d'una serie di incidenti, avvenuti nello spazio di 24 ore sulle strade dei vari Cantoni.

Nel dare notizia di queste disgrazie, i giornali elvetici rivolgono seri moniti a tutti gli utenti delle arterie stradali, affermando che se si continuerà di questo passo, la morte sulla strada rischia di divenire una delle più gravi piaghe del Paese. Nello stesso tempo la stampa critica aspramente i governi dei diversi Cantoni per la lentezza loro nella costruzione di strade adeguate al traffico di oggigiorno.

Al riguardo conviene tenere presente che la Svizzera ha una circolazione stradale fra le più dense del mondo. Basti dire che su una popolazione di appena cinque milioni vi sono quasi seicentomila autoveicoli. E poiché ogni anno vengono immessi nel traffico dai 50 ai 70 mila nuovi mezzi di circolazione, alla fine di questo decennio dovrebbero circolare sulle strade elvetiche, fra automobili, camion, motociclette quasi un milione di autoveicoli.

Un quotidiano di Ginevra constatava stasera: «Per disciplinare il traffico non basta ritirare di tanto in tanto una patente di guida o infliggere a questo o a quell'automobilista una salata contravvenzione. Anche le cosiddette "settimane di educazione", nel corso delle quali gli automobilisti sono invitati alla massima prudenza, non sono sufficienti. Bisogna invece affrontare al più presto il problema delle strade. La rete stradale svizzera è press'a poco eguale a quella dell'anteguerra, se si fa eccezione per qualche breve tratto di autostrada costruito in questi ultimi due anni, mentre il traffico è quintuplicato in venti anni».

La soluzione del problema delle strade si presenta particolarmente difficile in Svizzera, in quanto non è allo Stato che tocca costruire nuove arterie, bensì ai governi dei ventidue Cantoni. Ora succede che in certi Cantoni, interessati in special modo allo sviluppo del turismo, si trovino strade relativamente buone e ampie, mentre in altri si preferisce spendere il denaro per altre cose. Per citare un esempio pratico, l'automobilista straniero che entra in Svizzera a Chiasso e si dirige verso il Nord del Paese, potrà procedere su una strada molto buona sino alla cima del passo del San Gottardo; ma appena si troverà nel Cantone di Uri, uno dei più poveri della Confederazione, dovrà percorrere diecine di chilometri di strade strette e in parte prive di asfalto.

Come si è detto, nella giornata di ieri sono morte in incidenti della circolazione undici persone; in media, anche nei giorni feriali, periscono tre persone al giorno in disgrazie stradali. La più grave sciagura si è avuta sulla strada che conduce da Ginevra a Losanna, e precisamente nella località di Versoix. Nel vano tentativo di evitare un ciclista, un pesante autocarro investiva in pieno una vettura di turisti francesi, i quali rimanevano orrendamente schiacciati nell'urto. Il ciclista veniva proiettato contro il muro d'una casa e decedeva durante il trasporto all'ospedale; l'autista del camion, che ha riportato la frattura della base cranica, è in condizioni molto serie.

Un altro grave incidente è avvenuto a Granges, vicino a Berna, dove una macchina che procedeva ad altissima velocità si è schiantata contro un albero. Il guidatore è rimasto ucciso sull'istante, mentre altre due persone versano in condizioni disperate.

La vedova di Biella nega il furto del marito

Biella, 4 settembre.

La signora Maria Pella vedova Debernardi, ora abitante a Torino, in via Lagrange 26, denunciata per concorso in furto, sostiene di non aver mai ammesso che suo marito, nel lontano 1943, partecipò ad un colpo ladresco ai danni di Maria Levis Miniggio, perseguitata perché moglie di un commerciante israelita.

La signora Levis Miniggio aveva fatto sotterrare una cassetta blindata, contenente titoli azionari, da una persona di sua fiducia, Silvio Debernardi. Dopo la Liberazione la cassetta risultò vuota. Ora, alla fine dell'indagine durata tredici anni, sono state denunciate Maria Pella ved. Debernardi (difesa dall'avv. De'Marchi) e Maria Rebuffa. La prima però si proclama innocente.

Un ragazzo per gioco incendia una cascina

Acqui, 4 settembre.

I carabinieri hanno denunciato a piede libero, il giovane studente acquese Armando De Alessandri, di 16 anni, responsabile di avere appiccato il fuoco ad una cascina disabitata di Trisobbio.

Il giovane, nei giorni scorsi, mentre giocava nei pressi della cascina «Tripoli», di proprietà del genovese Mario Bianchi, aveva, attraverso una finestra, dato fuoco ad un mucchio di paglia, allontanandosi poi incurante del malfatto.

ULTIME DI CRONACA

Va al mare e la derubano di gioielli per 600 mila lire

In una pensione di Varàzze dove si trovava in villeggiatura, la signora Maria Insalata in Lamberti, abitante a Torino in via Vigone 26, è stata derubata di un anello con brillante e di altri oggetti in oro per un valore complessivo di 600 mila lire. Rientrando alla propria abitazione la derubata ha sporto denuncia alla nostra questura.

— In un ristorante del Colle della Maddalena un ladro ha approfittato dell'impegno con cui due signore e i loro mariti si dedicavano alla consumazione del pranzo ed ha aperto le loro borsette che avevano lasciato su di una sedia nella vicinanza della tavola. Con mano leggera ha asportato una decina di biglietti da mille e i documenti. Le derubate sono: Filiberta Vitali in Verri di 38 anni abitante a San Martino di Ferrara e Alice Pellati in Amerio di 26 anni.

— Il signor Battista Chiusa, gerente del distributorio di benzina Petrolcaltex di corso Peschiera angolo via Bardonecchia, ieri mattina quando è entrato nel chiosco ha constatato che durante la notte un ignoto ladro aveva rotto un vetro e si era appropriato di otto lattine di olio e di 20 candele per auto.

— Lo studente tedesco Cristian Fiegler, residente a Francoforte, giunto ieri a Torino per una visita turistica alla città, ha lasciato momentaneamente la propria macchina incustodita in via San Dalmazzo. Un ladro ha forzato la serratura di una portiera e si è appropriato di una valigia contenente valori per 200 mila lire.

Congresso di pubblicità

Si aprirà domenica, a Palazzo Lascaris, il Congresso della Federazione dei Clubs della pubblicità, al quale hanno aderito numerosi tecnici pubblicitari italiani ed esteri.

Alla cerimonia inaugurale ha promesso il suo intervento il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi. Tema del Congresso, i cui lavori dureranno tre giorni, è: «La formazione del pubblicitario».

Alle 16,30 di domenica il Teatro Nuovo si aprirà al pubblico per una serie di films internazionali di pubblicità. Alla sera si svolgerà sul Po una «barcarolata» con fuochi di artificio.

Salvato da una pianta un camion che precipita

Un autocarro, a causa di una frana della strada ha corso il pericolo di precipitare in una scarpata, poco oltre l'abitato di Carignano, nei pressi del ponte sul Po. Alla guida dell'automezzo si trovava l'autista Gabriele Gastaldi di 30 anni abitante a Belangero, il quale aveva al suo fianco il secondo autista Ferruccio Maffei di 31 anni, dimorante a Santhià. I due stavano andando a caricare sabbia destinata all'aeroporto di Caselle.

Mentre procedevano sulla strada che conduce alla cava, il terreno cedeva sotto le ruote di destra del pesante automezzo il quale si rovesciava sul fianco; ma fortunatamente veniva trattenuto da una grossa pianta posta all'inizio della scarpata. I due autisti sono potuti discendere incolumi dall'automezzo che è stato recuperato in serata da un carro attrezzi del «20.000».

— La signora Rosa Marra in Bonfante di 57 anni, abitante ad Avigliana, nel pomeriggio di ieri, subito dopo essere uscita di casa per recarsi ad effettuare alcune compere è scivolata sul marciapiede e nella conseguente caduta ha riportato la frattura di un femore. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 90 giorni.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Candido Carbonatto

Ne dànno il triste annunzio il figlio Piero con la consorte Agnese Cantore ed il piccolo Paolo che tanto amava, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Madama Cristina 90. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Luigi e Niobe Vercellino partecipano con profondo dolore al decesso del caro CANDIDO.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Vittorino Viotti,
Stefano Balbi,
Guglielmo Dominici,
fratelli Mantelli,
Giuseppe Gaini,
Giacomo Romano,
Tancredi Sartoris
ed Impiegati e Operai della Carrozzeria Viotti.

E' risalito tra gli angioli

Marco Cavassa
di giorni 16

Dal cielo sorrida al papà Cesare e alla mamma Annamaria Maggiora.

Si uniscono al loro immenso dolore i nonni, gli zii, le zie, i cugini, i parenti tutti e lo partecipano a funerali avvenuti.

Un grazie riconoscente ai professori Valobra, Berutti e Segagni, a quanti nei brevi giorni terreni gli furono vicini con amore ed affetto, agli amici e a chi lo ricordò con fiori.

Si dispensa dalle visite.

La ditta Giulio Cavassa ed i suoi affezionati dipendenti annunziano con profondo dolore il ritorno in cielo del piccolo MARCO pronipote desideratissimo dei titolari della Società.

Giovanni e Giulia Guerra si uniscono all'immenso dolore di Cesare e Annamaria.

La Direzione dell'Unione Sportiva C. S. I. Torino, partecipa con immenso dolore l'improvvisa perdita del Suo amato indimenticabile presidente

CONTE
Massimo Arlotta Tarino
Torino, 5 settembre 1956.

Presidenza Nazionale, Ispettorato Regionale Piemontese, Comitato Provinciale di Torino, Società, Dirigenti ed Atleti del Centro Sportivo Italiano partecipano la perdita del Conte ARLOTTA TARINO.

Ieri 4 settembre è deceduto in Modena il

Dott. Francesco Testani
Assistente della Clinica O.R.L. dell'Università

Ne dànno il doloroso annuncio: il papà colonnello Pietro, la mamma Lina Ubertone, la fidanzata Franca Ferrari, gli zii: Mariuccia Testani, Silvio e Filomena Bazzini, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 6 settembre 1956 alle ore 9 partendo dal Policlinico viale Berengario per la chiesa di Sant'Agostino, indi la cara salma proseguirà per Mede Lomellina dove verrà tumulata. Si ringraziano fin d'ora chi verrà intervenire alla mesta cerimonia.

La famiglia Testani si sente in dovere di ringraziare in particolar modo il Direttore della Clinica Chirurgica prof. Giuseppe Galli, il Direttore della Clinica O.R.L. prof. Pier Luigi Remaggi, il prof. Carretti, il prof. Giberti, il prof. Vecchiati, il prof. Porro, i dottori Ronchetti e Barbieri, i colleghi e gli amici tutti per le numerose cure e assistenze prestate al loro caro figlio Dott. FRANCESCO.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Moretti nata Benso

addolorati ne dànno partecipazione il marito Antonio, i figli Costantino; Carolina col marito Piero Gria e figlia Caterina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr., alle ore 16 partendo da via Arquata 14. La presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia rendeva la bell'anima a Dio

Giovanni Bauchiero
di anni 77 - Musicista

Lo piangono addolorati: la moglie Caterina Baudracco, i figli: Domenico e famiglia, Rita e famiglia, i nipoti Cavaliere e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

E' serenamente spirata la mamma

Clara Kirston

Lo annunciano, pregano e chiedono preghiere le famiglie: Riccardo Kirsten (Sud Africa), Kurt Kirsten, Verona (Riva di Trento), Ubaldo Feste, Tolmezzo. Monaco di Baviera, 3 sett. 1956.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Natta

Ne dànno il triste annuncio la mamma, i fratelli Mario, Angelo e famiglia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Caprie 13.

Cristianamente è mancata

Paola Daghè v. Malbecchi

I famigliari tutti addolorati l'annunciano. I funerali oggi 5 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Capra

Ne dànno l'annuncio i genitori, la moglie e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Giacinto Pacchiotti 14.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Enrico Eugenio

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo stimarono. Collaretto Giacosa - Ivrea 5-9-'56.

1953 1956
Rag. Mario Crisoglio

I suoi cari lo ricordano con profondo affetto. S. Messa giovedì 6 settembre nella Parrocchia di San Gioachino, ore 7.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede [redacted] **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che impiegano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli [redacted] anche per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO gruppo elettrogeno 18 kw funzionamento nafta, pronto per la consegna. Edile, Madama Cristina 111, Torino.
ARTIGIANO vende macchine attrezzatura lavorazione penne stilografiche. Musca, tel. 556-063, Settimo Torinese.
BARCELLONA Spagna cerco carico andata camion rimorchio. Telef. 890-178.
BOTTIGLIERIA vende moderno banco [redacted] 3,90, stagere banchino, registratore, bascula 500, imbottigliatrice, ciclomotore Solex. Albertina 27, Falbri.
CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie. Liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 8551
DECAUVILLE binarietto vagonetti locomotori compro-vendo. Rag. Beretta, via Parmense 43, Piacenza. 11988
ELETTRICISTI Tuboplast costa metà del tubo ferro, resistente, isolato. Approvato Aziende Elettriche. Fabbrica Gindro, Roda 7, telef. 772-765. 8619
LIQUIDO trapani morse paranchi utensileria. Tabucchi, Re Umberto 63, Torino.
MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scalea, via Nizza 83, Torino. Telefono 62-295. 7856
MACCHINE Supercremacaffè « La San Marco ». Macinacaffè, gruppi bar, tostapane. Organizzazione [redacted], piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo) Torino. [redacted]
RAFFINATRICE 3 cilindri acciaio 60x30; gruppo motodinamo HP 14, gruppo elettrogeno Kw 6, vendesi. Roda 7, telefono 772-765. 8619
VENDONSI serramenti usati ottimo stato. Rivolgersi via Vincenzo Lancia 158.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termomensole a copriradiatori salvapareti! Via Cumiana 53, tel. 31-450.
AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie stucchi plastiche battute, specializzazione americana. Rialzazioni, alloggi, negozi. Ediplastica, telefono 528-948. 86465
CARROZZIERI tappezzieri. [redacted] macchinista interna! La Termar ecco per voi, via Tommaso Grossi 2. 89262
IMPRESA Avviso, costruzioni riparazioni case villette in genere. Telef. 396-784, 396-957 88628
OCCHIALI prodigiosi « [redacted] » ristabilizzatori conservatori dell'occhio incendibili. S. Massimo 42. 85463
PIANOFORTI armonium organi, riparazioni accordature. Davico, via Matteo Pescatore 17, telefono [redacted]. GT106

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO cartoleria libreria giocattoli 2.000.000; tinto-stireria lavaggio secco redditizia 500.000; abbigliamento angolare ritiro commercio 2.000.000, pasticceria confetteria 1.100.000; macelleria equina 1.800.000; pensione 7 camere 900 mila, cede Ucrec, S. Massimo 33.
ABBIGLIAMENTO, grande retro, motivi salute cedesi. Via Asinari di Bernezzo 74.
ABILE modista cesserebbe sarta propria. Scriv. cassetta 4127, SPI, Torino.
AFFIDASI gerenza negozi: latteria, pasticcio, alimentari. Riva, via Dei Mille 14. 4810
AGENZIA Sacco, Doria 6 cede latteria avviatissima, [redacted] commerciale, vendita 600 litri giornalieri. 10844
[redacted] duecentomila cerco soci pari capitale c..ata redditizia speculazione senza rischio, Casinò autorizzati. Castiglione, albergo Corona, Saint Vincent.
ATTIVA praticissima commercio trattamento clientela assumerebbe gerenza eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 9052, SPI, Torino. G7203
AUTONOLEGGIO cedesi causa salute via Quarto dei Mille 21. Telef. 793-123.
AUTORIMESSA vendesi reddito 10 %, sotto paraggi corso S. Maurizio. Telefonare 521-837. F6367
AUTORIMESSA 120 macchine 60 moto affitto 500.000 cedesi 8.000.000. API, Garibaldi 20. 7859
AVVIATA piccola industria articolo brevettato edilizia cedesi, buon reddito, facile gestione. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. F7064
AVVIATA azienda produzione specialità alimentare, cedesi motivo famiglia. Telefonare 49-770. T1604
AZIENDA frigoriferi provincia avviatissima cedesi esclusivamente provetto frigorista. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. 09665
CARTOLERIA libreria merceria [redacted] cedesi ritiro [redacted]. Telefonare 760-684. 86405
CAUSA partenza urge cedere ristorante Cavallino Bianco, Cumiana, [redacted], sale per pranzi, gioco bocce, 4 [redacted], alloggio. Trattasi direttamente. 86519
CAUSA vecchiaia cedo grande ristorante [redacted] montagna, Primula, [redacted] Carignano 8, Torino. 86727
CAUSA improvvisa necessità [redacted] lo cedo negozio studio foto 700.000 trattabili. Telef. 682-238, ore pasti.
CAVALLERA, Salpiano 21: acquistiamo rimettiamo negozi aziende qualunque genere, facilitando. 5985
CEDESI [redacted] 40 macchine, locazione novennale mite, 2.500.000. Telefonare 667-013. [redacted]
CEDESI negozio calzature, unico zona, con alloggio adiacente, affitto mite. Rivolgersi orario negozio, via Reggio 14-1.
CEDESI motivi familiari avviata piccola [redacted] Golfo Tigullio, 2.000.000. « Gianni », casella 138, Rapallo.
CEDESI [redacted] tintoria centrale. Telefonare 521-348. F6405
CEDESI [redacted] avviato negozio biancheria maglieria. Telefonare [redacted], grande passaggio. 59200
CEDO avviatissima lavanderia o stireria centro. Affarone. Telef. ore pasti 84-651.
CEDO esportazione vino. Telef. 36-535.
CERCO gerenza negozio tessuti o confezionati cauzionando. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino. F7206
CERCO 600 mila garanzia casa terreni Asti realizzazione mensile. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. F6313
CON riservatezza vendo oppure gerenza con deposito, bar centralissimo signorile. Telefonare 47-900 86517
[redacted] nichel lucido pulitura metalli cedesi occasione. Telefonare 289-624. B8648
DROGHERIA angolare bellissima forte lavoro cedesi 4.700.000. API, Garibaldi 20
DOTTORE propagandista disponendo capitali assocerebbesi o acquisterebbe [redacted] laboratorio specialità medicinali. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B5634
EDICOLA giornali centrale vendo causa età. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino.
GABETTI XX Settembre 17 cede negozio autoricambi, vasta clientela provincia. Utile 500.000 mensili comprovabili, negozio arredatissimo, ottimo affare.
GIORNALI 900 copie forte vendita riviste, Mastha, Bellezia 7. 4903
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. [redacted].
IMPORTANTE istituto, motivo di [illegible] cedesi spirito esparto, base 20 milioni. Scrivere cassetta 5 B, SPI, Genova.
LAVANDERIA stireria meccanica, modernissima, unica Rapallo, avviatissima, causa trasferimento cedo. Bendia, Libertà 68, Rapallo. 11699
MACELLERIA bovina, ottimo affare, cedo. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
MERCERIA centralissima alloggetto, causa salute [redacted]. Telefonare 527-502, ore pasti. [redacted]
MOTORISTA completamente cerca conduzione gerenza officina d'autorimessa o percentuale su lavoro. Telefonare 22-222.
NEGOZIO stoffe angolare con alloggio cedo ritiro commercio. [redacted] 86-687 dalle 13 alle 15. F6355
OCCASIONE [redacted] cambiasi con alloggio gerenza [redacted] salumeria. Tel. 206-382.
OROLOGERIA oreficeria cedesi 2 retri abitabili. Telef. 20-866. B5676
RISUOLIFICIO cedo motivi salute via Antonio Banfo 48. Telefonare [redacted].
SANREMO cedesi importante avviata centrale drogheria. Vasta clientela fissa. Possibilità ulteriore sviluppo. Rivolgersi: Studio rag. Umberto Vellani, via San Francesco [redacted] (tel. 50-700) Sanremo.
SANREMO causa aspetto [redacted] gerenza rilevando [redacted] ecc. 2.600.000 avviatissimo caratteristico ristorante-bar. Scrivere SPI, casella 7 R, Genova.
[redacted] cedesi modernissima [redacted] pasticceria centrale, redditizia. Ottimo affare. Scrivere SPI, [redacted] 5 D, Savona.
TORREFAZIONE bar commestibili negozi ogni genere cediamo. API, Garibaldi 20.
VENDESI licenza osteria alcoolici e superalcoolici. Telefonare [redacted]. 89130
[redacted] diplomata, presenza, rileverebbe, associerebbesi negozio, piccola azienda, eventualmente anche gerenza. Telef. 678-685. F6499

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo ottimissimo lotto terreno [illegible], Cavoretto, vendonsi urgentemente altri lotti centrali. Telefonare 80-551 11851
A buone condizioni vendiamo interi negozi, forte reddito. Affaroni Anglesio, Nizza 9. 9205
A buone condizioni vendiamo alloggi una due camere cucina 420.000 camera, corso Verona [redacted]. Visite lunedì, merc., venerdì, sabato. Ore 17-19. 9205
A panorama collina Po vendonsi alloggetti tutti conforts via Cortemilia 31 angolo Ventimiglia (Lingotto). Telefono 523-016. Visitateli. [redacted]
A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12, 15-18.
A Rapallo vendo appartamento nuovo cinque locali termo garage. Scrivere cassetta 10 R, SPI, Genova. 11946
A 400 metri piazza Castello, vendiamo alloggetti 1-2 camere cucina 420.000 vano. Affaroni Anglesio, Nizza 9. 9205
ABBIAMO alloggio 4 camere servizi, centrale [redacted]. Affaroni Anglesio, Nizza 9. 9205
ABBIAMO 1-2 camere palchettate termo centrale ingressi, facilitazioni. Visite 17-19 Boccaccio 50. [redacted]
ABBIAMO alloggio due camere servizi termo, bagno, ascensore; Madonna Campagna 2.900.000 affittato 24.000 mensili (contratto triennale). Anglesio, Nizza 9.
ABITABILE subito tinellissimo, prezzo conveniente. vendesi 2 camere tinello servizi Lucento. Telefonare 296-918. G6808
ABITABILI subito vendonsi direttamente alloggi 2-3 [redacted] corso fronteggianti Giardini Reali. Telefon. 272-851.
[redacted] subito vendiamo, via Tripoli 157, [redacted] signorili 1-2 camere [redacted] cucinino, mutuo et lunghe rateazioni. Visite 15-17. 7884
ACQUISTASI impiego capitali muri negozi affittati centrali. API, Garibaldi 20.
ACQUISTEREBBESI urgentemente alloggio signorile [redacted] camere, cascina con civile, mobiliato. Gilillo, Passalacqua 6.
ACQUISTO alloggio 2 camere servizi 1.500.000 contanti resto 30.000 mensili. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino.
ACQUISTO privato area fabbricabile centrale. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino.
[redacted] vendesi panoramico alloggio, 2 camere tinello cucinino servizi, [redacted] costruzione, zona barriera Casale. Telefonare 524-096. 9066
AFFARONE svendiamo alloggio occupato via Luini, due camere ingresso cucina prezzo lire 1.200.000. Telef. 524-096.
AFFARONE, corso Vittorio, Racconigi. 3.950.000, vendo alloggio due camere cucina servizi, [redacted] garage. Telefonare 761-801. B8537
AFFITTO 18.000 mensili vendo 2.500.000 alloggi [redacted] 12 (Parella) pronti ottobre 2 camere cucina bagno termo. LUX, XX Settembre 5. [redacted]
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 camere bloccate, 300.000 contanti, 650 mila rate da lire 20.000 mensili.
ALLOGGETTI bellissimi termobagno palchettati [redacted], magazzini garage vuoti, facilitazioni vendonsi, 17-19. Boccaccio 48. [redacted]
ALLOGGETTI in palazzina. [redacted] 3, 4, 8 disimpegni, giardino. Anticipando 2.500.000 rimanenza 5-20 anni, Cantiere Tabacchi 36. [redacted]
ALLOGGETTI diversi, soffitte, [redacted] pronti convenienti, via Milano 7, via San Domenico 1. Portineria, S. Domenico 1.
ALLOGGETTO camera cucina accessori 950.000 camera, rateazioni. Nizza 12, cantiere (piazza Stampalia). T1332
ALLOGGETTO confortevole, camera, soggiorno, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza 17.000 mensili. Lanzo 73, [redacted]
ALLOGGETTO interno centrale vendo direttamente. Telefonare 71-759, 687-694.
ALLOGGI liberi o di reddito panoramici comforts [redacted] Re Umberto, Porta Palazzo, barriera Milano, Francia: 2-4 camere; altri occupati [redacted] vendonsi, Tratta Geom. Doglio, piazza Castello 9. Telefonare 50-077. [redacted]
ALLOGGI nuovi, centrali, semicentrali, signorili, comuni, vendiamo 2-3-4 vani servizi. Telefonare 42-121. G7042
ALLOGGIO centralissimo terzo piano, 12 camere servizi, tre ingressi, libero subito, adattissimo pensione, uffici, sede associazioni, vendesi. Telefonare 44-435.
ALLOGGIO 3 camere cucina ingresso bagno, libero subito, corso Re Umberto (2° piano) vendesi. Telefonare 524-096.
ALLOGGIO in casa-palazzina, finitissimo, pronto subito vendo. Corso Quintino Sella 139, telef. 681-178. 3908
AMMOBILIATO nuovo vendesi 2.500.000 eventualmente affittasi camera tinello cucina bagno corso Francia. Tel. 767-784.
AREA fabbricabile regolare presso piazza Campanella (Parella), vendesi. Telefonare 44-435. 7546
APPARTAMENTI signorili, panoramici, corso Monte Cucco 34, 2-3 [redacted] servizi, facilitazioni, vendonsi. 6839
ARTISTI 13 angolo via Guastalla 10. Definizione [redacted] ultimi negozi di magazzini liberi. Locali spaziosi, zona altamente centrale et commerciale adatta qualsiasi attività. Facilitazioni di pagamento, minimo anticipo. Visite lunedì [redacted] venerdì ore 17-19.
ATTENZIONE, vendesi [redacted] cucina, 2 camere [redacted] servizi [redacted] più 260 mutuo. Borgo Vittoria, telefonare 270-969. F7510
BARDONECCHIA privato vende [redacted] 2 stanze e servizi nuova costruzione. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.
[redacted] Nizza, via Duino 191. Impresa, vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, 1-2 camere tinello cucinino, Mutuo quindicinale. Telefonare 691-547, 691-979. 9119
BELLISSIMI alloggetti dietro S. Rita 1-2 milioni subito, [redacted] vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetto via Cortemilia 29, Lingotto, telefon. [redacted].
BONAFOUS 3, Maria Vittoria [redacted] vendo negozi alloggi magazzini [redacted] capienza. Visite giorni dispari 15-17. LUX, XX Settembre 5. [redacted]
BORGATA Vittoria vendesi camera cucina libero subito. Telefonare 839-048, pomeriggio. G7111
BORGARO 78, [redacted] frazionamento vendonsi [redacted] alloggi 2-3 camere con termosifone, libere et occupate. Casa solidissima, posizione altamente commerciale. Speciali condizioni di pagamento, lunghe rateazioni, con minimo o senza anticipo. Affarone! Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17. T0680
BORGOSESIA 91-93. Affarone vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere con termo, libere et occupate, scala marmo, esenti, zona residenziale, prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Visite ore 17-19. T0680
CAMERA cucina entrata bagno cantina giardino 1.500.000. Telefonare 49-360.
CAMERA unica tutti [redacted] balcone, panoramica, barriera Nizza, vende 800.000. Telefonare 50-077. 9120
CAPOLINEA pullman vendo alloggi camera cucina servizi et negozi. Esille 60, cantiere. 89612
CASA nuova costruzione reddito 12 % vendo 50.000.000. Telefonare 531-221.
CASA 55 camere, 4 negozi, magazzini vendesi 35.000.000. Pietro Micca 8, Bersano. [redacted]
CASA 12 [redacted], garage, magazzini, reddito 120.000 mensili, vendesi 12 milioni 500.000. Pietro Micca 8, Bersano.
CASCINETTA 5 giornate, vendesi colli torinesi. Scriv. cassetta 2075, SPI, Torino.
CASE alto reddito 25-70 camere, zona Francia. alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21
CASE nuove reddito 5 %, 9.50 %. 20-40 camere vende [redacted] o affittate [redacted] immediato, via Urbano Rattazzi 11. Telefono 53-601. T1843
CASE reddito nuove semibloccate vendo [redacted] diverse. Geom. Mondo, tel. 22-744.
CASE mutuate alto reddito posizioni ottime su corso annessi negozi, garages vendonsi convenientemente. Cerutti, A. Doria 15. 9403
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi [redacted]. Visite 17-19, via Vanchiglia 10. [redacted]
CAUSA trasferimento [redacted] appartamento signorile 4 camere servizi, corso Rosselli 33, angolo Re Umberto. Rivolgersi portineria. F6271
CENTRALISSIMI negozi, magazzini, alloggi, vendonsi via Milano 7, via San Domenico, 1, 3. Visibili tutti i giorni dalle [redacted] alle 17. Portineria, S. Domenico 1. 7548
CENTRALISSIMI negozi, alloggi, soffitte vendonsi ottime condizioni rateizzando pagamento. Mazzini 4. Ore 16-18.
CERRATO, via Berthollet 19, tel. 683-228 vende alloggi, una, due camere, cucina, tutte comodità, [redacted] mutuo S. Paolo, 26 per cento trentacinquennale mensilità 50% contanti. Visite via Forlì 140 (capolinea 14) ore 9-12, 15-19. [redacted]
CIALDINI 25 vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore 6° e 7° piano, 2 camere cucina, pronti settembre. Telefonare 650-070. T0222
[redacted] Agnelli vendo pronto appartamento 3 locali 2 ingressi doppi servizi divisibile. LUX, XX Settembre 5.
CORSO Brunelleschi angolo Postumia 1 vendo pronti redditizi alloggi 2-4 camere 830.000 caduna. LUX, XX Settembre 5.
CORSO Galileo Ferraris vendo lussuoso appartamento pronto [redacted]. LUX, XX Settembre 5. 9982
CORSO Lione 66 vendo alloggi signorili pronti appartamenti 2-4 locali. Visite 10-12 giorni pari. LUX, XX Settembre 5.
CORSO Montegrappa 75-77 vendo affitto signorili pronti negozi alloggi 2-4 locali. Visite 15-17 giorni pari. LUX, XX Settembre 5. 9982
[redacted] Orbassano (Mirafiori) vendo casa [redacted] camere oppure [redacted], progetto mutuo approvati. LUX, XX Settembre 5. 9982
CORSO Regina Margherita 211-213 vendo affitto pronti appartamenti [redacted] locali. LUX, XX Settembre 5. 9982
CORSO Francia 94, [redacted] signorili alloggi 4-6 [redacted] doppi servizi, terrazzo, vendonsi cantiere. 88497
CORSO Potenza angolo via Luini vendonsi alloggi 1-2 camere [redacted] signorile. massime facilitazioni pagamento. Telefonare [redacted]. T0222
CORSO Vittorio angolo via Paolini 19 (Boringhieri) solida costruzione 1937 vendonsi alloggetti occupati e sbloccati, termo bagno scala marmo giardino terrazzini (vendesi sopraelevazione) [redacted] pagamento. Visite pomeriggio. Trattare Lettico. Telefonare 687-641.
CORSO Dante 53, ultimi signorili alloggi quattro camere servizi, vendonsi ore 17-18. 88499
[redacted] Sebastopoli [redacted] signorile 3 locali vendo pronto [redacted]. LUX, XX Settembre 5. [redacted]
[redacted] IV Novembre fronte Stadio 1° piano vendo pronto appartamento 5 locali adatto studio. LUX, XX Settembre 5.
CROCETTA vendo 1-2-3 camere signorili termo bagno ascensore. Cantiere, via Tripoli 10. 11432
DUCHESSA Jolanda 23, [redacted] giardino, vendo pronti mutuati alloggi signorili 2 camere. LUX, XX Settembre 5.
ENTE immobiliare acquista in Milano o Genova uno o più stabili [redacted] tutti comforts moderni, vincolati al blocco, purchè in zone signorili e commerciali, pagamento per contanti. Scrivere casella 43 A, SPI, Milano. 11960
EREDE vende [redacted] villa, altura Appennino ligure. Zanetti, Lerma (Ovada).
EREDI vendono terreno fabbricabile metri 1200 angolare corso Toscana 8, annessi locali liberi, [redacted] via Lanzo 197 metri 850. Telefonare 772-765, 200-709.
EREDI causa successione vendono alloggi e negozi occupati, via Ormea, telefono 95-717. [redacted]
FABBRICATO industriale mq. 700, metà coperto, vendo, affitto, Regina Margherita. Telefonare 393-946. 88616
FABBRICATO industriale attrezzatissimo, complessivi mq. 5000 capannoni moderni 2000 vendesi subito. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. 89716
FIRENZE 61 vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose libere et occupate. Casa [redacted], posizione residenziale, termo, ascensore, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25 %, trentennale, 30 % cinque anni, 45 % 12-18 mesi. Visitate 17-19. Affarone!
[redacted] affittasi alloggi 2-4-5 camere vendonsi prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Ore 16-18. 8596
GRAN [redacted] zona signorile panoramica 1500 [redacted] piazza Castello pa[redacted] signorile giardino, alloggi 4-6-8 camere doppi servizi rifiniti vendonsi, pronti settembre. Studio [redacted] Imariale, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601.
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
IMPIEGO capitale et rara occasione acquisto alloggetti diversi. Maino, telefono 293-434. [redacted]
[redacted] direttamente alloggi e [redacted] angolo via Vandalino corso Francia. Rivolgersi in cantiere.
LOTTINI terreno adatti costruzione villette vendiamo Mirafiori Città [redacted] mq. 400, 500, lire 3200 mq., pagamento mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 832-946. [redacted]
LUNGOPO Cadorna piano IV vendesi alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 81-636, 870-116. 89196
MIRAFIORI vendo pronti 1-2 camere termo bagno, 800.000 per camera. Via Camillo Riccio 36, cantiere. 11432
MONTEPONI 300 metri Fiat Mirafiori zona pieno sviluppo vendiamo convenientissimi lottini terreno costruzione casette giardino laboratori. Telefonare 781-732.
NEGOZI via S. Domenico, liberi subito, vendonsi convenientemente. Tel. 44-435.
OCCASIONE 2 camere tinello cucinino, servizi, termo, rialzato 2.700.000. Telefonare 23-571. 89694
ORBASSANO vendo terreno adatto villette industrie vicino stazione, acqua, forza, strada asfaltata, lire 700 mq. Rossi Enrico, Orbassano. T0083
OSPEDALETTI centro (Sanremo), zona signorile [redacted] avvenire vendonsi affittansi negozi [redacted] antiquario, abbigliamento, bar, ristorante, alimentari. Mosconi, Solaro 47, Sanremo. 11962
PALAZZO del Sole, incantevole posizione sul corso Stati Uniti vendesi alloggio signorilissimo mq. 200, garage, libero immediato. Telefonare 687-641 Lettico.
PIAZZA Statuto 26, vendo signorili pronti marzo, appartamenti 4-6 locali. LUX XX Settembre 5. [redacted]
PRECOLLINARE alloggio 3 camere servizi signorile, sopraluogo 17-18 cantiere Montemagno 41 angolo Morazzone 19.
PRESTITI concedonsi su immobili e autoveicoli. Com. F.A.L., Cavour 7, telefono 527-496. 8265
PRIVATO vende casa camere 48 con terreno costruibile, richiesta 27.000.000 reddito 2.160.000 annuo. Telefon. 883-417.
PROFESSIONISTA acquisterebbe alloggio nuovo semicentrale due camere cucina servizi, rateando mensilmente 50-60 mila. [redacted] cassetta 4126, SPI, [redacted]. 58489
SOPRAELEVAZIONE 80 camere [redacted] vendesi parziale pagamento alloggi. Telefonare 693-486. 11518
STABILIMENTI mq. 350, 800, 1000, 3000, vendo geom. [redacted] Urbano Rattazzi 11, telefono 53-601. T1843
STABILIMENTO superficie 1700, coperto 700, libero vendesi occasione. Telefonare 49-980. 36509
STADIO Juventus bellissimi alloggetti pronti novembre, rara occasione, vendo facilitando. Briccarello 4, [redacted] Imariale, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601.
STRADA San Mauro Gassino vendo casa tre alloggi moderni con annessi locali adatti allevamento pollame. Maino, Vico 35, telef. 293-434. 86373
[redacted] civili industriali [redacted] corso zone diverse vendonsi [redacted] condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 9403
TERRENI civili industriali vendo zone diverse. Geom. Mondo, tel. 22-744. 88960
TERRENI industriali da lottizzare e lottizzati per case vendo geom. Imariale, Urbano Rattazzi 11, telefono 53-601.
TERRENO zona signorile per costruzione 50-100 vani [redacted] acquisterebbe. Telefonare 58-330. G5858
[redacted] fabbricabile mq. 752 zona Madonna di Campagna vendesi. Telefonare ore 12-14 897-251. F6343
TERRENO via Rieti, progetto approvato 70 camere, vende direttamente Società [redacted]. Telefonare 372-851.
TERRENO industriale adiacente radiali Moncalieri, mq. 3600 vendesi. Telefonare 396-152. F6326
TERRENO, vendesi 560 pert., 15,40 [illegible] corso, progetto approvato 60 camere con laboratorio. Telefonare [redacted].
TERRENO vicinissimo Fiat Mirafiori 1000 mq. [redacted] officina industria con piazzale servizi vendo. Telef. 781-732.
VENDESI o affittasi locale [redacted] 33-35 Agliè Canav.
[redacted] Monferrato 24 giornate, luce acqua, [redacted] caseggiato civile semimoderno, cantina attrezzata, fienile, stalla. Telefonare 285-873. F6395
VENDESI [redacted] signorile, ogni comfort, 40 camere, 7 garages, zona residenziale Telefonare 203-507. 30257
[redacted] provincia Verona [redacted] tenuta agricola prezzo conveniente. Scrivere Publicitas 24.5, Verona. 11821
VENDO alloggio 5 camere più servizi piano terreno servibile anche uffici, Artisti 34. Telefonare 557-304. [redacted]
[redacted] alloggio 3 vani servizi centrale. Telefonare 54-728. 35648
VENDO villa Pino nuova costruzione otto vani più servizi e garage. Tel. [redacted].
VENDO casa 4 camere servizi interrato luminoso cortile locale industriale, dazio Francia. Telefonare 793-123. B3645
[redacted] cascina nuova costruzione mq. 507 terreno confini Torino (cimitero San Paolo) 2.800.000. Telefonare 386-060.
VENDONSI affittansi locali industriali, magazzini, uffici zona centrali. Telefonare 773-020. 09642
[redacted] officine garages zona commerciale reddito assicurato 12%. Tel. 683-228
VILLETTA [redacted] abitabile [redacted] di 3 camere cucina, entrata, bagno, cantina, termosifone, giardino completamente cintato, vendiamo a [illegible] vicinanze Fiat lire 4.000.000; parte pagamento rate mensili. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2 Telefono 832-946. 8357
VILLETTA nuova 3 camere servizi moderni, giardino, garage, 3.800.000 [redacted] con 3000 mq. terreno. Bertola, telefonare 392-987. 12071
VILLETTA zona precollinare, adiacente corso Quintino Sella, [redacted] alloggio 3 camere vasta [redacted] servizi, garage, giardino. Telefonare [redacted].
VIVERONE vendesi stabile, vista lago, adatto albergo, 20 camere, giardino mq. 1000. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino.
[redacted] ridente (700 altezza) [redacted] minuti Torino vendo villetta ammobiliata 3000 metri recintati. Telefon. ufficio 538-938.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI o vendonsi [redacted], zona Isverda nuovo piano regolatore, adatti generi alimentari. [redacted] 81-694.
AFFITTANSI negozi e garages via Genova zona Lingotto. [redacted] 396-475.
AFFITTASI pronto muri negozio [redacted] corso Duca Abruzzi 90, 2 vetrine. LUX, XX Settembre 5. 9982
AFFITTASI [redacted] piano rialzato, via Berthollet, uso ufficio. Telefonare [redacted].
AFFITTASI [redacted] mq. 90 qualsiasi uso Porta Palazzo. Telefonare 70-838.
AFFITTASI seminterrato Vanchiglia mq. 160 diviso in due piastrellato, termo. Telefonare 47-042 ore ufficio. B8634
AFFITTASI laboratorio mq. [redacted] nuova costruzione Cesana 47 (S. Paolo). [redacted] corso [redacted] 52. 9066
AFFITTASI locale uso laboratorio [illegible] mq. 27, Santhià 37. Telef. 72-297.
AFFITTASI negozio con retro zona centralissima, Cibrario 49. Telefon. 767-893.
AFFITTASI salone laboratorio, piccola industria con uffici, volendo abitazione, complessivi mq. [redacted] primo piano. Telefonare 84-173. G6870
AFFITTASI, vendesi casa terreno collina torinese. Telefonare 266-731. F6357
AFFITTO officina mq. 200, via Nizza 312. Mandiek, telefono 697-383.
[redacted] affittare locale industriale mq. 1000, coperti 750. Telefonare 44-435.
CERCASI affitto due locali uso industriale Collegno Grugliasco [redacted] limitrofi uno metri 2000 altro circa 300 anche in [redacted] diverse. Scrivere cassetta 4144, SPI, [redacted].
CORSO Vigevano 50 affitto uno due negozi con retro volendo abbinabili. Maino, telef. 293-434. [redacted]
LABORATORIO magazzino centralissimo affittasi mq. 450 circa frazionabili, fronte Direzione Fiat via Principe Tommaso 36.
LABORATORIO [redacted] via Caboto tre locali disimpegnati piano rialzato affittansi, vendonsi liberi, facilitazioni. Albertina 27, Fabbri. F7196
LOCALE [redacted] 700 mq. adattissimo [redacted], deposito, industria [redacted]. SICOV, Solferino 3, mattino. 7884
LOCALE [redacted] mq. 220 luminoso, primo piano, [redacted] uffici, rappresentanza, [redacted] silenziosa, affittasi. Via Bava 18.
LOCALI adatti magazzino laboratorio silenziosi 75-300 mq. et negozi [redacted] subito corso Orbassano. Cerutti, Andrea Doria 15. 9403
NEGOZI nuovi annessi alloggetto magazzino affittansi. Grandi [redacted]. Via Cortemilia 29. Telefonare 681-308.
NEGOZI [redacted] Colombo angolo Pigafetta affittansi subito condizioni vantaggiose. Telefonare [redacted].
PER ufficio affittasi 10.000 camera centrale primo piano. Telefonare pomeriggio 685-233. [redacted]
TETTOIA [redacted] magazzino mq. 100 con cortile ufficio telefono affittasi. Telefonare 70-102. 06990
VIA Monginevro affittasi ampio negozio due retri 25.000. Telefonare 53-330.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO camere, affitto 7000; 1-2-3 cucina 10.000-20.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 8039
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-483.
ACQUISTO da privato camera e cucina libera. Telefonare 36-390. B8524
ADATTO distinta [redacted] alloggetto ammobiliato, termo bagno. Telefonare 50-268. 85433
ADIACENZE Consolata, affittasi alloggio 1° piano 5 camere servizi anche uso ufficio. Telefonare 81-365. B8785
AFFITTA proprietario via Gioberti 70 alloggio 3 camere cucina bagno; altri due alloggi cucina 2 camere. [redacted] 17 alle 19. 55036
AFFITTANSI alloggi 13, 14, 16, 18, 20, [redacted].000, Secchi 18. 38690
AFFITTANSI alloggetti 2-3 camere servizi, termo, ascensore, nuova costruzione pronti subito. Via Arbe 28, pullman B.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, Ferrero, Re Umberto 1. T0573
AFFITTANSI 15.000, via Maria [redacted] 52, massimo 3 [redacted], 3 camere mansardate, cucinetta, termo [redacted], bagno, parchetti, ascensore. Tel. 84-786.
AFFITTASI alloggetto 10.000 mensili con rilievo mobilio. API, Garibaldi 20.
AFFITTASI [redacted] 6 [redacted] 2 bagni corso [redacted] Grappa 75. LUX, XX Settembre 5. [redacted]
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina garages. Virgilio 36, telef. 380-514.
AFFITTASI alloggio 1 [redacted] cucina vicinanze Stadio Comunale. Telef. [redacted].
AFFITTASI alloggio precollinare signorilmente ammobiliato, comodità, ampio giardino. Telefonare 54-863. F7342
AFFITTASI appartamento signorile 4 camere servizi zona Bernini. Telef. 526-614.
AFFITTASI camera cucinino servizi, indipendente, ammobiliato (Barriera Milano). Telefonare 537-042. T0573
AFFITTASI casetta 3 camere cucina cucinino bagno [redacted] giardino (S. Rita). Telefonare [redacted]. 7667
AFFITTASI [redacted] cucina [redacted] Aeronautica eventualmente [redacted] mobili nuovi. Telefonare pasti 761-512. 59676
AFFITTASI [redacted] alloggetti 12 mila, 13.000, 14.000. Garnero, S. Teresa 12. F6860
AFFITTASI [redacted] appartamento mq. 300 con centralissimo. LUX, XX Settembre 5. 9982
AFFITTASI, piano rialzato, uso alloggio-studio, 2 camere servizi. Telef. 51-694.
AFFITTASI subito alloggio signorile 220 mq. 7 ambienti grandiosi cucina servizi, [redacted] Re Umberto 84. Telefonare 520-074. F7114
AFFITTASI 2 [redacted] servizi termo bagno 18.000 paraggi [redacted] Vercelli. Telefonare 764-398. 39132
AFFITTASI via Perosa 16 [redacted] camere, tinello, cucinino, bagno. Telef. 44-268.
AFFITTASI, via Berthollet, 2 camere cucina bagno 18.000. Telefonare 290-775.
AFFITTEREI camera servizi casa nuova paraggi Valentino, massimo 18-20.000. Telefonare 288-450 ore 13-14.
ALLOGGIO nuovo 4 camere [redacted] Lancia affitta proprietario. Telefon. 33-500.
ATTICO 5 camere uso abitazione terrazzo zona centrale [redacted] affitta. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. 89943
AUTOTRASLOCHI Mastropaolo con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220. 11978
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici. [redacted]
CEDESI 2 belle camere 1° piano forza telefono paraggi ponte Regina, referenze. Scrivere cassetta 9048, SPI, Torino.
CEDONSI in affitto via Sagliano Micca 3, casa signorile, 3 stanze servizi, termo, quarto piano senza ascensore, [redacted]; altro 2 [redacted] servizi, 20.000. Telefonare 73-137. F6373
CENTOMILA [redacted] ovunque villetta completa. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. [redacted]
CENTRALE perfetto ordine quattro camere servizi termo bagno affittasi. Telefonare 551-364. 66416
CERCANSI 2 camere cucina Statuto, Rondò, Solferino, [redacted] Susa, 1° ottobre. Telefonare 553-410 ore pasti. [redacted]
CERCASI camera cucina, cauzione. Telefonare [redacted]. G7183
CERCO affittare alloggio 4 oppure 5 camere cucina doppi servizi garage. Telefonare 51-087. 86208
CERCO affittare alloggio [redacted] servizi ascensore S. Donato Campidoglio, referenze. Telefonare 70-477. 89190
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, serietà (piemontesi). Telefonare 41-078. F6671
CERCO camera vuota uso cucina indipendente con ripostiglio. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. F6453
[redacted] in affitto 2 camere tinello servizi zona corsi Francia, Orbassano. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino. 89154
[redacted] 2-3 camere possibilmente servizi esclusi intermediari. Tel. 551-191.
[redacted] 3 o 5 locali e servizi in affitto. Telefonare [redacted]. F6311
DIPENDENTE SIP [redacted] 2 camere cucina. Telefonare 85-466. B8540
FONDO corso G. Ferraris camera cucina bagno affitto 13.000, signorile, rilievo spese. Telefonare 51-990. F6321
GIOVANE solo cerca camera vuota indipendente. Scrivere signora Germano, via Monginevro 87, Torino. F7340
IDEALE alloggio negozio, giardino [redacted] locali), volendo intera casa [redacted] signorile 3 cucina [redacted] Comunale; signorile camera cucina piazza Barcellona, affitta proprietario. Telefonare 684-963 sera.
IMPORTANTE [redacted] assicurazioni cerca [redacted] suoi produttori per Torino provincia. Telefonare 53-346.
IN [redacted] signorile affittasi primo novembre alloggio tre [redacted] servizi. Telefonare 654-954. F7260
INDIPENDENTE centrale camera servizi con mobilio affittasi. Telefonare 71-759, 687-694. [redacted]
MONGINEVRO [redacted] nuova costruzione affittasi tre camere cucinetta 20.000. Telefonare 53-330. 46852
PRIVATO affitta alloggi 1-2-3 camere servizi, via Cibrario 124. Visita e trattative ore 16-18; altro 2 camere servizi, [redacted] Orbassano [redacted]. F6445
QUARTIERI 12, primo piano, tre camere cucina bagno termo centrale, uso ufficio [redacted]. Telefonare 50-889.
RIVOLI [redacted] alloggio in villa panoramica, telefono, terreno, garage, affitto a stabili. Telefonare 46-278. [redacted]
SIGNORA [redacted] cerca centro camera ammobiliata con cucina termo ascensore se oltre primo piano. Gallimberti, Lauro Rossi 26. F7068
TRASLOCHI, trasporti con autofurgone Torino provincia. Telef. 793-660, 774-239 Gariglio. 86297
UNIVERSITARI cercano pied-à-terre dignitoso indipendente qualsiasi zona. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LOANO. Villa Serena. Nurse, diplomata svizzera, cura, sorveglia bimbi. Eventuale insegnamento perfetto francese, ottobre-maggio. 11947
VANTAGGIOSAMENTE alloggetto libero, collina Chierese (pullman) affittasi annualmente anche [redacted]. Scrivere [redacted] 2044, SPI, Torino. F7128

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

IL grande ristorante Blin ricorda che è aperto tutto settembre. 38729
RIMINI. Pensione Lada, vicinissima mare, settembre 1000, tutto compreso. Interpellateci. 12020
VARAZZE. Hôtel Eden Pensione, camere con bagno [redacted] tutto compreso.
[redacted]. Albergo Maria [redacted] Nuova gestione, aperto tutto l'anno, ottimo trattamento, posizione tranquilla, prezzi modici. 11946
VARAZZE. Ristorante Ligure. [redacted] sul mare. Settembre 1300. Telef. 77-348.
VARAZZE. Pensione Ristorante Lombardo, centrale, vicino mare, ottimo trattamento, [redacted]. 11951
VARAZZE. Settembre al mare da Ortolia, Garibaldi 4, traversa ambiente familiare, ottima cucina, pensione completa lire 1300 tutto compreso. Televisione. Prenotatevi in tempo. [redacted]
SANREMO pensione Rossella, Roma 36, centrale, moderna, [redacted] settembre 1700, grande terrazza, primo piano. 11953

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70 p.p.

[redacted] stenografico « Cima » 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali, stenografia (commerciale e oratoria), [redacted]grafia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telefono 50-354.
COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli. Scuole medie, ginnasio superiore parificati interni. Corsi accelerati, ricuperi. Metodo, serietà, disciplina. Rette miti. Chiedere programmi. T1606
COLLEGIO « Sacra Famiglia », Parco del Santus, via Pilo 24, Torino. Scuola elementare, media, semiconvitto. Servizio diretto di pullman. Telef. 773-322.
COLLEGIUM Europaeum, Stresa, telefono 30-024. Scuola lingue moderne e tecnica amministrativa. Metodo diretto insegnanti esteri. Convitto ed esternato.
DIPLOMATA scuola materna soggiorno periodi invernali studenti anche elementari bisognosi riviera. Assistenza materna e scolastica, ottimo trattamento, cure concessione, retta da stabilirsi, comunque non superiore a lire 800. « Lucina », casella 133, Rapallo. [redacted]
SEGRETARIE d'azienda prepara seriamente Istituto Santa Teresa, metodo d'insegnamento pratico veloce. Diploma Ministeriale. Santa Teresa 15. Telef. 527-844.
[redacted] inizia 10 sett. anno nuovo. Stenodattilo, computisteria, contabilità, paghe contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-673. 3191

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

ACCETTO incarichi contrattuali, [redacted] corrispondenza [redacted] italiano francese inglese. Fatturazioni, trattazione affari, recapiti, massima serietà. Discrezione. Referenze a garanzia. Scrivere Ufficio Sussidiario Amministrativo, Torino, via Bidone 12. F7100
RUSSO, francese, inglese, lezioni conversazione da signora diplomata. Telefonare 56-250. F7124
TEDESCO ottima conoscenza eseguirei traduzioni. Scrivere Sarcorosso Elso, Pingone 2, Torino. 59084

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A seria signora affittasi bella ammobiliata [redacted] 10.000. Telef. 578-536.
AFFITTANSI camere ammobiliate [redacted] uso cucina. Via Cavour 24, Sciorino, telefono 43-964. [redacted]
AFFITTASI ammobiliata volendo pensione tutto [redacted] prezzo mite. Telefonare 371-015. 86387
AFFITTASI [redacted] 2 o 3 [redacted] con bagno e uso cucina indipendente, 35.000 mensili, riduzioni lungo periodo. « Lilda », casella 138, Rapallo. 12000

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI [redacted] ammobiliata centralissima con uso cucina. Telef. 687-423.
AFFITTASI camera signorile 1-2 amici, termo, bagno. Telefonare [redacted].
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale o due letti [redacted] corrente. Telef. 528-158.
AFFITTASI camera matrimoniale uso cucina. Domino, via F.lli Calandra 11.
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centrale [redacted] signorile. Telefonare 74-775. G6826
AFFITTASI cameretta ammobiliata, referenze. Rivolgersi giornalaio, via Cernaia 42. F7174
BELLISSIMA camera due letti centralissima [redacted]. Telefonare 589-717. F6409
CAMERA signorile, centrale, veramente tranquilla, casa nuova, affittasi, uso riguardoso. Telefonare 582-112. F7110
DISTINTE pensione camera bicosa bella grande soleggiata comodità. Tel. 782-675
MATRIMONIALE bellissima due letti uso cucina, stazione Dora. Tel. 289-816.
RAPALLO in casa signorile affittasi camera a distinto-distinta, da subito. Mortola, via Trento 2. 12003
SIGNORA affitta ammobiliata centrale con termo a impiegato o professionista stabile. Telefonare 60-925. F6495
VICINANZE Crocetta professore cerca camera silenziosa, libera, possibilmente con pensione. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. B6804
[redacted] dò alloggio uso cucina riscaldamento signorina seria. Negozio, Cibrario 83. G7171

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A giovani coniugi, disponendo cauzione, offresi ottima sistemazione provincia Cuneo. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino.
A signorina, signora indipendente, attiva disponga cauzione offresi ottima sistemazione. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino
ABBIAMO ancora alcuni aspiranti cantanti, ambosessi. Cameroun, Po 29.
ABBISOGNAGI ambosessi aspiranti cantanti radio, dancings. Audizioni, registrazioni gratuite. Abc, Po 37.
AIUTO contabile, dattilografa, praticissima lavori ufficio [redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 89708
AIUTO magazziniere, patente 2° grado, militesente, massimo 35enne, cercasi stabilimento Torino. Specificare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino. F8461
[redacted] infermiere studio [redacted] cercasi, presenza, istruzione, [redacted] 30enne. Scriv. [redacted] 6267, SPI, Torino
ASSUMIAMO: un [redacted] stampista, un verniciatore seppiatore. Non presentarsi se non abilissimi. Wilson, [redacted] Passo Buole 31. F7150
ASSUMIAMO apprendisti saldatori elettrici. Presentarsi con documenti via Caprera 135. [redacted]
AZIENDA agricola assumerebbe conduttore mietitrebbia assicurando occupazione permanente con lavori agricoli. Scrivere dettagliatamente cassetta 2069, SPI, Torino
[redacted] cerca ragazzo massimo tredicenne. Presentarsi ore 14-16, Saluzzo 40.
CAMERIERA e domestico-autista lunga pratica casa signorile cercansi. Telefonare 687-577. 85649
CERCANSI due camerieri ristorante lusso, fuite, serietà, bella presenza, preferibilmente conoscenza lingue. Telefonare 527-063. B8859
CERCASI dattilografa pratica lavori ufficio titoli studio. Scrivere cassetta 37 Z, Sipra, Torino. 11960
CERCASI domestica con referenze, [redacted] sistemazione. Presentarsi Sumac, Milano 10. S6463
CERCASI giovane signorina ufficio impresa edile pratica contabilità paghe amministrazione. Referenze dattilografiche. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino.
CERCASI pensionato mezza giornata pratico negozio alimentari. Telef. 294-335, ore [redacted]-18. [redacted]
CERCASI perito chimico con esperienza industriale da stabilimento in provincia [redacted] capo reparto lavorazione, alloggio disponibile, non oltre 35 anni. Indicare pretese, stato famiglia, [redacted] Scrivere Publimas [redacted] 321, Vercelli.
CERCASI provetto tabellista giovane, specializzato serramenti. C. Umbria 14.
CERCASI [redacted] pratico casa bambini e ragazzo quattordicenne per aiuto magazzino. Fazi, Assarotti [redacted] Torino.
CERCASI ragazza tredicenne per commissioni. Bigo, Cibrario 46. Drogheria.
CERCASI [redacted] apprendista non superiore anni 17. Presentarsi via Ferrero 15.
CERCASI segretaria massimo trentenne bella presenza, assolutamente indipendente, dovendo viaggiare Italia estero. Scrivere cassetta 4104. SPI, Torino.
CERCASI ragazza tuttofare, indicare pretese. Scriv. cassetta 6275, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare fissa, abilissima cucina, referenze controllabili, ottimo trattamento. Telefonare 570-765. F7506
CERCO donna [redacted] tuttofare. Scrivere carta d'identità 34.373.195, fermo posta, Casale Monferrato. S8389
CERCO pellicciaio abilissima [redacted]. Telefonare 41-509. G6830
COMMESSA giovane abile, pasticceria, cerco. Lombardo, via Cibrario 7.
CONIUGI con bimba tre anni cercano tuttofare fissa, privata capacità, esperienza, serietà, ottimo trattamento. Tel. 570-267.
[redacted] soli commercianti cercano tuttofare abilissima, giornata. Tel. 82-862
CONSULENTE sindacale cerca persona disposta collaborare tenuta libri paga. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino.
CRONOMETRISTA esperto analisi tempi, desideroso migliorare, cerca media industria costruzioni elettromeccaniche. Dettagliare età, titolo studio, posti occupati, pretese. Scriv. cassetta 4071, [redacted], Torino.
DISEGNATORI progettisti e impianti cerca media industria elettromeccanica. Dettagliare età, titolo studio, posti occupati, pretese. Scriv. cassetta [redacted], SPI, Torino
ELETTROMECCANICO primordine con ottima preparazione tecnica cercasi per installazione e manutenzione impianti cantieri Italia centro settentrionale durata [redacted]. Inviare referenze documentabili et pretese a casella 63 Z, Sipra, Torino.
FAMIGLIA signorile tre persone cerca coniugi cameriere-domestico e cuoca-cameriera finitissimi, primarie referenze. Scrivere [redacted] 9061 SPI, Torino.
GEOMETRI o periti edili, massimo quarantenni, buona pratica costruzioni stradali, ponti, gallerie ovvero anche uno solo di detti rami, cercansi per [redacted] in territorio nazionale. Inviare referenze [redacted] e pretese a [redacted] 59 Z, Sipra, Torino. 11980
GIOVANE disegnatore meccanico pratico impianti [redacted] importante azienda. Scrivere [redacted] 4124, SPI, Torino.
GRANDE Società lubrificanti, di ottima marca internazionale, già con numerosa e buona clientela, ridimensionando zone, affiderebbe a preciso e volitivo elemento primordine, munito di automezzo, mandato di vendita per parte [redacted] provincia di Torino compresa fra Valle di Susa ecc. Pinerolese ecc. Accordasi preferenza a chi [redacted] ottima preparazione commerciale et grande esperienza di vendita esterna. Scrivere dettagliando età, titoli studio, precedenti occupazioni a cassetta 4204 SPI, Torino. F9534
IMPRESA cerca impiegata bella presenza, massimo 30enne, moralità, disposta eventualmente trasferirsi temporaneamente. Scrivere indicando età, referenze cassetta 2060, SPI, Torino. F8329
[redacted] Società [redacted] da banco, prima categoria. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 89056
IMPORTFIRMA sucht tüchtige und erfahrene Sekretärin für baldigsten Eintritt. Vollständige Beherrschung der Deutschen und Italienischen Sprache in Schrift und Wort sowie [redacted] Fähigkeit zum selbständigen Korrespondieren, rasches Auffassungsvermögen und angenehme Umgangsformen Bedingung. Englischkenntnisse erwünscht aber nicht unerlässlich. [redacted] teilung durch Voranmeldung an. Tel.: 45-776. F7066
INGEGNERE civile, massimo 40enne, cercasi per calcolazione grandi opere stradali, con esperienza documentabile e disposto [redacted] cantieri territorio nazionale. Inviare curriculum e pretese a casetta 60 Z, Sipra, Torino. 11080
INGEGNERE civile, massimo 40enne, buona pratica costruzioni stradali, ponti e gallerie, cercasi per cantieri in territorio nazionale. Inviare referenze documentabili e pretese a casetta 62 Z, Sipra, Torino.
ISTITUTRICE disposta trasferirsi cercasi da famiglia tre bambini 12, 6, 8. Scrivere [redacted] 4114, SPI, Torino.
INGEGNERE massimo 30enne militesente [redacted] cerca media industria elettromeccanica per incarico [redacted] commerciale possibilità brillante carriera. Dettagliare votazioni e curriculum. Non inviare documenti originali. Manoscrivere [redacted] 4074, SPI, Torino. [redacted]
[redacted] buona conoscenza lingue, ottime referenze, disposta abitare collina, [redacted] per bambino sei anni inizio scuola. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.
MACCHINA maglieria vendesi e associasi con negozio maglierie. Tel. 282-884.
MAGAZZINIERE, pensionato, presenza, piemontese, svelto, cercasi. Telefonare 766-960. F6379
MAGLIERISTA abilissima cercasi per macchina 12. Telefonare [redacted].
MECCANICO motorista primordine esperto automezzi e macchinario pesante per costruzioni stradali cercasi per manutenzione cantieri Italia centro settentrionale durata biennale. Inviare referenze documentabili et pretese a casella 61 Z, Sipra, Torino. 11960
MEZZADRI [redacted] per cascina collinare distante Torino 18 giornate. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. 88649
[redacted] meccaniche zona Lingotto assumono giovani massimo diciassettenni licenza avviamento professionale, dettagliati buoni operai. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. [redacted]
[redacted] guadagno offresi a persone disposte occuparsi vendita alloggi. Scrivere cassetta 1100 SPI, Torino. T1891
PARRUCCHIERI cerco urgentemente. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino.
PERITI industriali elettrotecnici cerca importante industria per mansioni impiegatizie nel settore tecnico-commerciale. Si richiedono buona preparazione in elettrotecnica generale e, preferibilmente, in telefonia. Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae, specificando età, posizione militare, voti diploma e precedenti esperienze di lavoro. [redacted] a cassetta 8225, SPI, Torino. N7839
[redacted] famiglia cerca tuttofare [redacted] giornate pratica cucina. Telef. 773-430 ore ufficio. F6335
[redacted] famiglia torinese cerca donna tuttofare. Buon trattamento. T. 581-714.
PETTINATRICE e aiutante cercansi. Telefonare 585-987 ore 13-14.30; [redacted].
PLACCATORE cerco. Presentarsi via Monterosa 35. 89658
[redacted] settentrionale assumiamo. Precisare età, stato famiglia, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino [redacted]
[redacted] per commissioni e lavori facili cercasi subito. INFA, Barbaroux 4, primo piano. B8952
RISTORANTE [redacted] ragazzo 15-[redacted] vitto alloggio. Corso Chieri 71. [redacted]
SEGRETARIA privata cercasi lingue pratica contabilità, massime [redacted]. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. [redacted]
SEGRETARIA stenodattilografa bella presenza, disposta eventualmente viaggiare cercasi. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino, F8757
SEGRETARIA provetta stenodattilografa fatturista elevata cultura [redacted] piccola seria industria. Manoscrivere curriculum pretese, cassetta 6269, SPI, Torino.
SIGNORINA volonterosa [redacted] facile lavoro domicilio, [redacted] cassetta [redacted], SPI, Torino. G6814
TUTTOFARE cercasi famiglia 2-3 persone Telefonare 70-026 ore 13-15.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE tagliatrice, alta sartoria signora offresi. [redacted] cassetta 2149, SPI, Torino.
ABILISSIMO venditore 32enne diplomato energico [redacted] quindicennale esperienza commerciale referenziatissimo attualmente occupato esaminerebbe serio miglioramento posizione proposte ispettore direttore vendite commerciali. Scrivere cassetta 2156, SPI. Torino. [redacted]
ADEGUATO incarico [redacted] cerca distinto colto. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. 89326
ANCHE provvisorio offresi praticissimo ufficio magazzino tempo disposto trasferirsi. Telefonare 274-416. F7[redacted]
ARTIGIANO riparatore fulito orologi offresi anche provvisoriamente. Telefonare 47-679. S8616
AUTISTA pratico città capace commerce formaggi, altra merce, anche mezza giornata, serietà, presenza, referenze. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. B8897
ATTREZZATURE calcoli [redacted] automatici mi offro ore libere. Tel. 388-869.
AUTISTA motocarrista fattorino lunga esperienza [redacted] referenze offresi. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino.
AUTISTA ventinovenne tutte patenti, bella presenza occuperebbesi anche privato. Telef. 583-756. [redacted]
AUTISTA E-III Diesel libero, pratico città, referenze. Frech, via Saorgio [redacted].
CAPO officina tecnico lunga esperienza [redacted] meccaniche precisione, macchine, [redacted], progettazione, preventivista, programmista, offresi. Scrivere cassetta 4112. SPI, Torino. [redacted]
CINQUANTENNE tuttofare offresi giornata scrivere cassetta 7009, SPI, To.
COMMESSA abbigliamento [redacted] veritista bellissima presenza [redacted] ditta. Scriv. cassetta 6258, SPI, Torino.
COMMESSA commestibili, salumeria, pasticceria qualsiasi genere offresi veramente pratica. Referenze. Telef. 760-209.
CONIUGI pensionati piemontesi, marito pratico giardino, orto-frutticoltore cercano [redacted] o portineria. Telefonare 395.077 11-14, 20-21.30. F6573
CONIUGI toscani soli cercano custodia villa o casa con giardino. Telef. 22-728.
CONIUGI 38enni marito magazziniere offresi portineria custode fabbrica. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. F6603
CONTABILE d'officina perfetta conoscenza contabilità industriale, mano d'opera, contabilità magazzino approvvigionamenti offresi per azienda meccanica. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE tecnico commerciale tedesco francese conoscenza inglese offresi. Telef. 684-021. F7342
DATTILOGRAFA, contabile corrispondente, diplomata, mattinata impiegherebbesi. Telef. 371-260. S8841
DATTILOGRAFA offresi mezza giornata pratica ufficio, referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F7146
DATTILOGRAFA 18enne secondo impiego offresi. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino
[redacted] militare offresi come fattorino pratico motofurgoncino. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino.
DICIOTTENNE bella presenza offresi [redacted] o commessa, referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 88534
[redacted] licenza tecnica dattilografa conoscenza francese primo impiego offresi. Telefonare 681-150. [redacted]
DICIOTTENNE, militesente, 3° ginnasio, occuperebbesi comunque decorosamente. Telefonare [redacted] 761-506.
DIPLOMATO offresi mese settembre. Paniano, Lancia 116. [redacted]
DISTINTA 60enne [redacted] giovanile occuperebbesi presso persona sola compagnia [redacted] casa anche qualche ora. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 86651
DONNA tuttofare [redacted] a ore, [redacted]. Telefonare 760-208. [redacted]
ELETTROTECNICO specializzato impianti [redacted] offresi ore libere per [redacted] e manutenzione apparecchiature. Telefonare 387-508 [redacted] 13-21. G7285
[redacted] organizzatore industriale metodi scientifici sperimentati. Idoneo direttore produzione offresi. Scrivere cassetta 7025, SPI. Torino. D8835
EX carabiniere 55enne ammogliato cerca portineria. Scrivere cassetta 6260. SPI, Torino. [redacted]
FALEGNAME lunga pratica 30enne occuperebbesi. Telefonare 297-177 ore 8-12.
FAMIGLIA tre membri praticissimi campagna offresi. Scrivere cassetta 2150, [redacted], Torino. F6651
FATTORINO autista a [redacted], [redacted] massima fiducia et referenze, offresi. [redacted] cassetta [redacted], SPI, Torino. B6727
GEOMETRA esperienza ufficio, cantiere, contabilità, organizzazione, occuperebbesi seriamente preferibilmente Torino (conoscenza inglese). Telef. 382-405.
GEOMETRA pratica quindecennale cantiere ufficio ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino.
GEOMETRA pratico cantiere [redacted]. Telefonare 284-649. F6647
GEOMETRA 21enne buona votazione iscritto Università pratico progettazione edilizia esente militare patente [redacted] lavoro richiede intelligenza [redacted] iniziativa. Scrivere cassetta [redacted]. SPI, Torino.
GIOVANE, patente scoppio Diesel, praticissimo commercio [redacted] qualsiasi lavoro. Referenze. Scrivere cassetta [redacted]. SPI Torino. F7162
GRATUITAMENTE dottore offresi tre ore giornaliere per pratica presso commercialista. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino.
GIOVANE signora francese bella presenza perfetto italiano stenodattilografa [redacted] tissima vendeuse mode e boutique cerca adeguato impiego. Scrivere cassetta 7032, [redacted]
GUARDIA giurata occuperebbesi custode stabilimento, guardia notturna, altro lavoro decoroso. Bellini, via Carlo Lorenzini 21. S9500
IMPIEGATA lunga pratica paghe contributi fatturazione disponendo ore libere [redacted], serie referenze. Scrivere cassetta 2165. SPI, Torino. F6741
IMPIEGATO cuneese 25enne (p. Cuneo) referenziato occuperebbesi posto fiducia, massime garanzie, tollissime pretese. Telefonare 285-052 [redacted] 15-18. 86647
[redacted] tecnico 26enne pratico, magazzino ciclo lavorazione, sollecitatore, [redacted] ufficio patente 2° referenziato libero subito. Telefonare 654-802.
INDIA ingegnere dirigente industriale lunga permanenza India, pratico leggi sistema fiscale, [redacted] finanziarie industriali governative; inglese, francese, conoscenza Indi-Tamil, svolgerebbe attività [redacted] tecnico commerciale per ditta primo piano. Scrivere cassetta 24 R SPI, Genova. 12044
LAUREATO commercio lunga pratica libero ore serali offresi per tenuta contabilità e paghe. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino, F6639
LIBERA sabato giornata offresi commessa [redacted] qualsiasi [redacted] oppure ore alternative. Papino, corso Sempione 128.
MAGLIERISTA cerca lavoro ovunque. Telefonare 794-079. S6701
MINATORE Belgio, robusto, offresi ovunque per lasciare miniera. Caminorosa, via Avet 6. [redacted]
MOTORISTA specializzato offresi con referenze. Telefonare 20-306. F6616
OFFRESI autista per servizio privato anche eventuali servizi domestici, commissioni, pratico città, anche mezza giornata, presenza, serietà, referenze. Scrivere cassetta 7042, [redacted], Torino. B8899
OFFRESI governo bambini oppure cameriera [redacted] persona sola. [redacted] Lungo c. Duca Abruzzi 106, Torino.
OFFRESI meccanico motorista per garage a percentuale o giornata. Tel. 62-498.
OFFRESI stiratrice bella presenza [redacted] anni. Scrivere Nuzzi, corso Regio Parco 31. G6892
OFFRESI tuttofare 46enne giornata e ore lire 140. Telefonare 687-926 [redacted]
OPERAIO occupato, scopo arrotondamento, massima fiducia, ore libere farei lavori pulizia, custodia villa. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino.
PANETTIERE 1° informatore 30 anni, esperienza forni elettrici 44enne piemontese causa trasferimento Torino cerca lavoro consiciuando, referenziatissimo. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino.
PENSIONATO Ferr. Soc. [redacted] i lavori a mano di pulizia vetri rivestimenti, praticissimo pulizia scala marmo. Utili pretese. [redacted] cassetta 7007. SPI, Torino. [redacted]
PENSIONATO Ferr. [redacted] offresi magazziniere fiducia, custode magazziniere guardiano fattorino. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]
PENSIONATO [redacted] presenza [redacted] fattorino uomo fiducia o piccoli lavori. Telefonare 376-517. S6223
PERITO industriale trentaquattrenne conoscenza materiale ferroviario per ufficio tecnico azienda ferroviaria [redacted]. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino.
PRATICISSIMA paghe, contributi, legislazione lavoro, impiegherebbesi pomeriggio, referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]
PRATICISSIMA tenuta contabilità, paghe operai, amministrazione offresi saltuariamente. Telef. [redacted]
PRATICISSIMA fatturazione contabilità corrispondenza clienti impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 555-200. S6587
[redacted] elettr.telefonia, offresi subito, assistente, importante ditta. Telef. [redacted]. F6555
PROVETTO tagliatore pelli per calzature, ventiseienne, referenze offresi. Telefonare 524-095 ore ufficio. F7486
QUINDICENNE fidatissima massima serietà, presenza offresi commessa o affini. Telef. [redacted]. S8706
QUATTORDICENNE steno dattilo offresi primo impiego seria ditta. Scrivere piazza Crispi 62. Piccioli. B8963
RAGIONIERA 22enne dattilocomptometer pratica lavori ufficio, libera subito, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino. B8921
QUINDICENNE stenodattilografa fatturista pratica ufficio 2° impiego offresi. Telefonare [redacted]. F6659
[redacted] dietetiche, specializzato in Germania, chimico, occuperebbesi presso industria italiana. Scrivere cassetta 33 R, SPI, Genova. 12106
SALDATORE autogeno elettrico prima categoria offresi. Telef. 61-016 dalle 14 alle 16. F7504
SALDATORE 18enne apprendista libero subito offresi. Telefonare 531-255.
SEDICENNE, licenza media, datti-computeter, 10 [redacted] pratica contabile, offresi seria [redacted]. Telefonare 380-046. B8879
SEDICENNE volonterosa aiutante sarta offresi. Scriv. cassetta 7036, SPI, Torino.
SIGNORA bella presenza offresi commessa o lavoro decoroso. Telef. 762-[redacted].
[redacted] lunga pratica commercio tessuti e abbigliamento in genere, presenza, svelta, attiva, referenze, occuperebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 2081. SPI, Torino. F6481
SIGNORA ventiquattrenne offresi pulizia scale. Telef. [redacted]. F7408
SIGNORA 19enne tuttofare offresi ore 7-12 14-19 anche lavanderia. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino. B8857
SIGNORA 50enne ottime referenze, cerca portineria stabile. Scrivere cassetta 2137. SPI, Torino. F6589
SIGNORINA bella presenza, licenza commerciale, dattilografa, [redacted], impiegherebbesi. Telefonare 561-857.
SIGNORINA presenza colta conoscenza francese svolgerebbe mansioni di fiducia contabili, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. F6549
SIGNORINA 30enne presenza società lunga esperienza biancherie confezioni [redacted] occuperebbesi [redacted] cassiera, referenze, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. F6527
SIGNORINA 34enne buona famiglia, IV ist. Tecnico occuperebbesi mezza giornata mansioni fiducia. Scrivere cassetta 2116. SPI, Torino. [redacted]
STENODATTILOGRAFA 17enne presenza offresi. [redacted] cassetta 2061, SPI, Torino
[redacted] 28enne, seria, pretese [redacted] offresi. Scrivere cassetta 7025, SPI, [redacted] B8822
STUDENTE ingegneria civile occuperebbesi presso impresa o professionista. Telef. 684-921. F7340
[redacted] referenziata offresi [redacted] giornata, Zina Statuto, Telef. [redacted]-224.
TUTTOFARE cinquantenne, sana, giovanile, offresi ore, serietà. Telefonare Rolle 21-738. B5787
TUTTOFARE pratica cucina altro libera giornata ore offresi. Telefonare 770-890.
TUTTOFARE svelta giovane offresi mezza giornata mattina pomeriggio pagamento ore. Telefonare 578-906. F6551
[redacted] militare occuperebbesi [redacted] ufficio. Telefonare 297-177 ore 8-12. [redacted]
[redacted] dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. [redacted]
[redacted] pratico motofurgoncino [redacted] offresi anche [redacted]. Scrivere cassetta 2049, SPI, [redacted]. F7164
[redacted] esente militare offresi fattorino, anche pulizia uffici, ottime referenze. Scrivere cassetta 7072 SPI, Torino. B8874
VENTIQUATTRENNE offresi [redacted] 2° 3° grado, mill pretese. Telefon. 293-760.
VENTIQUATTRENNE referenziata offresi cassiera o mansioni fiducia. Tel. 50-881 dalle 15 alle 18. S8090
VENTIQUATTRENNE meccanico montatore, non finito, offresi anche magazziniere. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino.
[redacted] volonteroso offresi mezze giornate. Telefonare con pasti 584-079.
[redacted] offresi. Ferroglio, telef. dalle 19 alle 21 290-121.
VIGILE urbano pensionato cerca occupazione esattore incaricati di fiducia, mill pretese, eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino.
VOLENTEROSA 18enne, stenodattilo, corrispondenza commerciale, fatturista, contabilità paghe, primo impiego occuperebbesi. Telefonare 775-026. [redacted]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI auto propria assume ogni provincia Piemonte Liguria Lombardia Veneto distilleria torinese liquori aperitivi sciroppi, stipendio, provvigioni. Referenziando scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.
[redacted] francese di rappresentanze [redacted] ditta italiana per deposito e vendita dei suoi articoli nella Francia meridionale. Scrivere a: Havas 88.010, Bastora, Francia
[redacted] fido tre milioni auto propria diplomato 35enne accetterebbe incarichi esattoriali ispettivi controllo depositi zona Veneto. SPI, cassetta 78 A, Venezia.
[redacted] ufficio automezzo combinerei con seria ditta eventuali rappresentanze. Scrivere cassetta 6268, SPI, [redacted] B8598
ELETTRICO materiale casalinghi cerca [redacted] rappresentanze deposito Emilia-Romagna-Marche. Abbiamo [redacted] introdotti [redacted] propria organizzazione capillare grossisti, rivenditori, installatori. Scrivere Tevere, Viserba di Rimini.
IMPORTANTE società esclusivista di [redacted] articoli sanitari, offre vantaggioso abbinamento per il Piemonte a capaci rappresentanti che già visitino sistematicamente tutte le farmacie. Richiedonsi persone serie ben introdotte, provviste automezzo. Inviare curriculum, specificando prodotti trattati e provincie attualmente visitate. Casella 378 Z, SPI, Milano.
IMPORTANTE società genovese cerca rappresentanti introdottissimi ramo edile, industriale (navale). Scrivere se [redacted]. Scrivere cassetta 14 R, SPI, Genova.
INDUSTRIA segnaletica illuminazione stradale cerca [redacted] e Piemonte serio rappresentante [redacted] proprio introdotto comuni e aziende elettriche. Scrivere casella 43 A, SPI, Milano. 11961
MATERIALI edili cercasi [redacted]. Inviare referenze casella postale 150 Massa
NOTA casa profumi cosmesi cerca capace viaggiatore o rappresentante Liguria Piemonte. Consideransi solo referenziati. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
PIAZZISTI introdotti alimentari drogherie Torino provincia cercansi. Scrivere cassetta 2063. SPI, Torino. F6341
PRIMARIA industria articoli largo consumo, autoveicoli, cerca viaggiatori effettivamente introdotti presso drogherie-alimentari et simili province piemontesi e lombarde. Ottimo trattamento. Inviare dettagliato curriculum manoscritto e referenze a casella 37 A, SPI, Milano. 11964
PROPAGANDISTA medicinali cercasi province Torino, Vercelli, Cuneo, Novara. Casella 18 R, SPI, Genova.
RAPPRESENTANTE vermouth marsala chianti Bardolino cerca piazzisti per Torino. Scrivere cassetta 4100. SPI, [redacted].
TRENTENNALE accreditata fabbrica milanese produttrice rinomato condimento base estratto carne riorganizzando [redacted] libere cerca rappresentanti veramente capaci vendere esclusivamente aggregati comunità. Ottimo trattamento. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere casella 47 A, SPI, Milano. 12024
VENTIQUENNE lunga pratica commercio libero pomeriggio, con macchina propria offresi anche per consegna merce. Telefonare pomeriggio 291-088. F6396
VENTILATORI, aerotermi, filtri, essicatoi, riscaldamento, condizionamento aeromeccanica affideremmo esclusiva presso industrie Piemonte persona competente documentata introduzione. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B8644

16 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, [redacted], Carlo Alberto 49-51, [redacted] 47-872. 8242
A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini informazioni sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574. 11976
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4268
ACCETTO incarichi contrattuali, salvataggi, corrispondenza concetto italiano francese inglese, fatturazioni, trattazione affari, recapiti, massima serietà, discrezione. Referenze a garanzia. Scrivere Ufficio Sussidiario Amministrativo, Torino, via Bidone 12. F7102
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, [redacted] occasione. Telefonare 290-529. 4631
[redacted] alle [redacted], troveranno vasto assortimento mobili [redacted] diverse. Ricciardi, Vittorio 73. [redacted]
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, ecosto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. sconto 30%, Rateazioni. [redacted]
[redacted] Casa del Mobile, Bogino ang. Bellezia. [redacted] massicce 75.000, [redacted] 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. [redacted]
ARTIGIANO vende bellissimo [redacted] pranzo Chippendal piallacci 205.000 [redacted] letto 150.000. Telefonare 779-818. B8552
BRILLANTE di valore privato acquisterebbe se occasione. Riservatezza. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante introdotto drogherie [redacted] e parziale Piemonte articolo complementare redditizio. Scrivere [redacted] 9046, SPI, Torino.
CERCO cucciolo bassotto [redacted]. Telefonare 681-023 ore pasti. F8399
CUCCIOLI pastore belga Tervuren pedigree nuori [redacted] bellissimi vendo. Fulvi, Crocecitta 1. [redacted] 11844
FORNO trattamenti [redacted] due [redacted] 1300°, saldatrice 7 Kw, [redacted]. Acquistasi pantografo scrittura [redacted] metalli. Segnelli, [redacted] 42.
LIQUIDAZIONE fallimentare cede quattro bracciali oro privati. Telef. 570-541.
MACCHINA pellicceria come nuova vendo prezzo occasione. Telef. [redacted] pomeriggio. F6358
MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi occasionali, occasioni. Gribaldo, San Franc. Paola 4. 7612
MOBILI «Cambolla» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitatori. Telefonare 21-106. 1141
OCCASIONE camera letto moderna, macchina cucire mobile bar. Tel. 82-521.
OCCASIONE vendesi bigliardo Deagostini. Telefonare 766-702. F7080
OCCASIONISSIMA vendo camera letto 150.000, sala pranzo 130.000. Telefonare 290-044. T0926
SCALE metalliche, moderne, tutte misure. Comba, piazza Vittorio 17.
[redacted] alla Luigi XV, divano letto. Telefonare 399-675. B8354
VENDO lussuosa camera pranzo [redacted] adatta locale signorile. [redacted].
[redacted] macchina maglierista [redacted] nuova 12x80. [redacted] 387-302. [redacted]
VENDO grandioso vestito sposa due mesi da matrimonio. Visite mattino, via Filadelfia 19. B8616
VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: [redacted]-979, 521-477. 8587

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 [redacted]. Assoluta serietà e discrezione. 5262
A buone rateazioni: 1400 metano, 600, 103, Ardea belvedere, camioncini varie portate. Cavalieri, Brescia 18.
A lire 330.000 vendo 1400 nera meccanica perfetta. Telefonare 779-698.
A rate vendonsi 1100, 600, belvedere come nuove. Volta 8. [redacted]
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Viareggio 5.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. [redacted] Brescia 4. 787
ACQUISTEREI 1100-103 contanti basso prezzo anche da riparare. Tel. 558-486.
ALFA 1900, Alfa 450. [redacted], Fiat 690. Orione 400, pagamento rateale, vende: Dario Vico, Filadelfia [redacted]. Torino, telefono 396-914. 10930
[redacted] autovetture nuove seminuove, Belvedere, 600, [redacted], 500 C, 1400 A, Spyder TV. Cambi, massime rateazioni. Via Tarino [redacted] angolo corso Regina Margherita, [redacted] 689-954.
ALL'AUTOSALONE «Telaiora» Roma 227 bis, telefono 42-535, occasionissime: Appia II serie, Giulietta, Gran Turismo [redacted], altra berlinetta, 1400-A, 1400, 103, 103 familiare ultime, Ardea, camioncino. Ardea. Cambi, rateazioni. 10876
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
AUTO Fiat [redacted] tipi, prenotazioni, permute, rateazioni, via Volta 3. 86207
AUTOMOBILISTI! Una bella fodera per la vostra auto? Termar, via Tommaso Grossi 3. 89264
AUTOCARRELLI [redacted] «Canguro» motore Jap 150 portata 3 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da lire 58.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 135, [redacted] 21-135.
AUTOAGENZIA Petrarca [redacted] Vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi, rateazioni. Telefonare 81-501. 9649
AUTOCARRO Concessionario Simca, via Baretti 39, offre occasione rarissima Simca [redacted] come nuova, garanzia sei mesi. [redacted] 60-000, [redacted].
AUTONOLEGGI con senza [redacted] 600 nuovo, 500 belvedere. Telefonare 25-759.
[redacted] Moderno con [redacted] autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-831. 3394
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Leoncino unico proprietario Beta nafta, camioncini furgoni 1100 dieci quintali furgoni giardinetta Ardea, [redacted] nuovo, camioncini, Ardea, 1100 E, Ardea 103 A[redacted] 500 C giardinetta belvedere, Fiat S-V. Prenotazioni, rateazioni, cambi. 9760
BELVEDERE 500 C metallica 1954 perfettissima privato vende. Castelfidardo 17 c, cortile. B8583
CAMBIO furgone Ardea con vettura Aries. Scrivere Martini Cesarina, Rivarolo Canavese. B8628
CAVALLERI, Brescia 18: Alfa 1900, Giulietta [redacted], 1400 metano, 103, 600, Ardea, Belvedere, furgoni, camioncini. Rateazioni. 7840
DODGE piccolo funzionante metano vendesi. Telefonare 53-330. G6854
IFIVAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-048. 5436
LEONCINO ribaltabile seminuovo, [redacted] 600 seminuove, 1400, Appia, [redacted], 1100E, Conti, Saluzzo 118. 8685
METANIZZATE vostri [redacted] presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 28. Telefonare 20-[redacted]. 1216
OCCASIONE 600 7 mesi perfetta vendo 580.000. Telefonare 696-044 ore pasti.
PRIVATO vende Aurelia B-12 ottimo stato unico proprietario, radio, 1.400.000. Telefonare 61-932. B8360
PRIVATO vende 500 C ottima, vera occasione. Telefonare 687-018. G7197
PRIVATO vende bellissima 500 C belvedere perfetto ordine, [redacted] Vercelli 111. [redacted]
PRIVATO vende 1100-103 [redacted] unico proprietario, Telefonare 790-213.
[redacted] sei mesi, km. [redacted]. Telefonare 55-068. [redacted]
[redacted] compera vende permuta, Riario autoagenzia di fiducia, via Michelangelo [redacted], [redacted] 61-777. 3809
SPIDER 1100 ottimo 180.000, Topolino ottimo 275.000, Topofurgone, Corso Vittorio 117. [redacted]
VENDO 636 conto terzi, con cassone 642, cabina letto, iniezione diretta autovettura metano Fiat e Alfa 1900. Telefonare 670-062. 11696
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 137. telef. [redacted]. 7297
600 Multipla 6 mesi km. 4500 vendo 680 mila. Telefonare 385-801. F7560

31 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51. la potrete provare! Rateazioni, permuta di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790
LAMBRETTA 125 F 1954 condizioni ottime privato vende. Telefonare 393-617.
MOTOM. occasioni, cambi, rateazioni. Garavini, officina moto-garage, via G. Reni 2 [redacted] 532-231. 5639
PEGASO, ultime creazioni, sport, supersport, [redacted]: Garavini, corso Orbassano 33, telefono [redacted]. [redacted]
VASTISSIMO assortimento Triumph, Sunbeam, Falcone, prezzi fine stagione. Foligno 20. 88183
[redacted] Ceccato 125 Sport da [redacted]. Corso Giulio Cesare 14, caffè. F6319
VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni, Giulio Cesare 165. Telefonare 21-135. 443